L.300
ANNO V - N. 32 - 8 AGOSTO 1976
SETTIMANALE D'AVVENTURA
DEL CORRIERE DELLA SERA

CORRIERE dei RAGAZZI

CRUCIVERBA E REBUS
NEL CHI E DELLE VACANZE

LORD SHARK

IL LETTORE IN FIERA

ANIMALI

Desidero acquistare una coppia di criceti. **Sandro Bevilacqua, via Tamassia 24 - Roma.**

LIBRI, GIORNALI, RIVISTE

Gialli per Ragazzi vari vende a 250 lire cad. **Marco Dorigo, via Orbetello 3 - Milano.**

Vendo CdR n. 42, 44 e dal 46 al 52 del 1973; tutto il 1974 e dall'1 al 30, 37, 45, 52 del 1975. **Antonio De Bona, via Cipriano 41 - 32024 Castion.**

Annate complete e numeri sciolti del CdP e CdR anni '62, '63, '64, '65, '66, '67, '68, '69, '70, '71, '72, '73 vende **Giovanni Mastrangelo, via Zibordi 15 - Rubiera.**

Cerco il libro «La pioniera del New Jersey» di Knipe, Salani editore. **Clara Marchesin, via Ponchielli 39 - Borgo San Pietro.**

Vendo 11 Gialli per Ragazzi a L. 300 cad. e 9 a L. 200 cad. **Antonietta Di Pietro, viale G. Di Vittorio 145 - Foggia.**

In blocco vendo collezione completa di Alan Ford e Zagor. Cerco Diabolik del I, II, III, IV, V anno. **Demetrio D'Ambrosi, via Costanza 46 - 00198 Roma.**

Enciclopedia «Il libro d'oro», libri e romanzi vari, 8 chili di figurine CdP (sic!) vende **Marco Pennisi, via Vitt. Veneto 35 - Vicenza.**

Cedo annate complete CdP '67, '68, '69, '70, '71 e CdR '72, '73, '74 e 1975 fino al n. 20. **Guido De Salvo, via S. Rita da Cascia 8 - Milano.**

Urania e Gialli per Ragazzi vende a concittadini **Marco Mariani, piazza Cantore 3 - Milano.**

Diabolik anno XIV n. 15, 16, 18, 19, 20, 21, 22, 24, 25, 26 vende **Massimiliano Capelli, via Candiani 16 - Milano.**

CdR dal n. 24 al 51 del 1975 vende a concittadini **Maria Catalano, corso Corsica 186/12 - Torino.**

MANIFESTI, FOTO, ADESIVI, DISCHI

Manifesti, foto, adesivi di Carole André cerca **Lora Barbara, via Varallo 101 - Borgosesia.**

Cerco manifesti, foto di Robert Redford. **Francesca Lora Lamia, via Varallo 101 - Borgosesia.**

Foto, articoli, poster di Thoeni cerca **Agar Venturelli, via Paletti 3 - Castelnuovo.**

Desidererebbe foto e autografi di Baglioni, Spencer, Fracci. **Daniela Paccini, via Teano 9 - 20161 Milano.**

Cedo manifesti di T. Hill, Cestié, Drupi, Mal, Baglioni in cambio di adesivi. **Paola Terrile, via Robino 59/3 - Genova.**

Regalo adesivi allegando francobollo per la risposta. **Manuela Vignali, via Torasicchio 3 - 43100 Parma.**

FRANCOBOLLI

Monete antiche e moderne scambierebbe **Elisabetta Filograsso, via Croce 147 - Pescara.**

Cerco francobolli degli USA dal 1900 a oggi. **Enrico Melanori, via De Gasperi 59 - Ravenna.**

OFFERTE, SCAMBI, ACQUISTI

Cerco automodelli Fiat scala 1/43 se in buone condizioni. **Francesco Valenza, via Maddalena 9 - Verona.**

Scambio pellicole super e normal 8 per proiettore Cinemax. **Gabriele Gonni, via Piave 82 - 47100 Forlì.**

CREDETE NELLE STELLE?

ARIETE *21/III-20/IV*
Non riesci a scusarti, anche se ne senti la necessità.

TORO *21/IV-20/V*
Non scaricare i tuoi nervi su chi ti sta troppo vicino.

GEMELLI *21/V-21/VI*
Un tuffo nella vita agreste non può farti che del bene.

CANCRO *22/VI-22/VII*
E' arrivato il momento magico che aspettavi da tempo.

LEONE *23/VII-23/VIII*
Tieni i piedi in diverse scarpe spesso spaiate: vero?

VERGINE *24/VIII-22/IX*
Riceverai un regalo importante, ma certo lo aspettavi.

BILANCIA *23/IX-22/X*
La scoperta della solitudine è piacevole se dura poco.

SCORPIONE *23/X-22/XI*
Molta logica, poco sentimento, ma i ragionamenti filano.

SAGITTARIO *23/XI-21/XII*
Buttati nel mare aperto, se non anneghi riesci a vivere.

CAPRICORNO *22/XII-20/I*
Situazione disastrata, cerca di uscirne con orgoglio.

ACQUARIO *21/I-19/II*
Stranamente attaccabrighe, forse è l'idea della partenza.

PESCI *20/II-20/III*
Molte frottole che non incantano più, ma tu ci credi.

A cura di LIA CANTONI

LORD SHARK

testo: MINO MILANI
disegni: ENRIC SIO'

IL GIORNO DOPO
EURIC SITO 76
COSI', PHILIP... PARTI ANCORA ?
QUESTA SERA STESSA. TU... TU MI CAPISCI, VERO, ORTENSIA?
NON CHIEDERMI DI CAPIRTI, PHILIP! DAMMI UN BACIO E VATTENE. POTREI PIANGERE... E IO DETESTO PIANGERE!
OH... SCUSATEMI!
NO... SEI ARRIVATO AL MOMENTO GIUSTO, JAMES ... ADDIO, PHILIP!
HO SENTITO CHE PARTI PER IL NEPAL, PHILIP.
ESATTO.
PARTO ANCHE IO DOMANI.
AH! E DOVE VAI ?
44

HANNO MESSO AI MIEI ORDINI UN REPARTO SPECIALE. NON SO DOVE ANDRO'. MA IL MIO COMPITO E'... *TROVARE E DISTRUGGERE* **LORD SHARK!**

GIA'. HO UDITO PARLARE DI QUEL BANDITO... BUONA FORTUNA, JAMES.

BUONA FORTUNA ANCHE A TE.

SI'... AVRO' DAVVERO BISOGNO DI BUONA FORTUNA...

ORTENSIA, TORNERO'. E VIVREMO INSIEME, ED AVREMO QUELLO CHE ABBIAMO DESIDERATO DI AVERE. A PRESTO, ORTENSIA.

... A PRESTO, PHILIP.

LA STESSA SERA, IN UNA DELLE STRADE CHE ESCONO DA CALCUTTA INOLTRANDOSI NELLA CAMPAGNA.

SEI SICURO CHE PASSERA' DI QUI?

SICURISSIMO.

BADA, NON POSSO SBAGLIARE! HO SOLO QUESTA OCCASIONE!

NON SBAGLIERETE. **LORD SHARK** PASSERA' DI QUI...

EVAC SIOS

45

SILENZIO! ECCOLO!... C'E' ASHA, CON LUI!
ANDIAMO!
DOPO CIRCA MEZZ'ORA...
ASHA, CI SONO DUE UOMINI CHE CI STANNO SEGUENDO.
SI', LORD SHARK, LO SO. CHE FACCIO? LI UCCIDO?
NO, PER ORA NO. FORSE... E' JAMES OSBORNE. O HARRISON. ... ANDIAMO!
ENRIC SIO
46

DOPO QUALCHE ORA DI MARCIA, **LORD SHARK** E ASHA, NEL CUORE DELLA NOTTE LUNARE, GIUNGONO ALLA LORO META'...

ALTOLA'!

SIAMO NOI, AHMUD!

SONO TUTTI RADUNATI, COME AVEVO ORDINATO?

MANCA SOLTANTO IRAM, **LORD SHARK**. MA CERTO ARRIVERA' PRESTO.

BENE.

AHMUD, TRA UN PO' ARRIVERANNO DUE UOMINI. SARANNO A PIEDI E CERCHERANNO DI NON FAR RUMORE. TU NON FARTI VEDERE E LASCIALI ANDARE DOVE VOGLIONO.

SI', **LORD SHARK**.

...CHE INTENZIONI AVETE?

POCO DOPO.

BEN ARRIVATO, **SHARK**! VI STAVO ASPETTANDO CON IMPAZIENZA!

SONO FELICE DI VEDERVI, MORLEY!

MORLEY, DUE UOMINI MI HANNO SEGUITO. IMMAGINO CHE TRA UN PO' SIANO QUI...

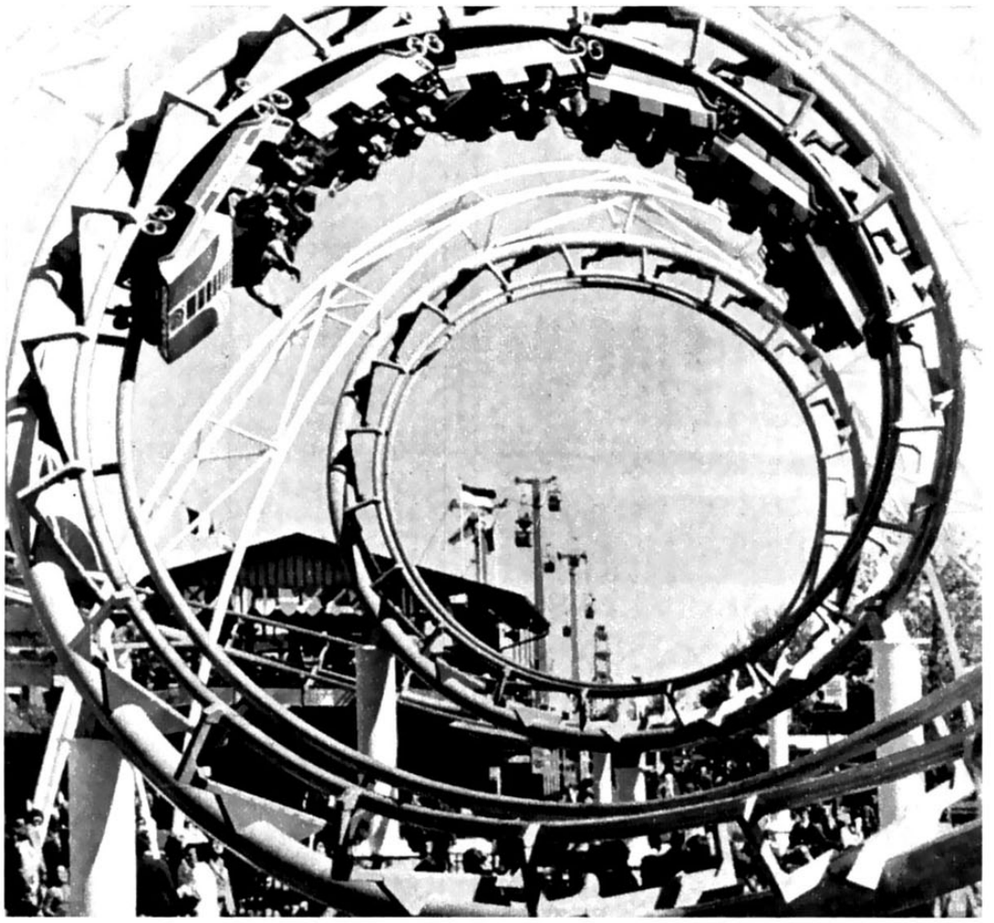
ENRIC SIO'76

...UNO PUO' ESSERE OSBORNE, CHE COMANDA UN REPARTO SPECIALE DESTINATO A DARCI LA CACCIA. L'ALTRO... UHM. TEMO CHE SIA... IRAM!
IRAM? IRAM TRADIRE?... IMPOSSIBILE!
NULLA E' IMPOSSIBILE, MORLEY. COMUNQUE, TRA UN PO' LO SAPREMO!
I DUE CAVALIERI, INTANTO, SONO GIUNTI IN VISTA DELLA TORRE.
ECCO. QUELLO E' IL RIFUGIO DI LORD SHARK
COME POSSO ENTRARVI?
PENSERO' IO A DISTRARRE LA SENTINELLA.
QUALCHE MINUTO DOPO...
EHI, AHMUD! ...DOVE TI SEI CACCIATO? SONO IO, IRAM!...
IRAM!... SEI TU? NON HAI INCONTRATO DUE UOMINI A CAVALLO?
DUE UOMINI? MA CHE TI PIGLIA? DOV'E' LORD SHARK?... E CHE FAI, NASCOSTO?
MENTRE AHMUD PARLA CON IRAM, UN'OMBRA RAGGIUNGE SILENZIOSA LA TORRE...
CONTINUA.
EURIC SIOTZ

MAPPAMONDO

SQUALI IN VISTA!

La paura degli squali è arrivata in Italia. Se ne vedono un po' dappertutto e la gente si spaventa. E' giusto temerli? Si conoscono 250 specie di pescecani, ma non tutte attaccano l'uomo. Nel Mediterraneo, tra i «pericolosi» ci sono i verdoni, di cui vedete nella foto due esemplari catturati a Cesenatico.



DUE GIRI DELLA MORTE PER DIVERTIMENTO

Questa è una delle «montagne russe» più eccitanti del mondo. Costruita e inaugurata nel maggio scorso a Sandusky negli Stati Uniti, non si addice certo a chi soffre di vertigini: sui trenini si compiono due giri della morte.

A CACCIA DEL MOSTRO

Finalmente si saprà se il mitico mostro del lago scozzese di Loch Ness esiste davvero! Un gruppo di scienziati, organizzato da Robert Rines e fornito di macchine speciali per le fotografie sott'acqua (che vedete nella foto), sta perlustrando palmo per palmo il fondo del lago alla ricerca di questo favoloso animale. Finora gli studiosi statunitensi hanno scattato più di 40.000 fotografie, ma del mostro, per il momento, non è stata scoperta alcuna traccia. Robert Rines, avvocato di Boston, ha detto comunque che non cesserà le ricerche fino a quando non avrà scoperto se l'animale esiste o non esiste. Il mostro, che secondo alcuni assomiglia a un enorme serpente, con una bocca terrificante, fu avvistato per la prima volta nel lontano 1933.

a cura di BARTOLO PIEGGI

LA POSTA, RAGAZZI!

ACCUSE AL CDR: CI MANCA L'«IMPEGNO»!

Scrivo questa lettera per un bisogno di esprimere il mio parere sul nuovo CdR. E questo parere è negativo. Vi «svagate» su moda, storie di cani randagi ed altre corbellerie che fanno di voi il classico giornale conformista, che invita i ragazzi al consumismo con le iniziative pubblicitarie, simbolo di una giovinezza non impegnata in discorsi politici e idealisti, che voi cercate sempre di assecondare. Lo scarso impegno politico e culturale fanno di voi un giornale per lettori acritici e deficienti. Non ho mai visto, per esempio, in questo clima ancora caldo di elezioni esprimere un parere o almeno aprire un dibattito fra i lettori, cosa che altri giornali diretti ai giovani fanno. E' una lettera di protesta, ma è costruttiva. Vi vorrei più impegnati. (Vincenzo♂, Milano)

Ed io ti vorrei, oh solo un poco, più obiettivo, scatenato Vincenzo. Prima di tutto le storie di cani randagi non sono «corbellerie» come tu affermi. Insegnare ai ragazzi ad amare gli animali è — ti sembrerà strano — anche un fatto politico, morale e sociale. Se ci si abitua fin da giovani a rispettare chi è «diverso», chi è «debole», chi è «reietto» (ed i cani, soprattutto i randagi, lo sono...) si può crescere con meno preconcetti, accettando tutti «gli altri», tutte le minoranze che non hanno spazio e non hanno voce. E poi, perché non provi a sfogliare con più attenzione il CdR? Certo, noi vogliamo farne un giornale divertente, ricco di avventura e di umorismo, ma non puoi dire che sia disimpegnato: la rubrica di Lombardi Satriani sul folklore, la prima sull'argomento che sia mai apparsa su un settimanale italiano, è decisamente «impegnata»; un fumetto come «La Contea di Colbrino», mette alla berlina il modo nozionistico di fare cultura della scuola italiana, le mie pagine di corrispondenza con voi lettori trattano, in maggioranza, argomenti «seri». Certo c'è la pubblicità, ma ho già spiegato altre volte che il modo di giudicare completamente astratto di chi ragiona come te sulla pubblicità è del tutto errato. Tu fai del facile moralismo, tu vorresti vedere giornali senza annunci; ed io ti rispondo che la tua è un'utopia pericolosa. La pubblicità è necessaria perché permette ad un giornale, a tutti i giornali, compresi quelli di partito, d'essere liberi; sì, sembrerà un paradosso ma è cercando di convincere ad acquistare un determinato prodotto, che un giornale può mantenersi di fronte al proprio pubblico, libero da contaminazioni. Quanto alle elezioni non mi risulta proprio che altri giornali diretti ai giovani ne abbiano parlato: noi, invece, distratto Vincenzo, lo abbiamo fatto, nel n. 25. Ripeto, se ci leggessi con maggior attenzione ti saresti accorto del nostro «impegno» che è soprattutto quello di fare un giornale attento alla realtà d'oggi, vivace, ricco di idee. Parliamo anche di moda e delle mode (penso che tu alluda a Sandokan...), non per conformismo, come asserisci tu, ma perché, da giornalisti, immersi nella contemporaneità, ci interessano tutti i fenomeni di massa. Se ci chiudessimo nella torre d'avorio di una cultura prettamente d'élite o rigorosamente politicizzata saremmo una «pizza», una pubblicazione soporifera, non quel fresco settimanale per la gioventù che, lavorando sodo, cerchiamo, tutti, di costruire numero dopo numero.

L'AMARO APPELLO DI UNA RAGAZZA FRIULANA

Lei e tutti i suoi lettori sapevate che il Friuli esisteva anche prima del 6 maggio? Penso, invece, che esista solo ora che è stato distrutto dal terremoto, solamente ora si sa che «era» una delle più belle regioni d'Italia, dove al posto dello smog c'era il verde dei boschi, dove al posto dell'inquinamento ci sono acque pulite. Ora c'è solo morte, macerie, e vittime. Tante vittime. Di generazione in generazione siamo emigrati in Paesi che non erano i nostri, ma dove ci sentivamo più onorati che non nella nostra patria. I discorsi fatti da chi non ci conosceva prima ora mi sembrano sciocchi. Mi sembra inutile dire belle parole sul nostro carattere forte, sulla ferrea volontà che ci anima. Mi sa di ipocrisia. (Tiziana, Cividale del Friuli)

Olaf il vichingo

di Dick Browne

Comprendo la tua disperata amarezza, cara Tiziana, ma guarda che il Friuli per me e per tanti altri esisteva, e come, anche prima del terribile 6 maggio. Per me il Friuli è stato, da bambino, la mia prima giovanissima «tata», Fiorina, è stato le pantofole nere, il vaso di lamponi di bosco che lei mi portava tutti gli anni quando rientrava da Gemona. Poi l'ho visitato, a lungo, più volte, ho ammirato i suoi paesi ed i suoi monumenti, le sue montagne e i suoi musei, e l'ho fatto vedere a mio figlio. Fiorina, che ora ha più di sessant'anni ed è nonna, è rimasta ferita quella notte, sotto le macerie della casa che i suoi figli, emigrando, (erano andati a fare i minatori in Belgio), erano riusciti a costruirle. Adesso vive sotto una tenda, aspetta che la burocrazia le conceda di riedificare le mura cui ha diritto. Ecco, potrei dire, senza paura di fare della retorica, che nella vita di molti, di tanti italiani, c'è stata una «tata» friulana, c'è stato il sapore dei lamponi di Gemona. Il Friuli è dentro ciascuno di noi, vedrai che non verrà dimenticato. Tra pochi mesi calerà l'inverno, e sarà un inverno duro per quelle popolazioni già così atrocemente colpite. Le belle parole (e anche le mie sono solo parole) non bastano. Il Friuli sarà la pietra di paragone della nostra capacità di risolvere in modo civile i problemi che affliggono da sempre l'Italia. Se non ci sarà un altro Belice, se non ci saranno altri scandali, se il Potere farà il suo dovere, che è quello di aiutare i cittadini, non di spremerli e di brutalizzarli, potremmo vedere il futuro del nostro povero Paese con occhi meno incerti. Coraggio, Tiziana, ti siamo (e so di parlare a nome di tutti i lettori del CdR, da Ventimiglia a Trapani) fraternamente, affettuosamente vicini. E se c'è qualcosa che non va, se vedi storture o lentezze, o dimenticanze, o errori, scrivici. Il modesto compito di noi giornalisti è quello di segnalare all'opinione pubblica, e di denunciare a chi comanda, a chi sta, mandato dal popolo per mezzo delle elezioni, nella famosa «stanza dei bottoni», tutte le possibili carenze del Paese.

UNA NAPOLETANINA CHE VUOLE GIOCARE AL CALCIO

Da quando ho spedito il tagliando di partecipazione alla tua iniziativa «campioni cercansi» e ho letto il «Taccuino di Matilde Ciccia» del n. 29, sono diventata un'appassionata del gioco del calcio. Sono una ragazza di 13 anni e tutte le mie amiche, sentendo che il mio sport preferito è il calcio, sorridono incredule. Ora vorrei sapere dove potrei trovare un'organizzazione seria di calcio femminile perché mi piacerebbe moltissimo praticare questo sport. Vorrei che altre lettrici come me amanti del calcio, mie concittadine, mi scrivessero, per unirci e formare una squadretta. (Annalisa Iavarone, via Cilea 165, 80127 Napoli)

Mi risulta che a Napoli ci sono serie squadre femminili di calcio. Cerca sulle pagine gialle della guida del telefono alla voce CONI e chiedi informazioni più dettagliate. Ad ogni modo spero che molte tue concittadine rispondano al tuo appello, e che ti diano la possibilità di formare un formidabile undici. Il calcio femminile è una realtà, non solo in Italia, ma all'estero dove da anni si disputano tornei e campionati. Purtroppo in Italia c'è un decreto ministeriale entrato in vigore il 14 ottobre dell'anno scorso e firmato dall'allora ministro della Sanità, Gullotti, che «in nome della tutela della salute pubblica fissa i minimi e massimi d'età per fare dello sport agonistico». Fin qui tutto bene. Il guaio è che stabilisce anche quali sport sono proibiti alle donne: pugilato, spada, sciabola, lotta greco-romana, marcia, maratona, canottaggio, motociclismo di velocità e calcio. Il ciclismo agonistico è consentito fino ai 35 anni. Per chi trasgredisce sono previste multe pesanti, che vanno dalle cinquantamila lire al mezzo milione. La fondatrice del calcio femminile italiano, Valeria Rocchi, si è subito schierata contro il decretone che ha definito, senza mezze misure, «l'elucubrazione di un folle». «All'estero» ha proseguito, «il football femminile è molto popolare ed è attentamente seguito dai medici, ma non risulta che nessun sanitario abbia mai dichiarato che questo sport influisce negativamente sulla salute e sul benessere fisico delle atlete».

CHE STUDI SEGUIRE PER DIVENTARE UN BUON VETERINARIO

Ho 16 anni e vorrei sapere quali scuole frequentare per diventare veterinario. (Renato, Napoli)

Una volta ottenuta la tua maturità, classica o scientifica, o il diploma di un istituto di istruzione secondaria di secondo grado di durata quinquennale, devi iscriverti alla facoltà di medicina veterinaria della tua città. Il corso di studi, che ha la durata di 5 anni, puoi seguirlo anche nelle università di Bari, Bologna, Messina, Milano, Parma, Perugia, Pisa, Sassari e Torino. Ma per diventare un «buon veterinario», come dici tu, non basta la laurea. Ci vuole, soprattutto, la passione. E capire, e curare gli animali è, bada bene, più arduo che comprendere e curare gli uomini...

L'astuto Ulisse

di Carnevali

RISPONDE FRANCO NERO

A cura di GIOVANNA GRASSI

Francesco Sparanero (questo è il vero nome di Franco Nero), nato a San Prospero (provincia di Parma) 35 anni fa sotto il segno del Sagittario, ragioniere, figlio di un ex maresciallo dei carabinieri, è uno dei pochi attori italiani veramente popolari e richiestissimi all'estero. Inoltre, Nero è uno dei rarissimi attori capaci di rinunciare davvero ad un film per andare in vacanza col figlio Carlo Gabriel, nato dal suo lungo legame con Vanessa Redgrave, o di scegliere un certo tipo di film solo per far piacere al biondissimo figlio.

«Accetto numerosi western, ho firmato il contratto per la serie di "Zanna bianca"» dice l'attore «proprio perché mio figlio potesse vedermi sullo schermo con tutti i suoi amici senza contare che, durante la lavorazione, l'ho portato con me e ci siamo divertiti moltissimo tra le nevi, con il cane lupo primattore.»

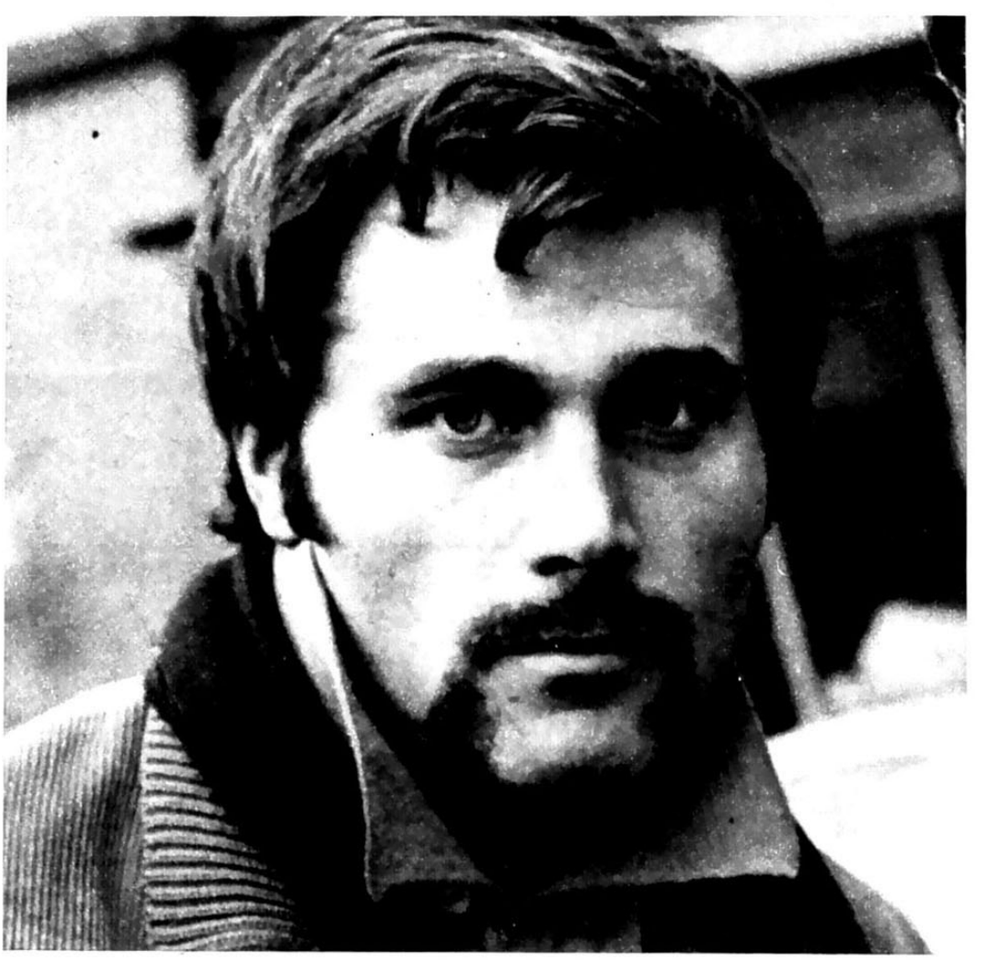
Adesso sugli schermi, Nero è presente in una serie di film quanto mai differenti tra loro, ma, soprattutto, nelle riedizioni estive, è ritornata una sua vecchia pellicola, «Django», dove, vestito di nero, con un gran mantellone e una cassa da morto al seguito, Nero interpreta uno dei più originali e intelligenti «eroi-antieroi» del western all'italiana. Franco non ama i giornalisti: per anni gli hanno dato la caccia per sapere qualcosa del suo rapporto sentimentale con Vanessa e per anni la critica lo ha bistrattato.

A tutte le vostre domande, comunque, l'attore ha accettato di rispondere perché, ci ha detto, gli piacerebbe avere un rapporto, un dialogo più stretto con il pubblico giovane.

«Sia ben chiara una cosa: non amo i giornalisti e la pubblicità. Credo di essere quotato e popolare perché lavoro e perché i miei film, generalmente, incassano. Basta pensare a "La Bibbia", "Django", "Camelot", "Texas addio", "Marcia trionfale" e tantissimi altri.»

Ed ecco la domanda di Alessandra Girgenti, che, in fondo, si riallaccia alla prima dichiarazione di Nero. **Chi è in fondo Franco Nero?**

L'attore sorride, appena sente la domanda, ci pensa un po' su e poi dice: «Dunque vediamo un po': sono un ex ragazzo che sognava a tutti i costi di fare l'attore e che, dopo aver sbarcato il lunario come impiegato, arrivò a Roma con la valigetta da emigrante in cerca di fortuna nel cinema, proprio come in certi racconti popolari. A casa mia non si nuotava certo nell'oro, ma io ho un bellissimo ricordo della mia infanzia, delle



lunghe estati trascorse in campagna, dove ritorno appena possibile. Non amo la vita mondana e amo mio figlio, con cui mi diverto, leggo, gioco. Gli amici dicono che non sono un tipo normale solo perché mi diverto a scherzare e perché credo che nella vita ci si debba anche divertire. Con il mio primo stipendio da impiegato, oltre a pagarmi le tasse dell'università nella facoltà di Economia e Commercio, comperai un "frac" e lo indossai in ufficio. Fu uno scherzo, ovviamente, ma lo feci per dimostrare che in quell'ambiente mi sentivo male e stonato».

Cos'hai provato ad interpretare il primo film? *(Fabio Valenti, Castelfranco Veneto)*

«Io, a Roma, nonostante le mie smanie di grandezza, ero un ragazzo qualunque dall'occhio azzurro e l'aria famelica. Un bel giorno, un amico, Franco Rossellini, il produttore figlio del regista, mi presentò a John Huston, che a Roma stava preparando "La Bibbia". Venni scelto per il kolossal, passai giorni e notti sveglio, con il vocabolario d'inglese in mano e iniziai, infine, a lavorare. Vivevo in un continuo stato d'agitazione: felice. Lo sono ancora oggi ogni volta in cui inizio un film nuovo.»

Quali sono i film che hai amato di più e quali quelli che hai interpretato ultimamente? *(Barbara Barini, Napoli)*

«I film a cui sono rimasto più legato sono quelli di "Zanna Bianca": sulla neve, con mio figlio, il figlio di Virna Lisi, quei grandi, meravigliosi cani, mi sono divertito e ho imparato cento cose importanti. Ti voglio parlare, però, di un bel film che non è ancora giunto sugli schermi italiani, ma che mi ha molto occupato. In una pellicola di produzione americana sono diventato Rodolf. Rodolfo Valentino in America è una leggenda, le donne parlano di lui come di un Dio e io ero un po' emozionato all'idea di entrare nei panni di Rudy.»

Come vivi, cosa fai quando non reciti? *(Gianna Roversi, Padova)*

«Cerco di rivivere la mia infanzia: davvero, non scherzo. Me ne vado in campagna, vicino a Parma, o in giro per il mondo. Con mio figlio costruisco archi e frecce, do la caccia ai girini, vado a cavallo, gioco con le oche della mia casa in provincia di Parma. Alla sera vado con Gabriele a mangiare in qualche osteria, bevo buon vino intorno ai camini, gioco a briscola, scopa, tresette. Se non sono in campagna sono sul mare, con una barcaccia che si chiama "Black-Moon" (Luna Nera), a pescare.»

E' vero che sei un playboy e che trascorri gran parte del tuo tempo libero a corteggiare le attrici? *(Nicola Genovesi, Piacenza)*

«Questa è proprio una grossa sciocchezza. Io non ho mai, dico mai, corteggiato una ragazza. Sarebbe stato tempo sprecato, tanto se ci si capisce e ci si intende, non c'è bisogno di corteggiamenti vari. Odio i playboy come odio lo sfarzo, il lusso, i grandi alberghi. Io, che tu ci creda o no, sono un tipo serio e credo che sia molto importante fare qualcosa per gli altri. In una casa vicino a Tivoli, per esempio, ci sono decine di ragazzini diseredati, senza padre, figli abbandonati di carcerati. Io sto loro molto vicino, cerco di dare a questi ragazzi qualche cosa della mia meravigliosa infanzia. Lo faccio per una mia necessità intima, non soltanto per aiutarli.»

E' vero che tu, sul set, anche nelle scene più pericolose non usi la controfigura? *(Francesco Giraldi, Cosenza)*

«Sì, è quasi sempre vero. Mi butto dalle macchine in corsa, rotolo giù per le scarpate, in Austria, sul set di "Zanna Bianca", fra laghetti azzurri e ghiacciai, ho camminato per una giornata con la neve che mi arrivava al collo. Da cinque anni a questa parte ho deciso che, almeno ogni sei mesi, una volta l'anno farò un film per ragazzi.»

Non hai paura che il successo ti volti le spalle? *(Gianni Mariani, Tivoli)*

«No, io ho fiducia in me e nella vita. Inoltre io non ho niente da perdere: al massimo ritorno a fare il povero, a fare il contadino, a coltivare grano, pomodori, a raccogliere le uova calde nei pollai e a sognare la sera guardando le stelle. I soldi mi servono solo per seguire mio figlio, poter andare quando mi piace a Londra a trovarlo, educarlo senza fargli mancare niente. La mia vita è stare come sto, il più possibile a contatto con la natura. Sul barcone faccio il lupo di mare e mi ricordo di altre estati a Bocca di Magra, un paesino di pescatori. Allora ero anche un tiratore infaticabile, bravissimo.

Mio padre aveva fatto la guerra d'Africa e io sparavo con la pistola ai topi, ai biscioni. Tutto sommato potrei campare come attrazione in un circo. In America vinsi fior di dollari in una competizione di tiro al piattello e anche come cantante me la cavicchio, visto che nel 1955 feci la voce solista in un complessino che si chiamava "Gli uragani". E poi, caro Gianni, ricordati una cosa: il successo è una cosa che si ha "dentro" e che non si conquista "fuori". Peccare di presunzione, ogni tanto, è importante.»

DOMANDE A TOMAS MILIAN

Il prossimo personaggio a cui potrete indirizzare i vostri interrogativi è Tomas Milian. Il bravo attore, che ha girato numerosissimi western (vi ricordate di «Provvidenza»?) vi risponderà sul n. 36. Basta scrivere a: «Corriere dei Ragazzi», domande a Tomas Milian, via Scarsellini 17, 20161 Milano.

VINCITORI CONCORSO PERUGINA

1 **ACQUATI MARINA,** via Casoretto 45, Milano
2 **ALOISI GIUSEPPE,** via Montegrappa 1a, Palermo
3 **APEDDU ROBERTA,** via Locatelli 1, Piazza Brembana (BG)
4 **BERI VALENTINA,** via Giovanni Prati 3/d, Verona
5 **BERNASCONI LINA,** via G. Imperiali 27, Palombara (Roma)
6 **BIRANTI BRUNELLA,** via Mottarone 8, Armeno (Novara)
7 **BOLFO PAOLA,** via G. Caboto 1/8, Riva Trigoso (GE)
8 **BONANNI PAOLA,** via G. B. Valle 8, La Spezia
9 **CAPALDO ANTONIETTA,** via Clementi Mauro 13, Salerno
10 **CASTA FRANCESCA,** via Vergine Maria 143, Iglesias (Cagliari)
11 **CASTELLI MARGHERITA,** via delle Stelline 5, Milano
12 **CASTIGLIONI MANUELA,** via Traversa 12, Vill. Sereno (Brescia)
13 **CAVAZZINI LUCIA,** via Coventry 3, Parma
14 **CIABOCCO LUCIA,** via Campanelle 36, Passo S. Cinesio
15 **CORAI ENEA,** via Timavo 19, Pordenone
16 **CURRO' VIVIANA,** via Duca degli Abruzzi 15520/D, Messina
17 **DE BERNARDI GRAZIA,** via Vallazze 7, Milano
18 **D'ATRI GIULIA,** via Carlo Pisacane 27, Ponza (LT)
19 **DRAGO GASPARE,** via P. Ottavio Ziino 1, Palermo
20 **FERRON CRISTINA,** via Conselvana 77, Masera (PD)
21 **FORNERA MARINELLA,** via Longa 6, Boffetto Piateda (Sondrio)
22 **FURNO ANDREA,** via C. San Maurizio 46, Torino
23 **GROSPIERO CRISTIANA,** via G. Marconi 1, Montemagno (Asti)
24 **FRIGO NICOLETTA,** via Palermo 14, Limbiate (MI)
25 **GUARNERIO LOREDANA,** via Forni 72, Milano
26 **LAMI ELENA,** via Mengoli 9/2, Bologna
27 **LANNI ROBERTA,** via Celso Ulpiani 101, S. Benedetto del Tronto (Ascoli P.)
28 **LOBUE ROSALIA,** via Salita S. Giacomo 15, Agrigento
29 **LOMBARDI MORENO,** via dei Glicini 7, Roma
30 **LUMINI ERICA,** piazza Pietro Leopoldo 1, Firenze
31 **MACCHIAVELLI SABINA,** via Bianchina 10, S. Lazzaro di Savena (Bologna)
32 **MARCHETTI ELIANA,** via Burlamacchi 3, Milano
33 **MARRO DONATELLA,** corso Nizza 50, Limone Piemonte (Cuneo)
34 **MASSAI ELISABETTA,** via E. Boni 31, Prato
35 **MEZZADRI MARINELLA,** via Bergamo 280, Cremona
36 **MOIO FIORENZA,** via Montello 15/3, Genova
37 **PALMUCCI MARIA,** via Bertoloni 26/a, Roma
38 **PANCI LAURA,** via della Polveriera 13, Fiesole (FI)
39 **PATRACCHINI LUCIA,** via 3 Pini 65/b, Genova
40 **PETRINI ELENA,** via B. Briotti 4, Belfiore
41 **PETRINI PAOLA,** via Eugenio Chiesa 2, Milano
42 **PETRINE MARIA ELENA,** via B. Briotti 4, Belfiore
43 **PICCHI MONICA,** via S. Domenico 91, Napoli
44 **RAGAZZINI PAOLA,** via Basento 35, Ravenna
45 **ROVAZZONI DONATO,** via Trento 2, Mozzate
46 **RICAPITO ROMOLO,** via Martin Luther King 87, Bari
47 **RUSSO FRATTASI MARIKA,** via Putignani 257, Bari
48 **SAIU STEFANIA,** via Manzoni 28, Alghero
49 **SCIELZO DANIELA,** via Sinibaldo 9/10, Genova
50 **SCUOLA MEDIA STATALE «E. Fermi»,** classe 3 B, Santa Giuletta (Pavia)
51 **SPADONI ALESSANDRA,** via Azzone Visconti 45, Monza
52 **STRINGHINI ANGELO,** viale Dante 7/A, Imola (BO)
53 **SEGHEZZI PATRIZIA,** via Angelo May 22, Bergamo
54 **TIBILETTI ELENA,** via Maggiore 50, Bologna
55 **VITALI CHISEI STEFANIA,** via privata XXIV Maggio 5, Vedano al Lambro
56 **TARDELLO LINDA E GIULIANO,** via Picena 10, Ripe S. Cinesio

Scuola Militare Nunziatella Accademia Militare dell'Esercito
Accademia Militare Sanità Interforze
Corsi per Tecnici e Operatori Corsi Allievi Sottufficiali

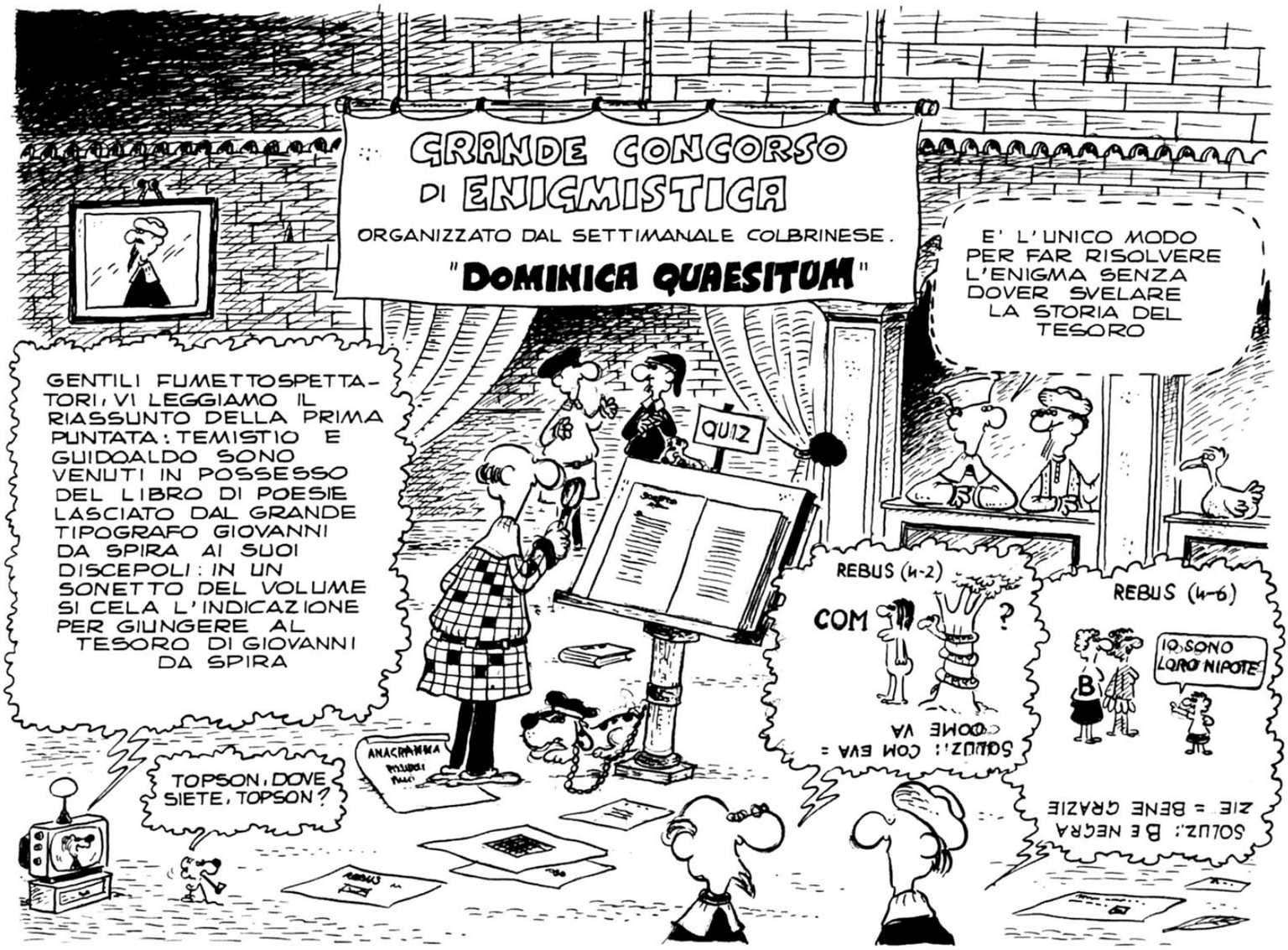
Per informazioni spedire a:
STATESERCITO -
Casella Postale 238 - ROMA A.D. .

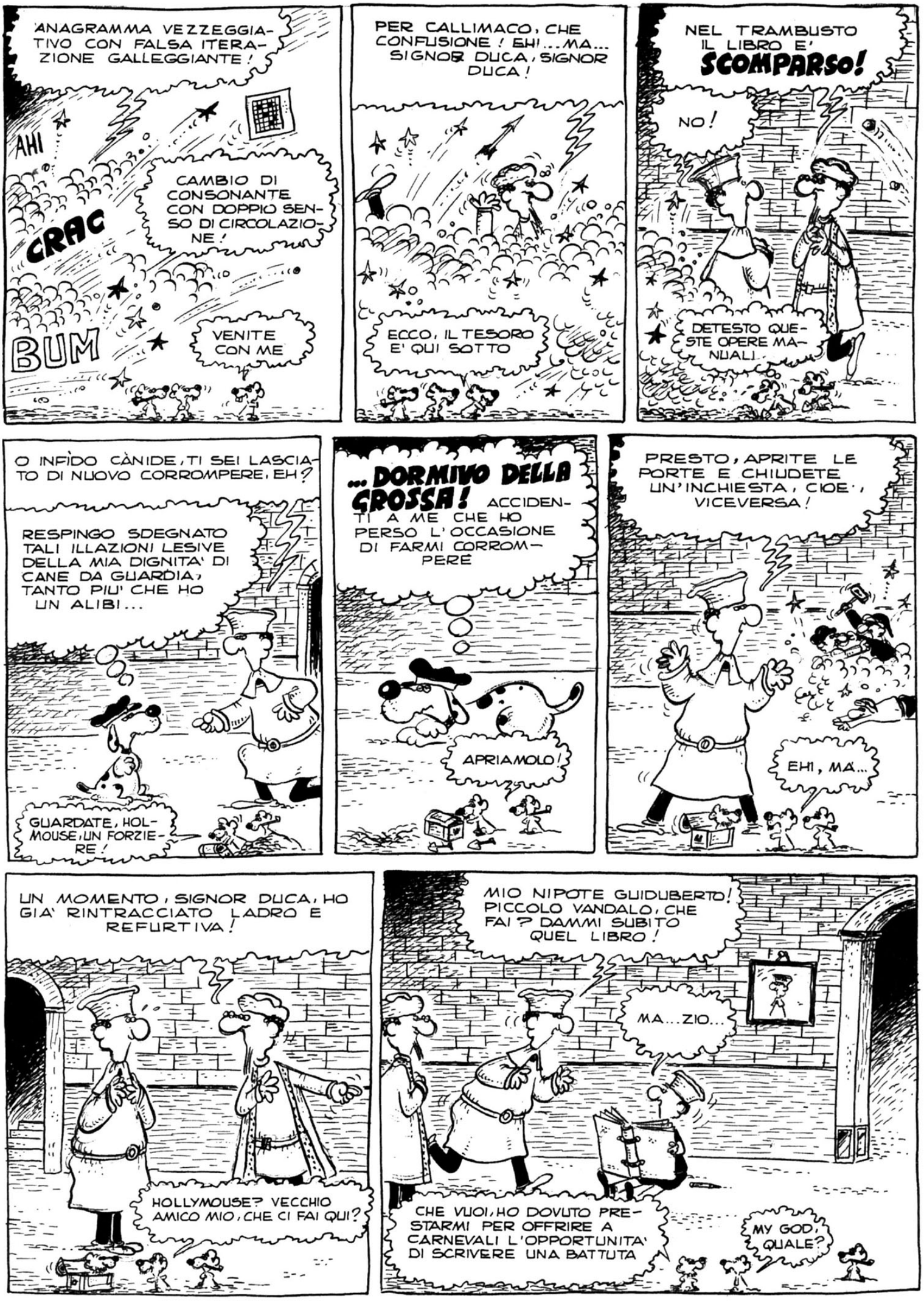
COGNOME _____
NOME _____
VIA _____
COD. P. _____ CITTA' _____
PROVINCIA _____ _____

LA CONTEA DI COLBRINO

di CARNEVALI

MESSAGGIO SEGRETO N°2




ANAGRAMMA VEZZEGGIATIVO CON FALSA ITERAZIONE GALLEGGIANTE!
AHI
CRAC
CAMBIO DI CONSONANTE CON DOPPIO SENSO DI CIRCOLAZIONE!
BUM
VENITE CON ME
PER CALLIMACO, CHE CONFUSIONE! EH!...MA... SIGNOR DUCA, SIGNOR DUCA!
ECCO, IL TESORO E' QUI SOTTO
NEL TRAMBUSTO IL LIBRO E' SCOMPARSO!
NO!
DETESTO QUESTE OPERE MANUALI
O INFIDO CÀNIDE, TI SEI LASCIATO DI NUOVO CORROMPERE, EH?
RESPINGO SDEGNATO TALI ILLAZIONI LESIVE DELLA MIA DIGNITA' DI CANE DA GUARDIA, TANTO PIU' CHE HO UN ALIBI...
GUARDATE, HOLMOUSE, UN FORZIERE!
...DORMIVO DELLA GROSSA! ACCIDENTI A ME CHE HO PERSO L'OCCASIONE DI FARMI CORROMPERE
APRIAMOLO!
PRESTO, APRITE LE PORTE E CHIUDETE UN'INCHIESTA, CIOE', VICEVERSA!
EHI, MA'...
UN MOMENTO, SIGNOR DUCA, HO GIA' RINTRACCIATO LADRO E REFURTIVA!
HOLLYMOUSE? VECCHIO AMICO MIO, CHE CI FAI QUI?
MIO NIPOTE GUIDUBERTO! PICCOLO VANDALO, CHE FAI? DAMMI SUBITO QUEL LIBRO!
MA...ZIO...
CHE VUOI, HO DOVUTO PRESTARMI PER OFFRIRE A CARNEVALI L'OPPORTUNITA' DI SCRIVERE UNA BATTUTA
MY GOD, QUALE?

ORRORE E' TUTTO SCARABOC. CHIAT... MA... UN MOMENTO...

PER CALLIMACO QUI SI METTE MALE...

"CHI TROVA UN AMICO TROVA UN TESORO"

DISGUSTING!

GUARDATE, SER TEMISTIO!

Sonetto alla Musa

TES eo vince il Minotauro,
Mida muta tutto in ORO,
Eolo dom A i VENTI ; il lauro
con PASSI one io chiedo e imploro:
l A uro di poeta : N ulla
d'altro DELLA vita vale;
come un sacerdote sulla
soglia della CATTEDRALE
io m' inchino a te, o DI letta
M usa e giunG O a questi versi:
« Di mirarti, o dea perfetta,
la speraNZA mai non persi »

HA AGGIUNTO LE LETTERE MANCANTI CHE UNITE FORMANO UN MESSAGGIO: « TESORO A VENTI PASSI A N. DELLA CATTEDRALE DI MONZA »!

CARO VECCHIO HOLLYMOUSE, TI RICORDI I BEI TEMPI DELL'UNIVERSITA' DI ETOP?

MONZA... BE', POTEVA ANDAR PEGGIO...

A MONZA!

MA... ZIO... NON HO ANCORA FINITO...

ANAREBUS CROCIATO ANTIPODICO SILLABICO

FALSO ITERATIVO!

FALSO ITERATIVO A ME?

CRAC

E COSI' ...

ECCO LA CATTEDRALE; MA ASPETTEREMO QUESTA NOTTE PER AGIRE.

MA DIMMI, DI CHE COSA TI OCCUPI, ORA?

QUELLA NOTTE...

TESORO, ECCOCI, CONTIAMO I PASSI 1, 2, 3, 4, 5...

MI CONSOLO, HIC... C'E' QUALCUNO PIU' CIUCCO DI ME... HIC...

BE', COME VEDI LAVORO NEL FUMETTO, MODESTAMENTE SONO IL PROTAGONISTA

HIC HIC

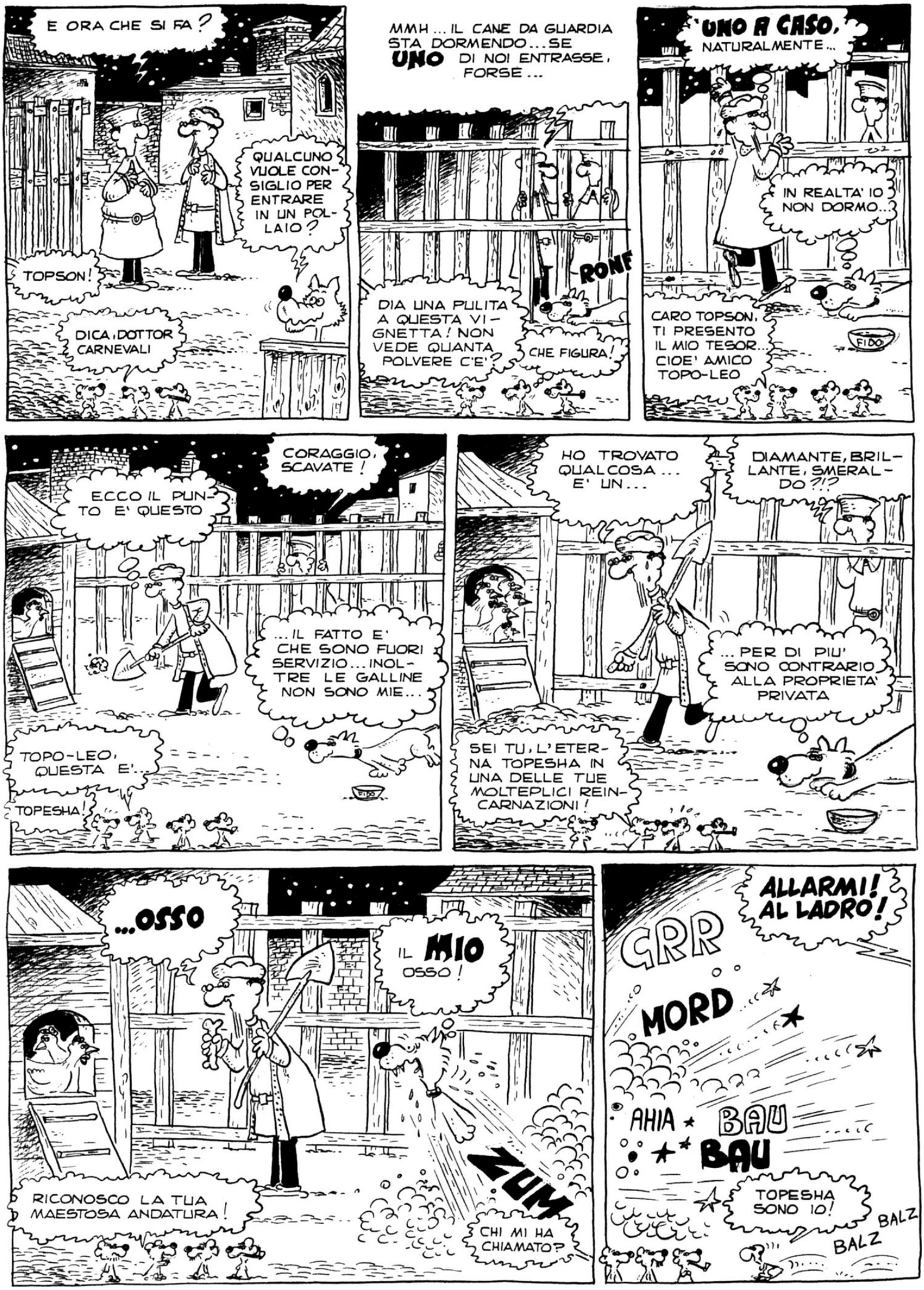
...18...19...

PULE' DEL SCIUR GIACUM

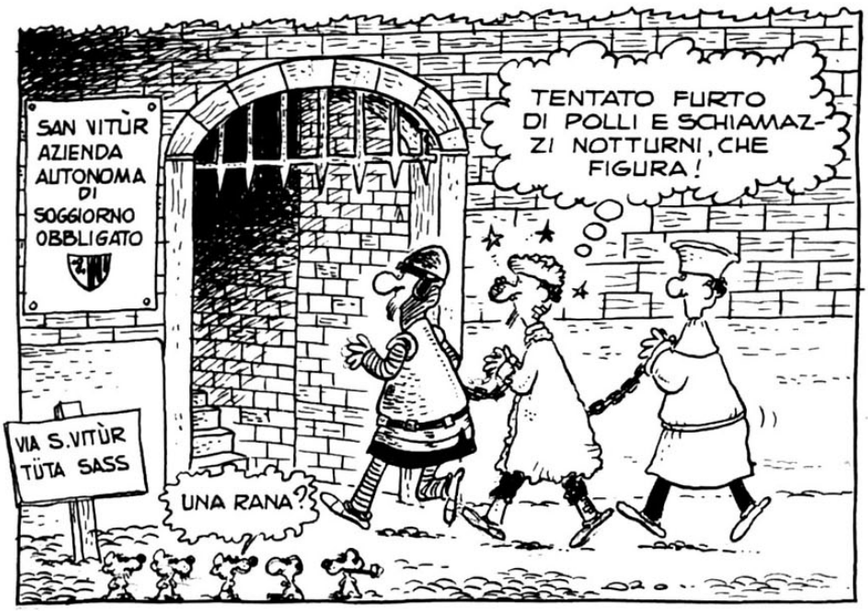
ACC... UN POLLAIO

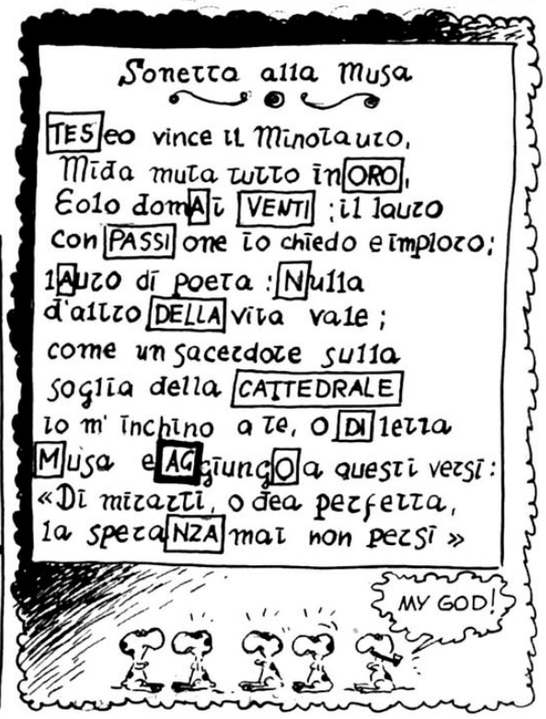
COT COT COT

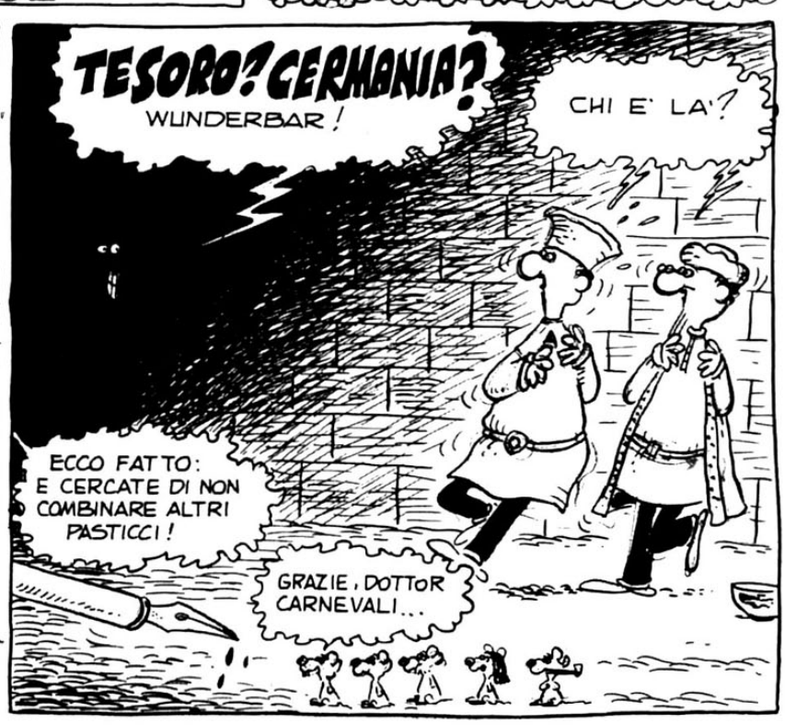
HO ANCHE RICEVUTO OFFERTE DA SCHULTZ E COPI

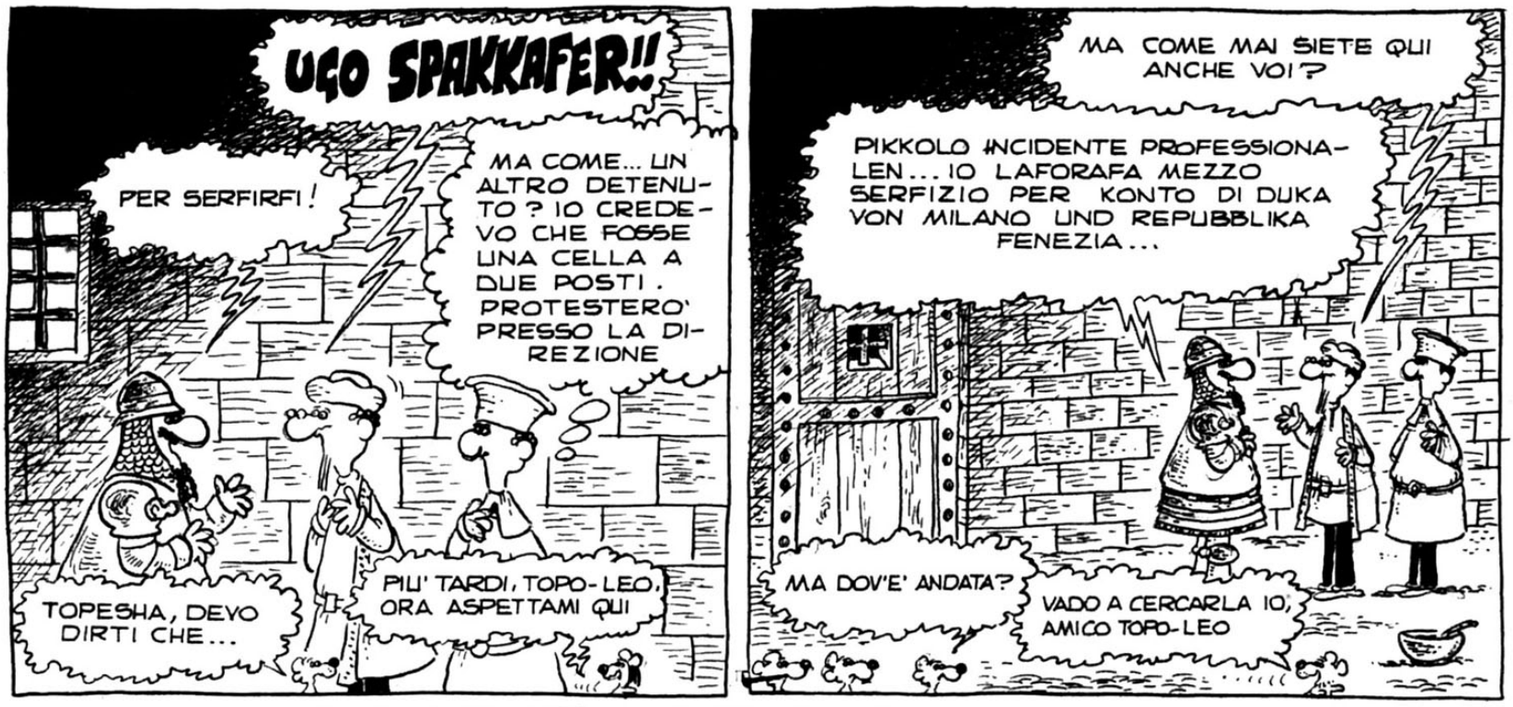

E ORA CHE SI FA?
QUALCUNO VUOLE CONSIGLIO PER ENTRARE IN UN POLLAIO?
TOPSON!
DICA, DOTTOR CARNEVALI
MMH... IL CANE DA GUARDIA STA DORMENDO... SE UNO DI NOI ENTRASSE, FORSE...
RONF
DIA UNA PULITA A QUESTA VIGNETTA! NON VEDE QUANTA POLVERE C'E'?
CHE FIGURA!
UNO A CASO, NATURALMENTE...
IN REALTA' IO NON DORMO...
CARO TOPSON, TI PRESENTO IL MIO TESOR... CIOE' AMICO TOPO-LEO
FIDO
CORAGGIO, SCAVATE!
ECCO IL PUNTO E' QUESTO
...IL FATTO E' CHE SONO FUORI SERVIZIO... INOLTRE LE GALLINE NON SONO MIE...
TOPO-LEO, QUESTA E'...
TOPESHA!
HO TROVATO QUALCOSA... E' UN...
DIAMANTE, BRILLANTE, SMERALDO?!?
...PER DI PIU' SONO CONTRARIO ALLA PROPRIETA' PRIVATA
SEI TU, L'ETERNA TOPESHA IN UNA DELLE TUE MOLTEPLICI REINCARNAZIONI!
...OSSO
IL MIO OSSO!
RICONOSCO LA TUA MAESTOSA ANDATURA!
ZUM
CHI MI HA CHIAMATO?
ALLARMI! AL LADRO!
GRR
MORD
AHIA
BAU
BAU
TOPESHA SONO IO!
BALZ
BALZ

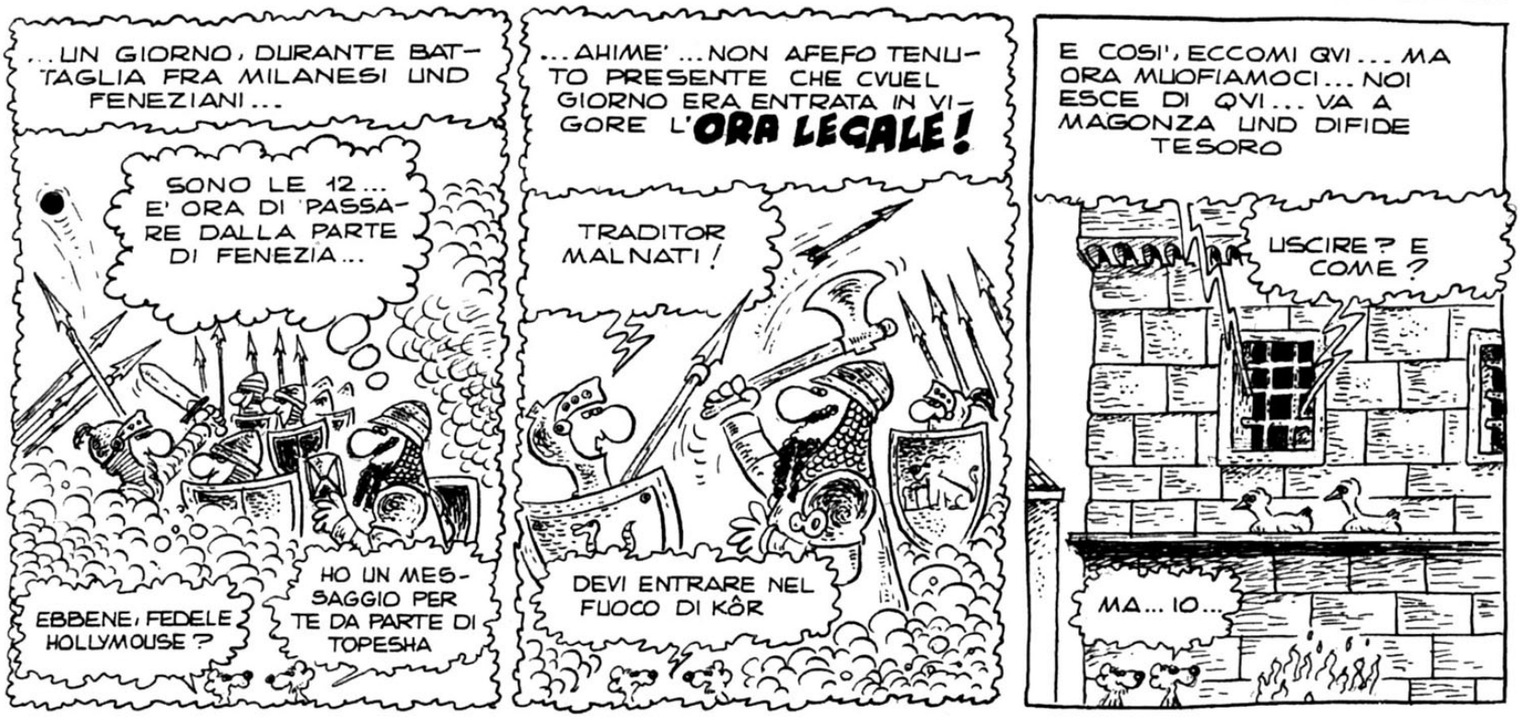
E COSI' GUIDOALDO E TEMISTIO VENGONO ARRESTATI E TRADOTTI NELLE CARCERI DI MILANO...

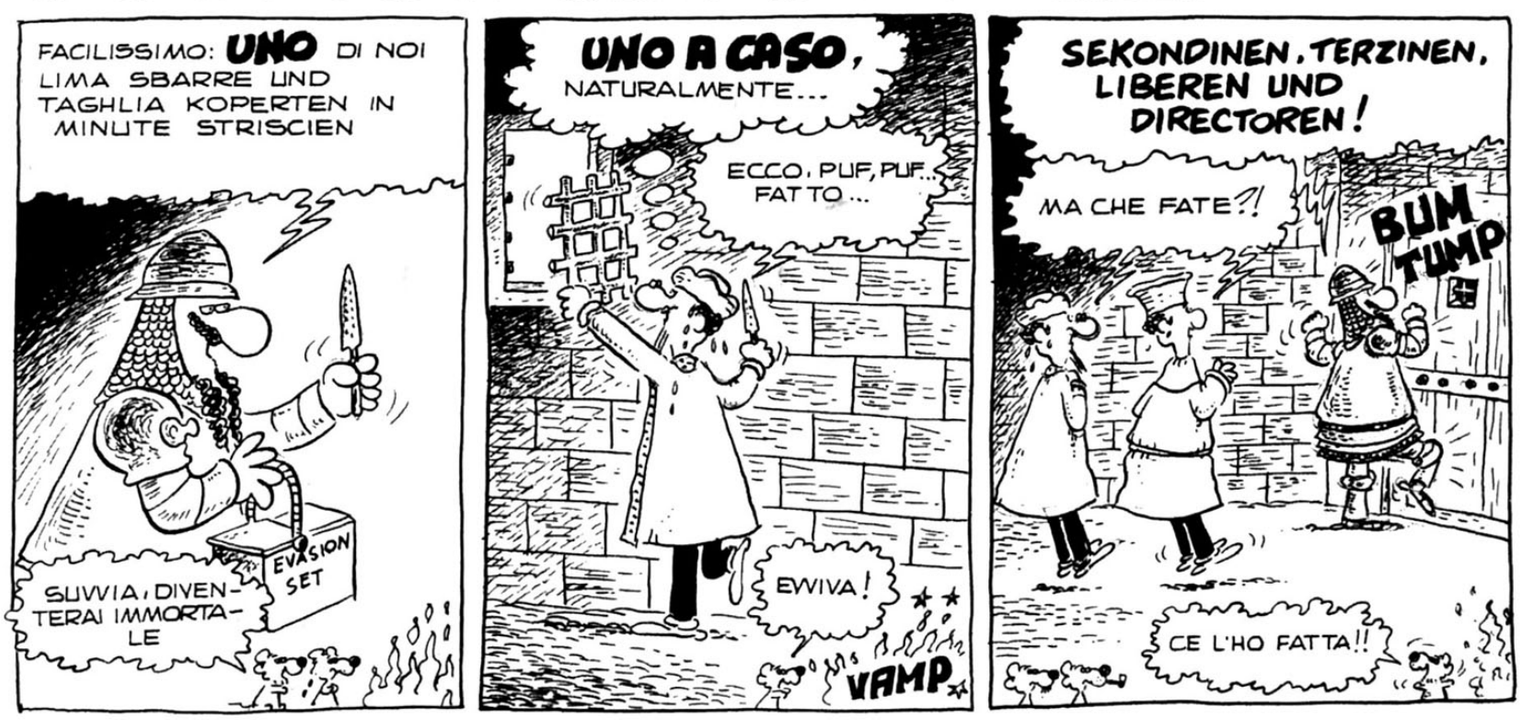




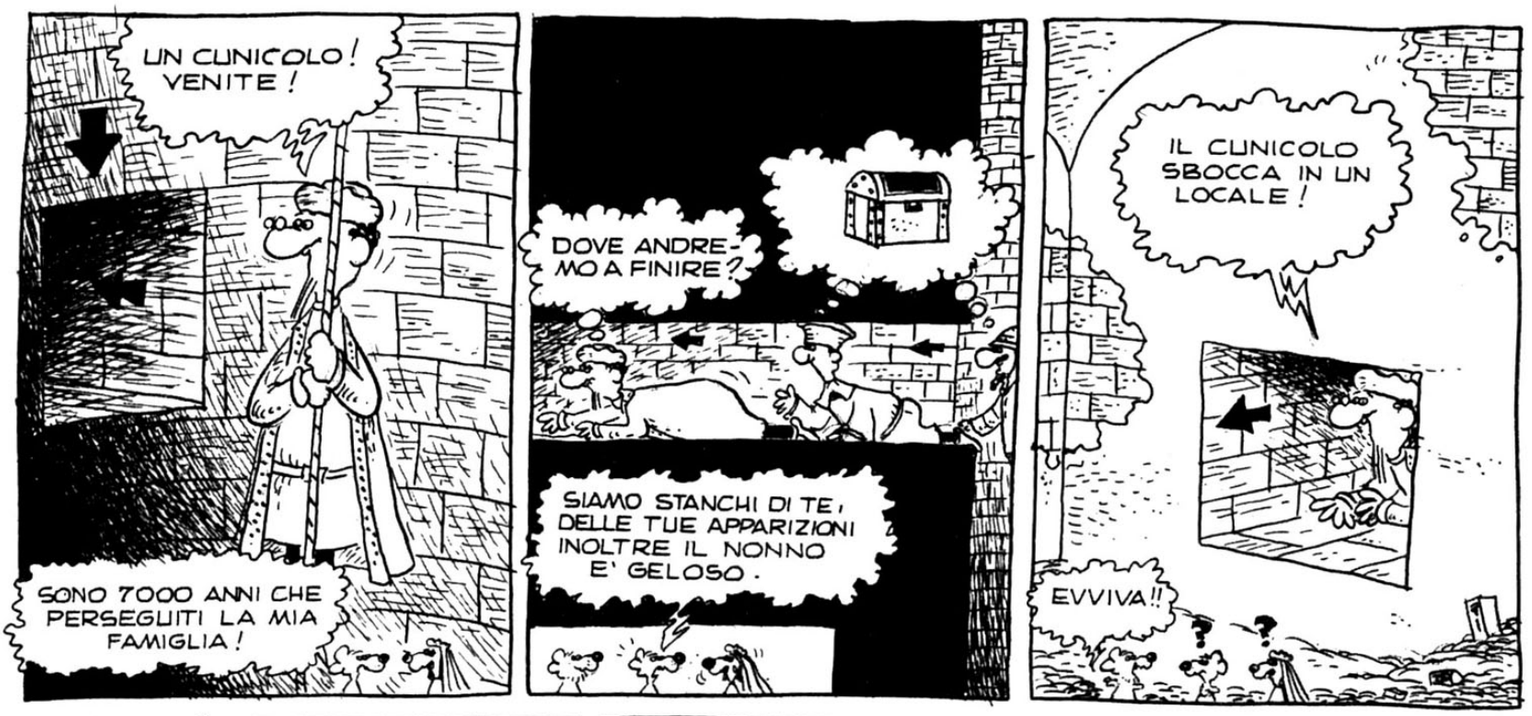


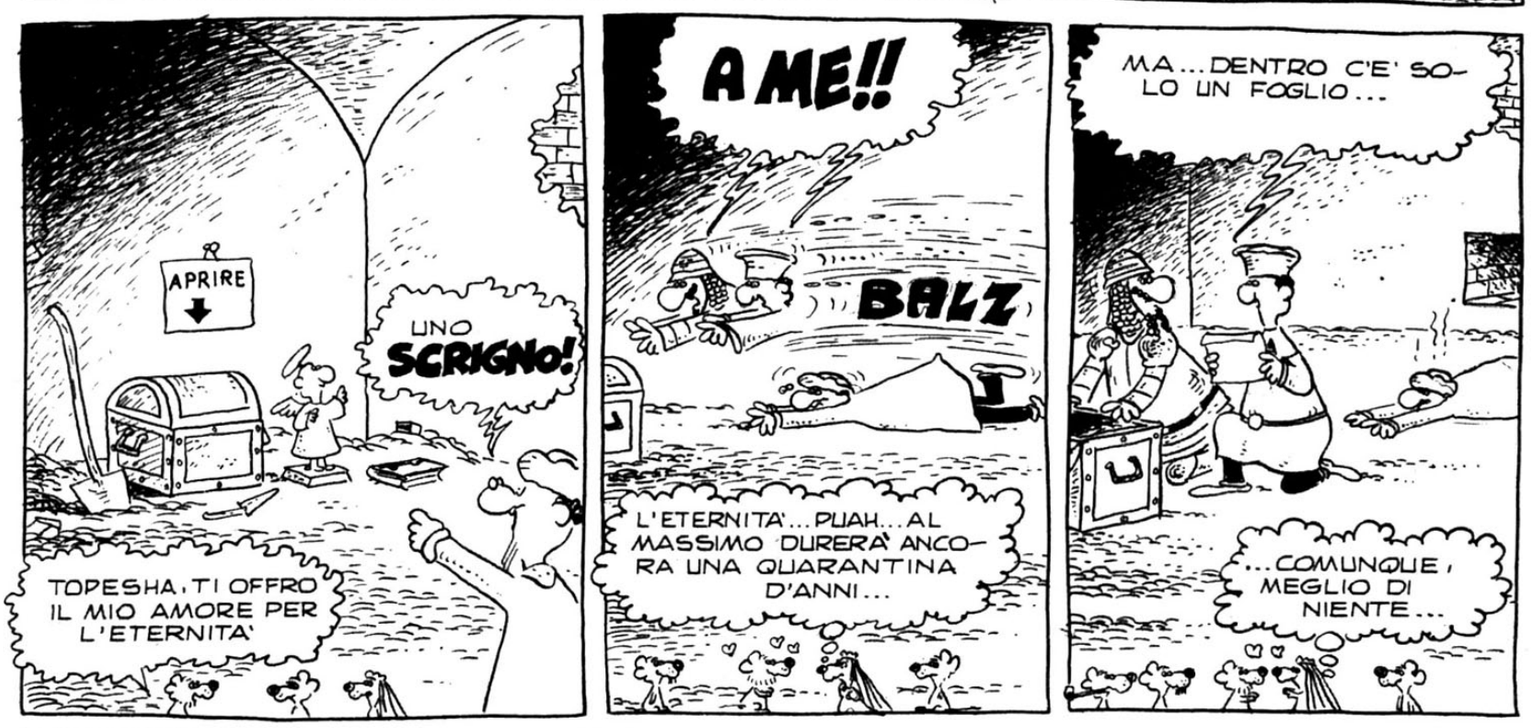

UGO SPAKKAFER!!
PER SERFIRFI!
MA COME... UN ALTRO DETENUTO? IO CREDEVO CHE FOSSE UNA CELLA A DUE POSTI. PROTESTERO' PRESSO LA DIREZIONE
TOPESHA, DEVO DIRTI CHE...
PIU' TARDI, TOPO-LEO, ORA ASPETTAMI QUI
MA COME MAI SIETE QUI ANCHE VOI?
PIKKOLO INCIDENTE PROFESSIONALEN... IO LAFORAFA MEZZO SERFIZIO PER KONTO DI DUKA VON MILANO UND REPUBBLIKA FENEZIA...
MA DOV'E' ANDATA?
VADO A CERCARLA IO, AMICO TOPO-LEO


...UN GIORNO, DURANTE BATTAGLIA FRA MILANESI UND FENEZIANI...
SONO LE 12... E' ORA DI PASSARE DALLA PARTE DI FENEZIA...
EBBENE, FEDELE HOLLYMOUSE?
HO UN MESSAGGIO PER TE DA PARTE DI TOPESHA
...AHIME'... NON AFEFO TENUTO PRESENTE CHE CVUEL GIORNO ERA ENTRATA IN VIGORE L'ORA LEGALE!
TRADITOR MALNATI!
DEVI ENTRARE NEL FUOCO DI KÔR
E COSI', ECCOMI QVI... MA ORA MUOFIAMOCI... NOI ESCE DI QVI... VA A MAGONZA UND DIFIDE TESORO
USCIRE? E COME?
MA... IO...


FACILISSIMO: UNO DI NOI LIMA SBARRE UND TAGHLIA KOPERTEN IN MINUTE STRISCIEN
EVASION SET
SUVVIA, DIVENTERAI IMMORTALE
UNO A CASO, NATURALMENTE...
ECCO, PUF, PUF... FATTO...
EWIVA!
VAMP
SEKONDINEN, TERZINEN, LIBEREN UND DIRECTOREN!
MA CHE FATE?!
BUM TUMP
CE L'HO FATTA!!

DIRECTOREN GUARDATE COSA FATTO!
SPIA, TRADITORE!
FINALMENTE MI SONO SBARAZZATO DI QUEL ROMPISCATOLE!
LE SBARRE SEGATE... LE COPERTE TAGLIATE... VANDALI!! ROVINARE COSI' LA ROBA DELLO STATO! E GIA' TANTO IL RESPONSABILE SONO IO, E SE PASSA UNA ISPEZIONE...
MI HA PORTATO IN EGITTO, NEL TIBET... IN MEZZO A PERICOLI DI OGNI SORTA...
FUORI! NON FATEVI PIU' VEDERE!!
S.VITUR
DA "LADER" TUTTO PER L'EVASIONE E IL TEMPO LIBERO
... SENZA CONTARE I REUMATISMI...
GIORNI DOPO...
MAGONZA
ECCO PELLISSIMA KATTEDRALE DI MAGONZA DOFE IO FATTO KRESIMA, SNIF (KOMMOZIONEN)
SPAZIO RISERVATO AI TOPI
...E IL FATTO CHE IO AMO TOPESHA!!
SAI, HOLLYMOUSE, L'IMMORTALITA' NON MI PIACE
E ORA AL LAFORO! KONTIAMO PASSI! EIN, ZWEI, DREI...
DANNAZIONE, SE L'E' CAVATA...
OH, ECCO TOPESHA!
...DICIANNOFE...
UN POZZO! E ORA?!
ECCOMI, AMORE, AGGHINDATA PER LE NOZZE
UNO A CASO SI CALERA' PER PRIMO...
TOPESHA SONO ANNI CHE TI CERCO PER DIRTI CHE...
NIENTE STUPORE LORO TURISTEN KHE FISITARE ASPETTI PIU RIPOSTI DI NOSTRA CITTA'
...NON NE POSSO PIU' DI TE!!!


UN CUNICOLO! VENITE!
SONO 7000 ANNI CHE PERSEGUITI LA MIA FAMIGLIA!
DOVE ANDREMO A FINIRE?
SIAMO STANCHI DI TE, DELLE TUE APPARIZIONI INOLTRE IL NONNO E' GELOSO.
IL CUNICOLO SBOCCA IN UN LOCALE!
EVVIVA!!


APRIRE
UNO SCRIGNO!
TOPESHA, TI OFFRO IL MIO AMORE PER L'ETERNITA'
A ME!!
BALZ
L'ETERNITA'... PUAH... AL MASSIMO DURERA' ANCORA UNA QUARANTINA D'ANNI...
MA... DENTRO C'E' SOLO UN FOGLIO...
...COMUNQUE, MEGLIO DI NIENTE...

LA NOSTRA VERA RICCHEZZA GELOSIA E INVIDIA NON SFIORANO. O INESPERTI GIOVANI, CREDETE A CIÒ CHE VI DICO: NON È L'ORO CHE CONTA. SOTTO AI LOGORI ABITI DEL SAGGIO È IL VERO TESORO: UN CUORE NOBILE CHE ORO E ARGENTO NON POSSONO COMPRARE.
Giovanni da Spira
DA "LE MIE PRIME LETTERE"
MA DIMMI, TOPESHA, COME PUOI ESSERE IMMORTALE?
SEGUO UNA CURA DI INIEZIONI DI "GEROTOPAL"
UNA TIRATA MORALISTICA! CHE SCHERZO IDIOTA!
MMH...
RICORDATE: "GEROTOPAL MANTIENE GIOVANI E NON FA MAL"
DETESTO QUESTI FINALI CONSUMISTICI
MENO MALE CHE LA PROSSIMA PUNTATA SARA' L'ULTIMA DICO DI QUESTA SERIE ENIGMISTICA...
CONTINUA

IL CRITICO DEL «CORRIERE DELLA SERA» HA SCELTO PER VOI

OBIETTIVO CINEMA

IL PROFETA CRUIYFF

Prendere a calci un pallone è uno sport o una religione? Un semplice divertimento o una cerimonia sacra? Qualche volta ve lo sarete domandato, vista la devota e fanatica partecipazione che il gioco più popolare del mondo incontra tra le folle. Io penso che il football vada considerato davvero uno dei riti più caratteristici dei nostri anni.

E che proprio come le celebrazioni religiose abbia una sua liturgia, fatta di gesti tradizionali (poco importa se compiuti coi piedi anziché con le mani), di oggetti consacrati — il pallone, il cronometro, il fischietto dell'arbitro, le maglie dei giocatori, le bandierine degli angoli, le reti delle porte — e soprattutto di ministri del culto, di sacerdoti. Se ciò è vero, forse è giusto che anche il calcio, come tutte le religioni, abbia i suoi profeti. Uno di questi, a sentire Sandro Ciotti, è il giocatore olandese Cruiyff, al quale il popolare radiocronista italiano, improvvisatosi regista, ha dedicato appunto il piacevole documentario «Il profeta del gol». Il titolo contiene una scorrettezza linguistica, perché «rete» in inglese si traduce «goal», non «gol», ma non per questo Ciotti merita di essere bocciato: l'abitudine di italianizzare le parole straniere, scrivendole come si pronunciano, oramai si estende un po' dappertutto. L'importante è il film, dove Ciotti ha scelto e cucito varie riprese cinematografiche sul campione, ripercorrendone così la carriera anche grazie a una serie di interviste fatte ad alcuni importanti protagonisti del calcio di casa nostra. Poiché si ha modo di rivedere Valcareggi, Zoff, Mazzola, Facchetti, Rivera, Chinaglia (come sempre piuttosto antipatico, mi scusino i laziali), Prati e tanti altri, la pellicola dunque trascende spesso le imprese dell'asso olandese, e più in generale diventa l'omaggio di un giornalista sportivo al suo mondo. Però Cruiyff non viene certo perso di vista. In questo confronto con tanti illustri colleghi conferma anzi di essere il più imprevedibile ed estroso attaccante vivente. Ciotti sbriga in poche battute i dati biografici per ricordare che Cruiyff è nato nel 1947, figlio di un fruttivendolo di Amsterdam, è entrato a 11 anni nel club dell'Ajax, ed ha esordito in prima squadra neanche diciottenne nel 1965. Costruitasi una solida fama negli anni seguenti, Cruiyff ha colto i suoi successi più prestigiosi in queste ultime stagioni, sulle quali il film indugia molto volentieri.

Dopo aver trascinato nel 1972 l'Ajax alla conquista di quattro trofei (il campionato e la coppa olandese, la coppa dei Campioni e la Coppa intercontinentale: un poker di affermazioni mai prima riuscito ad altri), l'idolo di Amsterdam ha accettato nel 1973 il trasferimento — da molti considerato un tradimento — al Barcellona per la sbalorditiva cifra di quasi due miliardi di lire. Subito, manco a dirlo, la squadra catalana ha vinto lo scudetto spagnolo, grazie ai 75 goal del suo attacco. Pochi mesi dopo, ai campionati mondiali, Cruiyff è tornato a giocare per il proprio Paese contribuendo in modo determinante al secondo posto dell'Olanda. Il resto è storia recente: il fuoriclasse continua a giocare in Spagna, ma torna a difendere i colori della patria per i principali incontri internazionali. Il film di Ciotti mette bene in luce che Cruiyff è un giocatore geniale e fantasioso, ma anche capace di autocontrollo quando è necessario. Vive per segnare, e lo fa spesso con la leggiadra facilità ed eleganza del ballerino. A volte tuttavia preferisce stare nelle retrovie e assolvere più umilmente alle mansioni di suggeritore di manovre. Riesce ad eccellere in questo doppio ruolo grazie alla tenuta atletica. Come tutti i calciatori nordici — qui la pellicola è giustamente polemica col calcio italiano, fatto di squisiti palleggiatori che non si reggono in piedi — Cruiyff infatti si allena per essere, prima che calciatore, atleta.

Joahn Cruiyff in azione.

Meno spettacolari di quelle in cui si assiste a un vero e proprio bombardamento di goal ma altrettanto interessanti sono perciò le sequenze degli sfibranti allenamenti dell'Ajax. E' questa serietà da professionista che porta il campione olandese a fare centro tante volte in partita, quasi fosse appunto il profeta di un nuovo verbo calcistico, quello dell'attacco, del goal (il momento supremo del rito), ignoto al gioco difensivo, timido e rinunciatario che si pratica in Italia. Impeccabile nella scelta del commento musicale e nella tecnica delle riprese — tra le quali, è ovvio, campeggiano quelle delle partite — il film diretto da Ciotti va a curiosare con esiti qui un po' convenzionali anche tra le pareti della casa dell'asso, ritratto con la moglie Denny e i tre figlioletti, sempre cortese con tutti gli ammiratori e i giornalisti.

Più fresche e originali sono le annotazioni, a volte felicemente ironiche, sugli aspetti pittoreschi del tifo catalano o sulla teutonica precisione organizzativa dei tedeschi al campionato del mondo.

Ma in Ciotti, come è giusto che faccia chi è del mestiere, prevale l'intenzione di studiare seriamente e scientificamente il football e le virtù dei suoi profeti. Cruiyff in definitiva è il simbolo (che si fa pagare salato) di un mondo, quello del calcio internazionale, fatto di molti interessi economici e grandi passioni popolari.

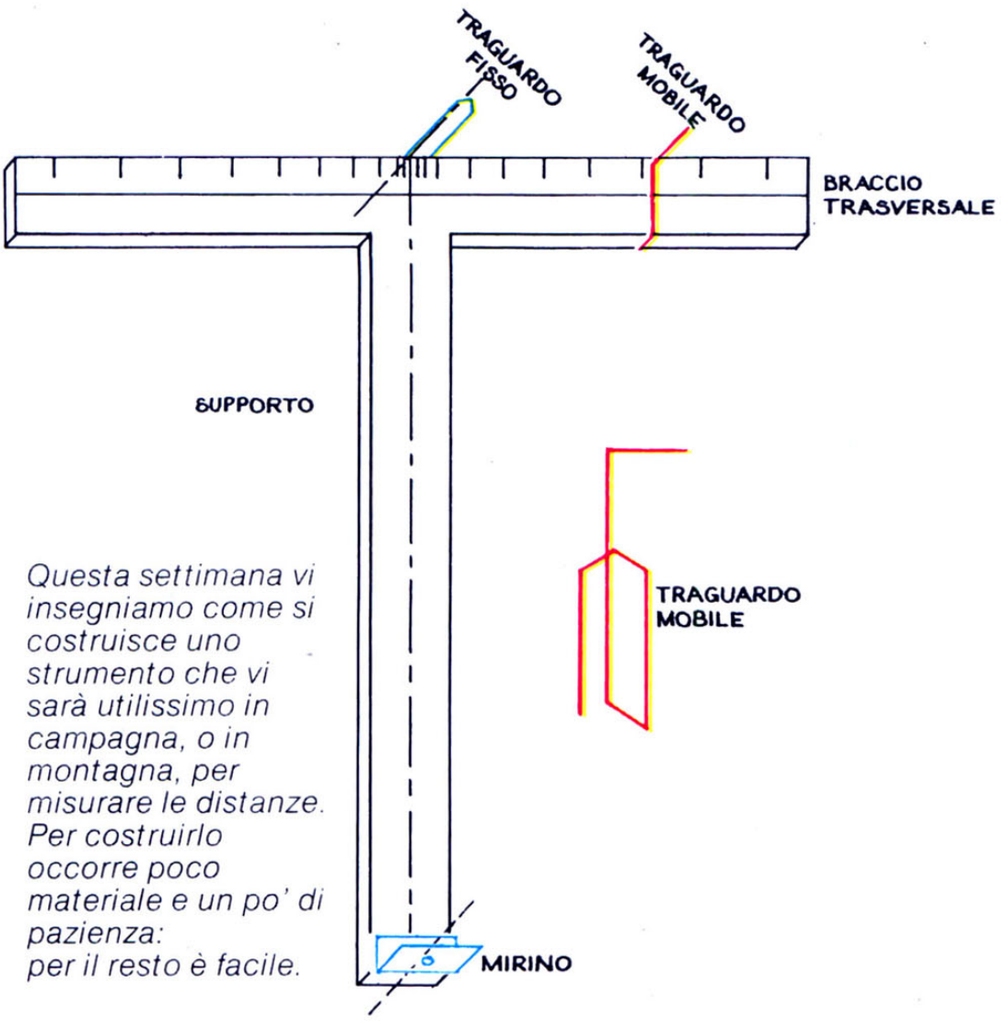
Come tale, finché ha gambe e fiato Cruiyff può dormire fra due guanciali e svegliarsi la domenica.

Giovanni Grazzini

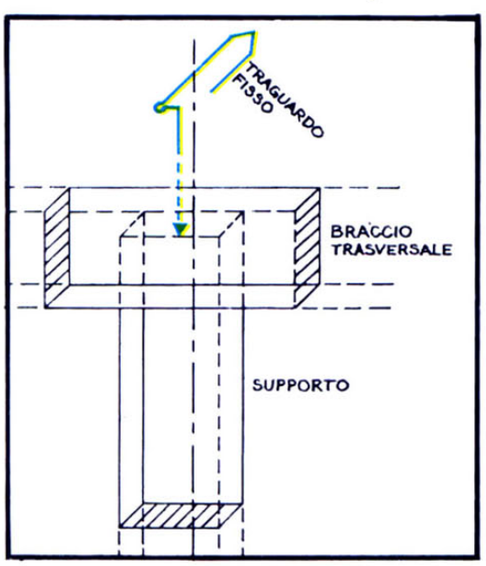
FATELI DA VOI

IL TELEMETRO

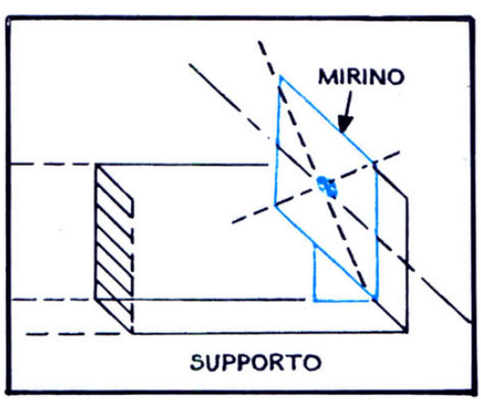
di LAURA FELICI



Questa settimana vi insegniamo come si costruisce uno strumento che vi sarà utilissimo in campagna, o in montagna, per misurare le distanze. Per costruirlo occorre poco materiale e un po' di pazienza: per il resto è facile.



In alto vedete il telemetro montato e il particolare di come va costruito il traguardo mobile. Qui sopra il particolare dell'incastro fra supporto e braccio trasversale.



Qui in alto vedete il particolare del mirino inserito sul supporto. Il mirino si realizza con un cartoncino semirigido, con un forellino al centro. Nello schema della pagina accanto vedete la scala che va impostata su carta millimetrata e impostata sul braccio trasversale. La scala permette di misurare le distanze attraverso il mirino.

Se siamo all'aperto e vogliamo misurare una distanza, e ci sono ostacoli, come un fiume o un fossato, dobbiamo ricorrere a un telemetro basato sul metodo della *parallasse*. Nonostante il nome ostico di parallasse, l'idea è molto semplice e per capirla basterà un facile esperimento. Tenete una matita diritta a pochi centimetri dal naso, e guardatela chiudendo prima un occhio poi l'altro: la vedrete spostarsi nella sua posizione rispetto a un oggetto più lontano.

Riflettete su ciò che avete fatto. Guardando con un occhio avete stabilito un collegamento tra l'occhio, la matita e un oggetto dello sfondo: questa si chiama *linea di mira*. Avete poi chiuso l'occhio e guardato con l'altro. Questo equivale a guardare l'oggetto da due punti di osservazione diversi: la distanza tra i due punti di osservazione, nel nostro caso la distanza tra i vostri occhi, si chiama *linea di base*. Lo spostamento apparente osservato guardando l'oggetto da due punti diversi è la *parallasse*.

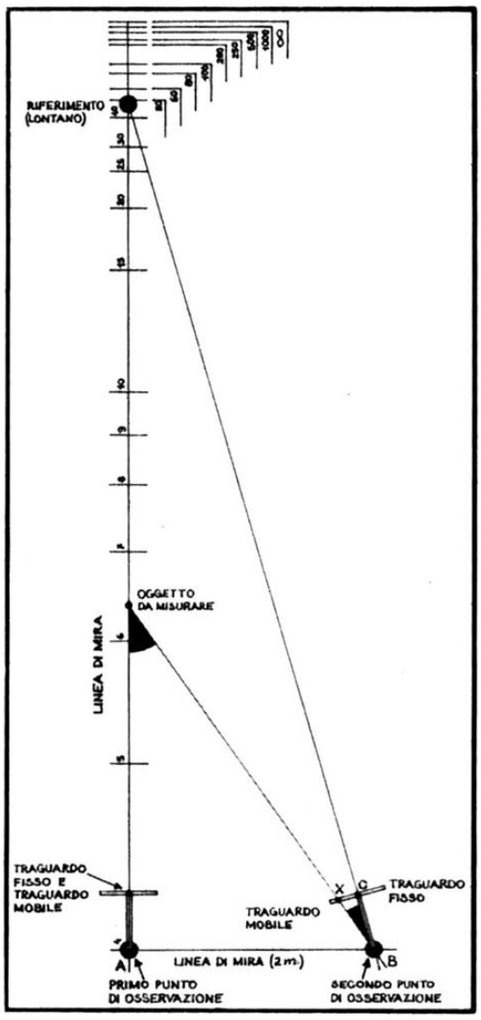
Ripetete l'esperimento tenendo la matita a braccio teso davanti a voi. Noterete che quanto più la matita è lontana dagli occhi tanto minore è la parallasse. Con la parallasse misureremo sul telemetro la distanza di oggetti lontani.

Il telemetro che costruiremo misura distanze da 4 m a 1 km. E' formato da un supporto, un mirino, un traguardo fisso e un braccio trasversale graduato su cui scorre un traguardo mobile. *Supporto* e *braccio trasversale* sono costituiti da due assicelle di legno larghe 5 cm e spesse da 5 a 7 mm: il supporto è lungo 50 cm; il braccio trasversale 1 o 2 cm in più. Per il traguardo fisso e il traguardo mobile si usano 2 normali fermagli da carte, o pezzi di fil di ferro, piegati come si vede nel particolare dell'illustrazione qui in alto. Conficcate in un'estremità del supporto, a metà della sua larghezza, la graffetta del *traguardo fisso* (vedi particolare dell'illustrazione in basso a sinistra, pag. 24).

Prendete un cartoncino, semirigido, di 5 cm x 8 cm, piegatelo a forma di L, e incollatelo all'altra estremità del supporto (vedi particolare dell'illustrazione in basso a destra, pag. 24). Fate un forellino al centro del cartoncino, nella parte verticale, che deve risultare a filo del supporto. Questo sarà il nostro *mirino.* Preparate il *braccio trasversale* incollandoci sopra per tutta la sua lunghezza una striscia di carta millimetrata su cui avete costruito la scala delle distanze, con le misure indicate nella tabella. Il centro, che segna l'infinito (∞) dovrà stare esattamente al centro del braccio. Nella figura qui a destra si vede in verticale come risulterà la scala andando dal centro verso sinistra. La stessa scala dovrà essere disegnata simmetricamente dal centro verso destra. Incollate il braccio a filo dell'estremità del supporto, interponendo tra i due una strisciolina di cartone spesso, larga 2,5 cm e lunga 5 (vedi figura in basso). Questo spessore consente al traguardo mobile di scorrere. Se avete fatto le cose bene il centro della scala coinciderà con la posizione del traguardo fisso.
Il telemetro è pronto. Puntatelo in direzione dell'oggetto di cui volete misurare la distanza. Scegliete quindi un punto di riferimento lontano, in modo che risultino allineati mirino, traguardo fisso, oggetto da misurare e punto di riferimento. Spostatevi ora di 2 m, perpendicolarmente alla linea di mira: questo spostamento sarà la nostra *linea di base.* Puntando di nuovo il telemetro, l'oggetto da misurare e quello di riferimento non saranno più allineati (proprio come avveniva con la matita). Traguardate il punto di riferimento attraverso il mirino e il traguardo fisso e fate scorrere il traguardo mobile sul braccio trasversale graduato finché risulta allineato con l'oggetto da misurare. In quel punto potrete leggere sulla scala la distanza. E' importante per l'esattezza della misura che il riferimento sia molto lontano. Se è lontano, i due angoli segnati in verde si possono considerare uguali, e i triangoli AOB e CBX si possono considerare simili. Allora vale la proporzione:
AO : BC = AB : CX
AO = distanza da misurare
BC = lunghezza supporto
AB = linea di base
CX = distanza sulla scala
da cui si ricava la formula per costruire la scala:
distanza sulla scala = lunghezza x supporto linea di base

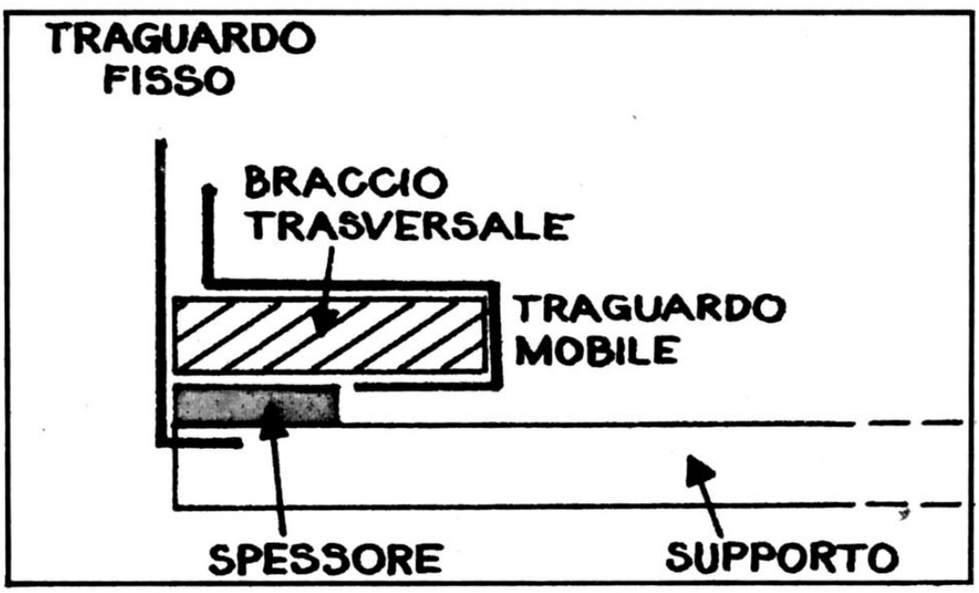
Tabella per la scala delle distanze

distanza sulla scala (in cm)	distanza da misurare (in m)
0,1	1.000
0,2	500
0,4	250
0,5	200
1	100
1,25	80
1,666...	60
2	50
2,5	40
3,333...	30
4	25
5	20
6,666...	15
10	10
11,111...	9
12,5	8
14,29	7
16,666...	6
20	5
25	4



Questa è la scala per distanze da 1 km a 4 m impostata secondo la tabella qui a sinistra.

Nello schema vedete AB (linea di mira) e BC (supporto) due costanti dello strumento. Variandone la lunghezza varia la scala.



Qui in alto vedete il particolare ingrandito di come vada inserito uno spessore tra il braccio e il supporto. Lo spessore di cartone permette al braccio trasversale di non aderire al supporto nella parte rivolta verso il mirino, lasciando libero il traguardo mobile di scorrere.

Illustrazioni di SARACCHI

LE CASE DEGLI SPIRITI

di GIORGIO M. OCCIONI BONAFFONS

I SERVIZI DEL MISTERO

Nei testi sacri della letteratura di tutti i tempi come nelle più banali barzellette incontriamo spesso case abitate da terrificanti figure di fantasmi che s'aggirano nella notte trascinando catene e lamentando il crudele destino che le condanna a vagare su questa terra.

continua a pag. 28

I SERVIZI DEL MISTERO

segue da pag. 27

Basterà ricordare il castello d'Elsinore dove, secondo Shakespeare, s'aggirava senza pace lo spettro del padre di Amleto, re di Danimarca, assassinato dal fratello. La reggia è maledetta e lo sarà finché l'infame delitto non verrà vendicato. La parapsicologia moderna, che ha studiato a lungo questo tipo di fenomeni, definisce «infestate» quelle case dove si verificano episodi innaturali che turbano i loro abitanti. Si tratta di tutto un insieme di eventi misteriosi che non trovano apparente spiegazione: rumori, scricchiolii, colpi, grida, gemiti, singhiozzi, mormorii, canti, bagliori, apparizioni di fantasmi, ombre che passano attraverso i muri e scivolano nell'aria, presenze strane, contatti con mani viscide che stringono, penetrano sotto le coperte, lasciano impronte, spostamenti di oggetti, rottura di vetri, pioggia di pietre calde e via di questo passo.

Il fenomeno è antico; lo stesso Plinio il Giovane (61 - 114 circa d. C.) descrive nel suo Epistolario una casa in Atene dove si udivano rumori sinistri e dove appariva di notte il fantasma di un vecchio orribile con i capelli irti e tutto carico di catene. Gli abitanti furono ben presto costretti ad abbandonare la casa maledetta e a metterla in vendita per pochi soldi. Fu così che il filosofo Atenodoro decise di acquistarla e di affrontare il fantasma. La prima notte che il filosofo trascorre nella casa, la terribile entità cerca invano di spaventarlo; poi, vista la tranquilla fermezza di Atenodoro, gli fa cenno di seguirlo fino nel cortile della casa. Giunto in un certo punto il fantasma scompare. Il giorno dopo il padrone di casa fa scavare dove il fantasma l'aveva condotto e viene alla luce uno scheletro incatenato. Le povere ossa vengono regolarmente sepolte a spese dell'amministrazione e la casa si libera per sempre del terribile vecchio.

La foto che vedete qui sopra è un documento storico: fa parte delle quattro famose immagini prese da sir William Crookes dal 1872 al 1874, e mostra il «fantasma» di Katie King, evocato dalla medium Florence Cook. Secondo gli esperti non c'è trucco.

Dalla Grecia antica passiamo ora negli Stati Uniti e precisamente a Oakville in Georgia dove nel 1889 accadde un clamoroso fenomeno di infestazione. Dopo una assenza di dieci giorni il signor Howard Walsingham ritorna nella sua fattoria assieme alla famiglia. Dall'istante in cui mette piede in casa, la famiglia Walsingham è testimone di una serie di fatti terrificanti: improvvisamente il cane si mette a ringhiare dando segni di grande agitazione finché non crolla al suolo col collo spezzato come colpito da un violentissimo colpo. Poco più tardi la figlia, mentre si pettina, «vede» chiaramente una mano appoggiarsi sulla spalla, si gira immediatamente ma nessuno sta dietro di lei. Lo stesso Walsingham scorge nella polvere del giardino formarsi le impronte di un individuo invisibile che cammina per il sentiero. La sera, mentre l'intera famiglia è raccolta intorno alla tavola, dal soffitto cominciano a cadere gocce di sangue. Ma al piano superiore non c'era nessuno, solo una grande chiazza di liquido rosso che verrà identificato come sangue dal medico locale. Come era prevedibile, a questo punto, la famiglia abbandonò la fattoria che da allora nessuno volle più abitare. Solo un giovane, per scommessa, diversi mesi più

Il trucco c'è, invece, in questa foto di William Hope: si tratta di una semplice sovrimpressione. A sinistra, due case «infestate». In alto, la «residenza» dello «smilzo John» a Las Vegas: si tratta, dice la leggenda, di un cowboy ucciso a tradimento e non ancora pronto ad affrontare la «pace eterna». In basso, la Borley Rectory (Inghilterra), dove, nel 1900, fu visto lo spettro di una suora. Nel '43 comparve una scritta su un muro e, scavando lì vicino, venne trovato uno scheletro. Da allora lo spettro scomparve.

tardi, accettò di passare da solo una notte nella casa maledetta. Fu un'esperienza terribile: urla, lamenti, colpi lo accolsero finché l'ombra di un volto stravolto gli si materializzò davanti. Il giovane tentò di scappare ma una mano lo afferrò tenacemente alla gola. La mattina successiva il ragazzo fu trovato tremante disteso sul pavimento della stanza con i capelli completamente bianchi. Anche in questo caso, più tardi, fu trovato uno scheletro nel pozzo della fattoria che qualche anno dopo venne demolita.

E veniamo ad un episodio molto più recente di cui si è occupata la stampa di tutto il mondo. Nella primavera del 1972, nel villaggio spagnolo di Belmez de la Moraleda, le immagini di misteriosi volti umani appaiono sulla superficie del pavimento di una casa colonica. Nessuno li aveva dipinti. Di questo fenomeno si sono occupati il prof. de Argumosa di Madrid e il parapsicologo svizzero Hans Naegeli di Zurigo. La storia è davvero sconcertante; i padroni di casa, i signori Pereira, dopo aver constatato l'incredibile fenomeno, d'accordo col sindaco, distrussero il pavimento in pietra della cucina, eseguirono degli scavi e, alla profondità di metri 2,80, trovarono due scheletri senza testa. Il pavimento fu ricostruito e, subito dopo, riapparvero altri volti umani, molto espressivi, di uomini, donne e bambini. «Le immagini — scrive Naegeli — mutano nel tempo: i visi si schiariscono, i lineamenti cambiano o assumono una diversa espressione».

Indubbiamente quello di Belmez è uno degli avvenimenti più straordinari della parapsicologia e va collegato al fatto che la casa è costruita dove un tempo sorgeva il cimitero del villaggio.

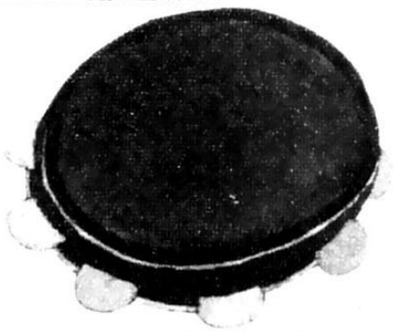
Un ultimo particolare va segnalato in questa incredibile storia: nella stanza infestata il prof. Argumosa fece sistemare un magnetofono dove si incisero misteriosamente frasi, gemiti, grida. Fra tutte vale la pena di ricordarne una che molto chiaramente invocava: «Siamo spiriti, scavate ancora, ci troverete!».

Quale può essere la spiegazione di fenomeni così sconcertanti?

La parapsicologia, scavando nell'abisso della psiche umana, sta cercando di dare una risposta.

SERVIZIO RICERCHE SPECIALI

ISRS RAGAZZI



NOI E IL FOLKLORE

L'ORIGINE DELLA BARCA

Per i ragazzi fortunati che trascorrono le vacanze al mare le barche sono occasione di divertimento, sia che possano fare con esse delle gite, sia che assistano al loro rientro, con i pescatori che scaricano da esse le cassette di pesci per tirarle poi a riva.
Ma le barche sono anche, ed essenzialmente, il mezzo attraverso il quale i pescatori si procacciano da vivere; è logico, quindi, che nella loro cultura la barca sia un elemento importante, la cui origine è spesso avvolta da leggende, e che la pesca sia inserita in un orizzonte protettivo di carattere religioso.
Secondo una leggenda, rilevata in un paese siciliano, c'era una volta un vecchio che abitava in Siculiana, in una casetta presso il golfo di Giallonardo. Questo vecchio allevava conigli, galline, tacchini. Povero, viveva delle galline, delle pollastre e dei conigli che vendeva. Una volta si ammalò e dovette prepararsi del brodo. Tirò il collo a una gallina, la cucinò e se la mangiò. Finito di mangiare, prese le ossa e le gettò a mare. Di questi ossicini, quello del petto rimase a galla. Spirava un venticello fresco di ponente e l'osso si avviò verso levante. A questa vista il vecchio scese di casa, raccolse quella corazzina d'osso, ne fece una del tutto simile in legno e la gettò a mare; essa, col venticello che spirava, se ne andò via. Meravigliato di tanto, il vecchio fabbricò una barca più grandicella, dandole la forma di quelle ossa; così ebbe origine la barca qual è al presente.
In altre leggende, anch'esse diffuse in Sicilia, si parla di un uomo, che, avendo visto dei gusci con dentro delle formiche galleggiare sull'acqua, avrebbe costruito le prime rudimentali barche per navigare.
Il varo di una barca si svolgeva secondo un preciso rituale. In Sicilia, secondo la testimonianza di Tommaso Cannizzaro, poeta e folklorista messinese della seconda metà dell'Ottocento, nel momento del varo di una barca, il costruttore incominciava a recitare un Paternostro e un'Avemaria alle anime del purgatorio, poi un Credo a Gesù, quindi un altro Paternostro e un'altra Avemaria a san Giuseppe e finalmente domandava al padrone che gli aveva commissionato la barca: «Siete contento del mio lavoro? Mi benedite il danaro che mi avete dato?». Il padrone della barca rispondeva: «Sì». Il costruttore riprendeva: «E io vi benedico la barca; — rivolgendosi a questa — io ti benedico le prime parole che dissi per te; ti benedico tutte le volte che sono passato dalla poppa alla prua. Il mio pensiero è stato sempre quello di farti ben diritta; io ti benedico tutti i colpi d'ascia che ti ho dati; ti benedico tutti i chiodi che ti ho piantati; ti benedico, o barca, nel nome dell'Arca Santa e della Santissima Trinità». E così dicendo dava due colpi d'ascia in croce sulla poppa e la barca veniva varata.
La barca deve garantire la sopravvivenza dei pescatori, sia reggendo le tempeste, sia permettendo che si faccia una pesca abbondante.
E nella cultura folkloristica tradizionale — agro-pastorale, contadina o marinara — i momenti del lavoro e gli strumenti attraverso i quali si realizza il lavoro stesso sono spesso assunti in una dimensione religiosa, atta a garantire il singolo e a proteggerlo dalle insidie, esplicite o latenti, di un mondo minaccioso.

Luigi M. Lombardi Satriani

L'invenzione della barca, nella tradizione folklorica, s'ispira a motivi fantasiosi, quali il galleggiamento di ossicini o gusci di noce. Ancor oggi, comunque, sono in uso imbarcazioni da pesca costruite secondo antichi canoni, come questa barca di un pescatore peruviano del lago Titicaca, nelle Alte Ande, fabbricata con canne di totora, una pianta locale.

IL FUMETTO DELLA REALTA'

"PIANO U 6"

Testo di CARATELLI - Disegni di ONGARO

21 GENNAIO 1974 – CALCUTTA. UFFICIO DEL CAPO DEL SERVIZIO SEGRETO.

C'E' UNA SOLA NAZIONE DISPOSTA AD ACQUISTARE L'URANIO RUBATO: LA CINA. MA LO VORRA' CONTRABBANDATO NEI SUOI CONFINI...

25 GENNAIO 1974 – QUATTRO DEI MIGLIORI AGENTI DEL SERVIZIO SEGRETO, PARTIRONO IN SPECIFICA MISSIONE.

AVETE DI FRONTE AVVERSARI DECISI A TUTTO! BUONA FORTUNA!

GRAZIE, SIGNORE!

15 FEBBRAIO 1974 – ORE 18. HOTEL BOGRA DI BHAGALPUR. AGENTE II 46: "CODICE INTERROTTO".

STUM STU STUM

18 FEBBRAIO 1974 – ORE 16, SULLA STRADA GONDA-BASA, NEI PRESSI DEL CONFINE DEL NEPAL. AGENTE II 54: "CODICE INTERROTTO".

SKRASH

2 MARZO 1974 – ORE 10. PICCOLO CENTRO DI BERHAMPOR, SUL CONFINE CON IL PAKISTAN. AGENTE II 32: "CODICE INTERROTTO".

WAAHH

15 MARZO 1974 – ORE 19. IN UN VICOLO DI TAMMU, AL CONFINE DEL PAKISTAN CON LA BIRMANIA. AGENTE II 97: "CODICE INTERROTTO".

AAAH!

STU

– 20 MARZO 1974 – RIUNIONE D'EMERGENZA A CALCUTTA.

ASSASSINI DELLA PEGGIORE SPECIE CHE VINCONO SU TERRENO APPOSITAMENTE PREPARATO!

PERCHE' NON CHIAMARE CHI E' IN GRADO DI GIOCARE SU QUEL TIPO DI TERRENO?

COSA INTENDE DIRE, COLONNELLO?

INTENDO PARLARE DEL CAPITANO REZNA MOOHOO E DEI MERCENARI GURKHAS AL SERVIZIO DELL'INDIA!

MA CERTO! I GURKHAS!

PAZ

21 MARZO 1974 _ CAMPO G96, NEI PRESSI DI BAHAGALPUR, NORD INDIA, DESTINATO AI GURKHAS, GUERRIERI MERCENARI NEPALESI, CORAGGIOSISSIMI, DISCIPLINATI E FEDELI.

23 MARZO 1974 _ TOP-SECRET. DA LEGAZIONE BUTAN A SERV. SEGR. CALCUTTA. TRADUZIONE DA CODICE: "SEGNALAZIONE MOVIMENTI SOSPETTI OLTRE CONFINE BAKSA-DUAR. CELEBRAZIONE IN TALE CENTRO, FESTA RELIGIOSA. CONFIDENTI PARLANO PROBABILE AZIONE CONTRABBANDO".

ORE 23.30 _ VARO "PIANO U6". ESECUTORI: CAPITANO MOOHOO E 5 DEI SUOI UOMINI MIGLIORI.

APPUNTAMENTO ENTRO CINQUE GIORNI IN PUNTO STABILITO. PARTENZA IMMEDIATA E CONOSCENZA AMBIENTE. VI RAGGIUNGERO'!

IL CAPITANO REZNA MOOHOO

28 MARZO 1974 _ A BAKSA-DUAR, AL CONFINE CON IL BUTAN ERA IN PREPARAZIONE LA FESTA DEL DIO GIANGRANAT PROTETTORE DELLE RISAIE.

UNA MONETA, FIGLI DELLA TRIMURTI! UNA MONETA!

HAI BEVUTO TROPPO SIDRO, PER VISNU'!

SI VEDE DA COME TI REGGI SULLE GAMBE!

विद्या भवत

TIENI, MENDICANTE, E CHE VISNU' MI SIA FAVOREVOLE!

ALLA PRIMA ORA DI NOTTE, DIETRO IL PICCOLO TEMPIO ALL'INIZIO DEL VILLAGGIO.

AVRÒ SICURAMENTE LA PROTEZIONE DEL DIO GIANGRANAT, ORA!

UNA PICCOLA MONETA, FIGLI DELLA TRIMURTI. UNA MONETA!

UN'ORA DOPO IL TRAMONTO DEL SOLE, DIETRO IL TEMPIO...

LA RUOTA DELLA VITA E' SUPREMA DELIZIA...

...E CI CONDUCE ALLA PERFEZIONE...

UN POSTO IDEALE PER INCONTRARSI E PER RIMANERE IN CONTATTO CON IL SERVIZIO SEGRETO, ATTRAVERSO UNA BUONA TRASMITTENTE SISTEMATA IN UN VANO OTTENUTO NELLO SPESSO MURO. REZNA ORDINO` DI PASSARE A PUNTO 2 DEL "PIANO U 6".

30 MARZO 1974 - I SACERDOTI MASCHERATI CHE AVREBBERO GUIDATO IL CARRO, PROVVIDERO A RACCOGLIERE I SACRI ARREDI CONSERVATI DA FAMIGLIE NOTABILI DELLA CITTADINA.

ATTENTI!

STRANO: CONTIENE DRAPPI ED E' COSI' PESANTE!

SU, COSI'!

CHI OSEREBBE ENTRARE, PROFANANDO CON LO SGUARDO IL CARRO DEL GRANDE DIO GIANGRANAT?

FORSE STO SEGUENDO UNA PISTA DEL TUTTO ERRATA!

31 MARZO 1974. ORE 7 DI MATTINA. IL CARRO DEL DIO GIANGRANAT, SI MOSSE LUNGO L'ARGINE SUPERIORE DELLE RISAIE, DIRETTO AL CONFINE DEL BUTAN CHE AVREBBE SORPASSATO, COME CONSUETUDINE, PER POI TORNARE INDIETRO, BENEDICENDO LE RISAIE.

NEL CONTEMPO, REZNA ED I SUOI UOMINI COMPIRONO UN'ISPEZIONE NEL CAPANNONE CHE AVEVA OSPITATO IL SACRO CARRO.

DUE DI VOI APRANO LA GRANDE CHIUSA. GLI ALTRI, CON I SACERDOTI, SI TENGANO NASCOSTI PER USCIRE QUANDO LANCERÒ IL GRIDO DEI GURKHAS.
L'ACQUA COPRE IL TERRAPIENOOOO!
FERMATE IL SACRO CARRO DEL DIO GIAN-GRANAT!
SIAMO RIUSCITI A FERMARLO! E' IL MOMENTO!
MENTRE IL CORTEO ERA IN GRAN CONFUSIONE PER LO IMPROVVISO ARRESTO DEL CARRO
AVEVO VISTO GIUSTO!
A ORECCHIE ESERCITATE, BASTÒ IL PUR MINIMO RESPIRO!
UUUUHH!

TUM
IL RIFLESSI DEL FALSO SACERDOTE ALLA GUIDA DELLA PRIMA COPPIA DI BUFALI, FURONO RAPIDISSIMI.
AVANTI! AVANTI ANCORA UN POCO!
UN ELETTO SI SACRIFICA AL DIO GIANGRANAT. LE ACQUE SI FERMERANNO!
TUM
OOOH!
AYO GORKHALI!!
IL URLO DEI GUERRIERI GURKHAS, CHE HA IL POTERE DI FAR RAGGELARE IL SANGUE A CHI LO ODE!
AYO-GORKHALI!!
FARE LEVA SUL FANATISMO DEI SEGUACI DI GIANGRANAT, FU UNA BUONA MOSSA DA PARTE DEL FALSO SACERDOTE SUL CARRO.
A MORTE! PROFANATORI!
SACRILEGIO, UCCIDETE I PROFANATORI DEL SACRO CARRO!

FERMI, IN NOME DEL GRANDE GIANGRANAT! FERMI IN NOME DELLA SACRA TRIMURTI!

MI RICONOSCETE? FERMI, DUNQUE, E ONORE AI GUERRIERI GURKHAS CHE HANNO IMPEDITO MAGGIOR SACRILEGIO. ECCOLI, I PROFANATORI!

FURONO I FEDELI STESSI A CATTURARE I TRE CONTRABBANDIERI, STRAPPANDO LORO LE MASCHERE DAL VOLTO.

METTETELI SOTTO LE RUOTE DEL SACRO CARRO!

SACRIFICATELI AL GRANDE GIANGRANAT!

MORTE! MORTE!

NO! HANNO VIOLATO, PRIMA D'OGNI COSA LE LEGGI DEL NOSTRO STATO. AFFIDIAMOLI AI GURKHAS AFFINCHE' SIA FATTA GIUSTIZIA!

SERRATA LA GRANDE CHIUSA E APERTI I CANALI DI SCARICO, L'ACQUA SCEMO' E IL CARRO DEL DIO GIANGRANAT POTE' PROSEGUIRE.

31 MARZO 1974 - ORE 10,20. CONTATTO RADIO CON LA CENTRALE DEL SERVIZIO SEGRETO DI CALCUTTA.

MISSIONE COMPIUTA, SIGNORE. CONOSCIAMO LOCALITA' OVE E' NASCOSTO RESTANTE URANIO. SI' SIGNORE, I PRIGIONIERI HANNO PARLATO.

OTTIMO LAVORO, INVIO IMMEDIATAMENTE ELICOTTERO!

ORE 15 DELLO STESSO GIORNO....

96

CHE VISNU' PROTEGGA SEMPRE LA VOSTRA VITA, AMICI!

10 APRILE 1974 - "PIANO U6" PORTATO A TERMINE. INCARTAMENTO ARCHIVIATO. QUANDO SI FARA' NUOVAMENTE UDIRE IL GRIDO DI BATTAGLIA DEI VALOROSI GURKHAS?

AYO GORKHALI!!!

FINE

SCRIVI ANCHE TU

CAPITA A VOLTE

Capita a volte - che ti guardi intorno fra mille cose - e vedi la stanza vuota - passi attraverso ciò che prima ti attraeva. - Capita a volte - di sentire un'ansia che ti avvolge - di ascoltare un richiamo lontano - che ti guida attraverso ciò che ti indigna. - Capita a volte - d'immergersi nel passato - nel futuro - o anche nel presente - di non potere fare a meno di qualcuno - di desiderare ardentemente ciò che è vero - e che non si può raggiungere...

(Anna Pironi, Sesto S. Giovanni)

UNO STRANO INCONTRO

Ogni giorno la solita storia - c'incontriamo forse per caso - un timido sguardo corre fra noi - i nostri occhi per un attimo s'incontrano - e una lieve emozione traspare - sul mio viso...

(Elena Ferrari, Milano)

FILO D'ERBA

Piccolo, esile - filo d'erba - nato e cresciuto fra il cemento - cosa fai? - Forse - sei un ricordo - che nel mondo la natura esiste.

(Luca Diliberto, Milano)

SESTINO

Da lontano, nelle vaste e ridenti colline toscane - si scorge un paesello - chiaro, limpido e bello... - Sei tu, sei proprio tu - Sestino - paese intimo dove anche i passanti - i mendicanti, le persone, la gente - ti rivolgono un saluto - che a volte è più utile di un aiuto...

(Elena Magi, Mariano Comense)

L'ADDA MODERNO

L'Adda veloce dall'acque grigie - scorre cantando fra pietre bigie. - Guizza, saltella, bizzoso va - gorgheggia e corre di qua e di là. - Vede il progresso sulle sue rive - che vomita acidi e scorie nocive - e la poesia che lo sfiora coi rami - sta scomparendo con la civiltà.

(Elisabetta Curci, Pandino)

LA MAMMA

La mamma è come una rosa di maggio - una grande rosa rossa - con i petali immensa. - La mamma è come una grande perla - che brilla sul fondo del mare. - E per tutti noi bambini - la mamma è la regina. - Ma in verità, la mamma è una madre coraggiosa - che darebbe la vita per i figli.

(Paola Rutelli, Palermo)

PENSIERI

Un disco - dolci note che ti conducono per mano - in un mondo di sogni. - La luna - che campeggia in alto - tra una corte di stelle - e il sorriso della mamma.

(Antonello Negro, Salerno)

NELLA GIOVINEZZA

Guardarti è il mio solo modo d'amarti. - Sognare è il mio solo modo d'amare. - Pensare è l'unico sogno reale. - Baciarti è ancor più presto che amarti.

(Bernardo Data, Oglianico)

VORREI ESSERE

Vorrei essere - una rosa rampicante - per arrampicarmi sul suo cuore - e fargli capire che l'amo.

(Patrizia Brandoli, Palmanova)

LA CACCIA

Un uccello - felice, gaio, cinguettante - per l'ultima volta - vede, ascolta - le voci di questo mondo. - Ma dietro a un cespuglio... - ecco - la morte lo attende. - Un fucile spianato verso di lui. - Ormai è finita - nulla potrà salvarlo. - Ormai è finita.

(Annalisa Bonino, Strambino)

LONTANO

Due passi, una strada - una foglia che cade - un muro, un campo - e tu che vuoi andare lontano.

(Giovanna Schininà, Catania)

FELICITA'

Io credo che la felicità - sia una cosa bellissima - ma bisogna essere liberi - per goderla veramente.

(Giuseppe Colucci, Roma)

IL PALLONCINO ROSSO

Un palloncino rosso - vola nel cielo azzurro - e, a poco a poco - s'avvicina ad una scia - lasciata da un aereo. - Incontra una nuvola - ed oltre quella va. - Poi scoppia.

(Donato Simolo, Torino)

ELLE

L..., una lettera qualunque - posta per sbaglio - a un nome di una creatura - anch'essa nata per sbaglio - in una famiglia che non era la sua. - E così L... visse una vita corta - e formata solo da delusioni e amarezze. - La famiglia non era la sua. - Ed ora L... riposa in pace - in una famiglia - proprio la sua.

(Lucy Bergamasco, Torino)

TU SAI

Tu sai d'essere vivo - ti hanno detto che morirai. - Tu sai d'essere giovane - ti hanno detto che invecchierai. - Tu sai d'essere uomo. - ti hanno detto che non è vero. - Tu sai cos'è amore - ti hanno detto che è pornografia. - Tu sai cos'è famiglia - ti hanno detto che è divorzio. - Tu sai cos'è civiltà - ti hanno detto che è progresso. - Tu sai che c'è Dio - ti hanno detto che è morto.

(Francesco Del Giacomo, Bologna)

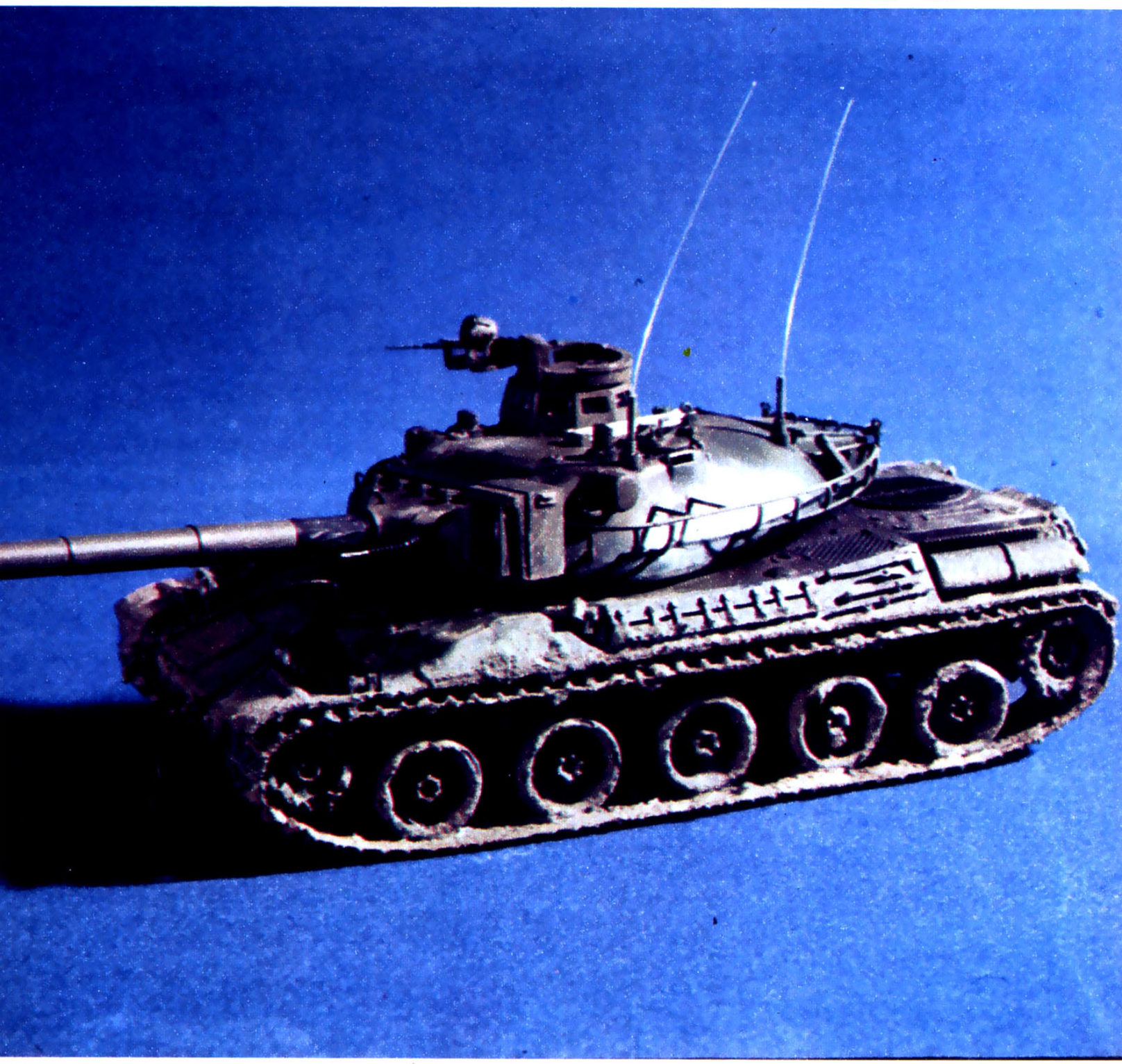
Se volete pubblicare una vostra poesia inviatela a: Scrivi anche tu c/o Corriere dei Ragazzi - via Scarsellini 17 - 20161 Milano.

COSTRUITELI CON NOI

A cura di FEDERICO SANTIN

NEL FANGO FINO AL COLLO

Comincia una nuova serie: modello per modello. Questa volta vi spieghiamo come infangare un carro armato.



I modelli nel fango, come avete appreso dal titolo, è l'argomento di questa nuova serie. Il fango è molto importante per dare al Kit una dimensione reale, soprattutto per i mezzi militari e i fuoristrada. Il modello di questa puntata è un carro AMX 30 francese, armato di un potente cannone da 105, nella scala classica per questo tipo di modelli 1/35. La casa costruttrice è la Haller. Le dimensioni: cm 26 (cannone compreso) di lunghezza, cm 8,5 di altezza, cm 9,5 di larghezza. Il modello è ben inciso, ricco di particolari anche minuti e di media difficoltà di costruzione.

Il fango che a volte ricopre parzialmente i veicoli può essere di diverso tipo: abbondante e secco, abbondante e umido, scarso e a schizzi; ovviamente anche il colore varia a seconda dei terreni dove si presume abbia operato il mezzo. Quello che esamineremo questa volta è un tipo di fango abbondante e secco, di colore grigiastro che ricopre talmente alcune zone del mezzo da deformarne addirittura la forma originaria, specialmente nella parte cingolata.

Per ottenere un simile risultato, è necessario mescolare alla vernice color fango un'abbondante quantità di farina bianca doppio 0, di modo che il tutto risulti una poltiglia molto, ma molto densa. Per applicarla bisogna usare il pennello con i peli tagliati a metà a mo' di spatola. Certamente questa mistura non va data a casaccio, ma secondo una logica ben precisa. Per esempio, e questo forse non risulterà chiaro dalle foto, il fango non sarà abbondante in quelle zone interne del cingolo che toccano le relative ruote di scorrimento perché queste lo spingono all'esterno. Proprio per questo motivo, invece, ce ne sarà un accumulo, sia sui bordi delle ruote di scorrimento, sia sui bordi del cingolo stesso.

E' evidente anche che le parti superiori del carro saranno relativamente pulite salvo qualche schizzo e qualche infangatura occasionale. Osservate comunque bene le foto che potranno dirvi, come accade spesso, molto di più delle parole.

Il fango secco ha un aspetto granuloso che riuscirete a simulare se, dopo aver applicato la mistura vernice-farina come base, la picchietterete con la punta del pennello mozzo intinto nella medesima mistura dove però avrete avuto cura di aggiungere la massima quantità di farina possibile. Quest'ultimo preparato servirà anche per qualche infangatura qua e là.

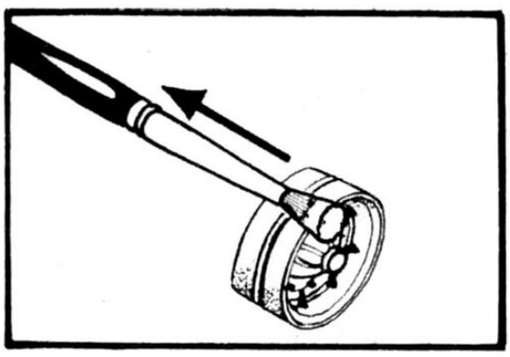
Per ottenere effetti di fango, Giorgio Vergnano di Pinerolo ci suggerisce di mescolare alle vernici del vinavil. Lamenta però che il vinavil altera il colore.

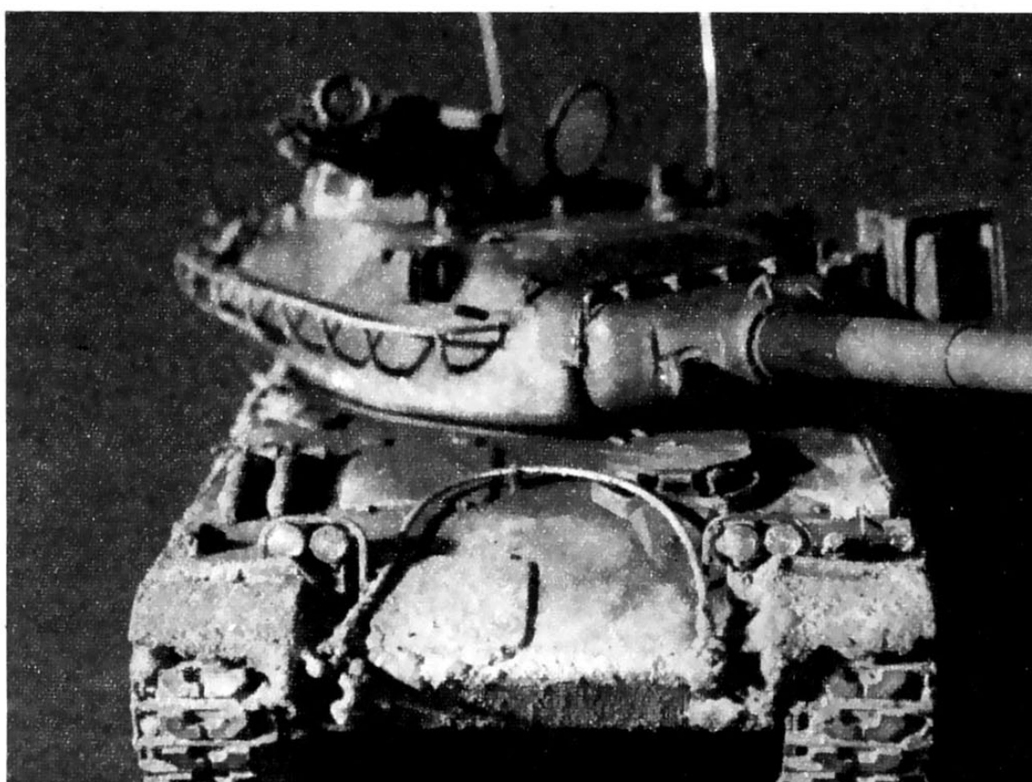
La farina invece non dà questo inconveniente, inoltre rende molto più spessa e perciò più controllabile la miscela «fango». In questo caso la vernice che abbiamo giudicato più adatta è la Humbrol HM-8 Khaki Drill.

Una caratteristica non trascurabile di questo trattamento è il contrasto tra l'estrema opacità del fango rappreso e il traslucido delle zone pulite.

E' chiaro quindi che, prima di procedere all'infangatura, bisognerà colorare tutto il modello con vernice opaca, resa poi traslucida con la solita lucidatura a base di cera liquida.

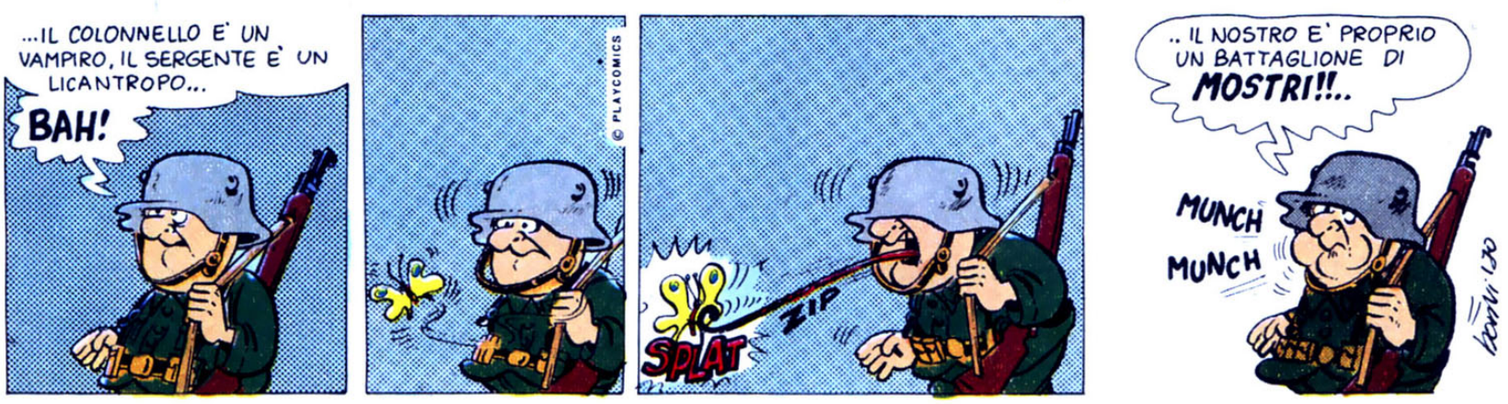
Speriamo di essere stati esaurienti e attendiamo vostre eventuali osservazioni. Arrivederci al prossimo numero.





STURMTRUPPEN

di BONVI



CALCIO CURIOSITÀ

Le rinnovate squadre di calcio si preparano con i più fieri propositi ai prossimi impegni, primi dei quali la nuova Coppa Italia e le Coppe internazionali. Iniziamo la cronistoria dei tornei internazionali dalla

COPPA UEFA
(ex COPPA DELLE FIERE)

e dal «libro d'oro» delle sue 18 precedenti edizioni:
BARCELLONA (Spagna) 3 vittorie; **VALENCIA** (Spagna), **LEEDS UNITED** (Inghilterra) e **LIVERPOOL** (Inghilterra) 2 vittorie; **ROMA** (Italia), **REAL SARAGOZZA** (Spagna), **FERENCVAROS** (Ungheria), **DINAMO ZAGABRIA** (Jugoslavia), **NEWCASTLE** (Inghilterra), **ARSENAL** (Inghilterra), **TOTTENHAM** (Inghilterra), **FEYENOORD** (Olanda), **BORUSSIA MONCH.** (Germ. Occ.) 1 vittoria. Come si vede, solo la Roma, tra le nostre squadre, è giunta alla conquista della Coppa. La partecipazione delle squadre italiane (e relativo piazzamento) si riassume così:

INTER, 9 presenze: 2 al I turno, 1 al II turno, 1 al III turno, 4 ai quarti, 1 in semifinale.
ROMA, 8 presenze: 2 al I turno, 1 al II turno, 3 ai quarti, 1 in semifinale, 1 vittoria nel 1960-'61.
JUVENTUS, 8 presenze: 1 al II turno, 3 nei quarti, 2 in semifinale, 2 in finale (col Ferencvaros 0-1 e con il Leeds United 0-0, 2-2, 1-1).
NAPOLI, 7 presenze: 2 al I turno, 2 al II turno, 3 al III turno.
FIORENTINA, 7 presenze: 2 al I turno, 4 al II turno, 1 al III turno.
MILAN, 5 presenze: 2 al I turno, 1 al III turno, 1 nei quarti, 1 in semifinale.
BOLOGNA, 4 presenze: 2 al II turno, 1 al III turno, 1 in semifinale.
TORINO, 4 presenze: tutte al I turno.
LAZIO, 3 presenze: 1 al I turno, 2 al II turno.
CAGLIARI, 2 presenze: 1 al I turno, 1 al II turno.
SAMPDORIA, 1 presenza: al I turno.

Alla COPPA UEFA 1976-'77 partecipano per l'Italia: JUVENTUS, MILAN, INTER e CESENA.
(Nel prossimo numero: la Coppa delle Coppe.)

A cura di PERICLE PRATELLI e PASQUALE SCARDILLO

I CAMPIONI DELLE VACANZE

Nick Carter, Asterix, Sherlock Holmes, Fantomas, Arsenio Lupin... in una serie di magnifiche avventure

in tutte le librerie

LIBRI PER RAGAZZI
MONDADORI

GLI ARISTOCRATICI

di CASTELLI e TACCONI

SONATA TRAGICA

3° EPISODIO

IL CONTE NARRA LE SUE AVVENTURE DI QUANDO AGIVA DA SOLO. SIAMO NEL 1955. PENETRANDO IN UNA CASA CHE RITENEVA DESERTA, VI TROVA UN UOMO PUGNALATO E UNA BELLISSIMA DONNA PIANGENTE CON UNO STILETTO TRA LE MANI. PRIMA DI ESSERE ARRESTATO DALL'ISPETTORE **DISTIC D'ARCY**, LA FA FUGGIRE E LE PROMETTE DI AIUTARLA...

(1) VEDERE IL NUMERO PRECEDENTE.

FINE DELLA PRIMA TAPPA... SONO NELLE **DISDICEVOLI** QUANTO PRATICISSIME **FOGNE** DI LONDRA...

...GIA'...CONFESSO CHE IN QUEI TEMPI LE FOGNE ERANO PER ME LA VIA DI COMUNICAZIONE PIU' RAPIDA E PIU' EFFICIENTE PER RAGGIUNGERE OGNI PUNTO DELLA CITTA'...

TUMP TUMP TUMP

...PERFETTO...LA MACCHINA E' ANCORA DOVE L'HO LASCIATA...FINALMENTE POTRO' FARE UN PO' DI **TOILETTE**...

...IN QUEI TEMPI INOLTRE I **DIVIETI DI SOSTA** ERANO MOLTO MENO DIFFUSI, E ANCORA NON ESISTEVANO I RIPROVEVOLI **CARRI GRU** PER LA **RIMOZIONE FORZATA**...

...WELL, CREDO CHE POSSA ANDARE...VOGLIO ESSERE IN **PERFETTO ORDINE** QUANDO MI INCONTRERO' CON QUEL VOLGARE **ANTHONY BRANDON** E LA SUA BANDA...

...**ANTHONY BRANDON** ERA UNO SPREGEVOLE INDIVIDUO CHE VIVEVA TAGLIEGGIANDO I PICCOLI ESERCENTI DI DOUGHTY STREET...AVEVO INTENZIONE DI **DERUBARLO** E **RIMBORSARE** LE SUE VITTIME...DOPO AVER DETRATTO IL MIO 10 % DI **PERCENTUALE** DI **AGENTE**, E' OVVIO...

...C'ERA SOLO UN PARTICOLARE...ANCHE SE IL **BOTTINO** VALEVA BENE IL **RISCHIO**, NON C'ERA MODO DI IMPADRONIRSENE SENZA FARE **RUMORE**...

...SENZA DUBBIO CI SAREBBE STATO UN INSEGUIMENTO... E QUALCUNO MI AVREBBE SENZ'ALTRO **RICONOSCIUTO**.

...PER MANTENERMI **INCENSURATO** MI OCCORREVA QUINDI UN **ALIBI** E, QUESTA VOLTA, VERAMENTE DI **FERRO!**

FIVE... FOUR... THREE... TWO... ONE...

FFFZZZ...

BLAST OFF!

BOOOM

...WELL... COME DICEVA IL GRANDE BARDO, "CHI HA TEMPO, NON ASPETTI TEMPO"... TRA POCO INIZIERANNO I FUOCHI ARTIFICIALI...

...E' IL CONTE!
CREDEVO CHE FOSSE IN GALERA!
SPARATE!

VRRRRR...

...CERCA DI FUGGIRE IN AUTO... FERMIAMOLO!

V-VROOOOM...

... LO TENIAMO!
FUOCO! FUOCO!
BANG! BANG

...WELL... DEVO AMMETTERE CHE I TRUCCHI CHE USAVO ALLORA PER SFUGGIRE AGLI INSEGUIMENTI NON ERANO COSI' SOFISTICATI COME QUELLI DI FRITZ... PURTUTTAVIA OTTENEVANO ANCHE LORO UN CERTO EFFETTO...

BOOOOM!
CHRISSAKE!
...PER ESEMPIO, UNA MINA ANTICARRO A BASSO POTENZIALE, SENZA FAR VITTIME, FACEVA, LETTERALMENTE, FAVILLE...

...MI OCCORREVA UN **ALIBI DI FERRO**, DICEVO... E QUALE ALIBI MIGLIORE CHE ESSERE IN **CARCERE** MENTRE IL FURTO VENIVA COMMESSO?

...WELL... HO FATTO APPENA IN TEMPO A CAMBIARMI E RITORNARE IN CELLA PRIMA DEL PASSAGGIO DELLA **RONDA**... DOMANI IL BUON **D'ARCY** NON CI CAPIRA' PIU' NULLA...

...ESPERIENZA, DEL RESTO, A LUI NON NUOVA...

...ORA DEVO RIFLETTERE... SO GIA' COME SCAGIONARMI DALL'ACCUSA DI **EFFRAZIONE** E **SCASSO** PER CUI MI HANNO ARRESTATO... MA QUESTA VOLTA SONO ANCHE SOSPETTATO DI **OMICIDIO**... (1)

OH, BAH... ALLA PEGGIORE DELLE IPOTESI, UTILIZZERO' IL CUNICOLO PER **EVADERE** DAVVERO... E FARO' LUCE SULLA VICENDA...

(1) VEDERE IL NUMERO PRECEDENTE.

...LA MATTINA DOPO, DISTIC D'ARCY MI PORTO' DUE NOTIZIE: UNA L'ATTENDEVO, L'ALTRA GIUNSE COME UNA MAZZATA...

...OH, IL BUON VECCHIO D'ARCY... QUAL BUON VENTO?

MALEDIZIONE A TE, CONTE... SEI **LIBERO**...

LIBERO? BY JOVE, CHE BELLA SORPRESA... MA IO NON...

...NON DIRMI CHE NON TE L'ASPETTAVI... IL TUO **AVVOCATO** HA INVIATO A **SCOTLAND YARD** UN CERTIFICATO CHE ATTESTA CHE LA CASA IN CUI TI ABBIAMO **ARRESTATO** L'ALTRA NOTTE E' DI **TUA PROPRIETA'** E NON VI ABITA NESSUNO...

...ESATTO. E NON SI PUO' ARRESTARE UN GENTILUOMO PER ESSERE PENETRATO IN CASA SUA DA UNA **FINESTRA**.. COME DICEVA IL GRANDE BARDO, "OGNUNO HA I SUOI GUSTI"...

...AVEVI PREPARATO TUTTO, VERO?.. VORREI SAPERE ALMENO **PERCHE'** TI SEI FATTO ARRESTARE...

...IO...

...OHI LA MIA ULCERA...

...NON AGITARTI, MIO CARO D'ARCY: VEDRAI CHE TRA UN PO' LO SCOPRIRAI...

...MA DIMMI, PIUTTOSTO... NON ERO ACCUSATO ANCHE DI **OMICIDIO**?...

...GIA'... GIA' MA OGGI UNA DONNA SI E' **COSTITUITA**. HA DETTO CHE TU ERI INNOCENTE... E **HA CONFESSATO DI AVER COMMESSO LEI IL DELITTO**...

...ERO DI NUOVO LIBERO E DI NUOVO INCENSURATO. APPENA FUORI, MURAI LA GALLERIA CHE CONDUCEVA ALLE FOGNE. SE QUALCUNO MI AVESSE DENUNCIATO, D'ARCY AVREBBE AVUTO ALTRI **SOSPETTI**, MA NESSUNA **PROVA**...

...MA LA DONNA DI CUI MI ERO **INNAMORATO A PRIMA VISTA** ERA **PRIGIONIERA**... E, PER DI PIU', AVEVO APPRESO CHE SI TRATTAVA DI UN' **ASSASSINA**...

FINE DEL III° EPISODIO

NOVITA' A TUTTA MUSICA

a cura di TIZIANO CANTATORE

ULTIMI 45 GIRI

Ecco il consueto appuntamento con le novità a 45 giri consigliate questa settimana:

LOU REED
«Charley's Girls»
«Nowhere at all»
(RCA)

DONATELLA RETTORE
«Lailolà»
«La Berta»
(Produttori Associati)

ADRIANO PAPPALARDO
«Donna mia»
«Ai miei figli che dirò»
(RCA)

MATIA BAZAR
«Matia Bazar I» (Ariston)

Primo disco per Matia Bazar il gruppo italiano rivelazione del Discomare 1975.
Molti di voi ricorderanno il loro singolo «Stasera che sera» che è anche presente in questo L.P. La loro musica è piuttosto orecchiabile, però di buon gusto, e si scorge una buona preparazione musicale che potrà in futuro emergere maggiormente.

CAMEL
«Moon Madness» (Decca)
Nuovissimo L.P. per il quartetto inglese dei Camel.
Nel 1975 con il precedente disco «Snow Goose» rimasero nelle classifiche inglesi per tre mesi e i loro concerti furono applauditissimi: la rivincita di questo gruppo, troppo spesso sottovalutato, cominciava così, proprio sulla loro terra d'origine.
Oggi con «Moon Madness», ultimo lavoro, ritroviamo i critici ancora d'accordo nell'attribuire giusti meriti ai Camel, come anche il pubblico che ha imparato ad apprezzarli, per la loro bravura e serietà. Nel disco sono presenti sette brani, tre dei quali strumentali, tutti caratterizzati dal particolare sound dei Camel.

ALAN SORRENTI

E' imminente l'uscita del nuovo L.P. di Alan Sorrenti.
Il musicista anglo-napoletano è andato ad inciderlo in California. Il disco è attesissimo perché dovrebbe rappresentare una svolta del discorso musicale già avviato coi precedenti album, che ricordiamo: «Aria»; «Come un vecchio incensiere all'alba di un villaggio deserto»; e «Alan Sorrenti».

SPECIALE 45 GIRI THE BEATLES

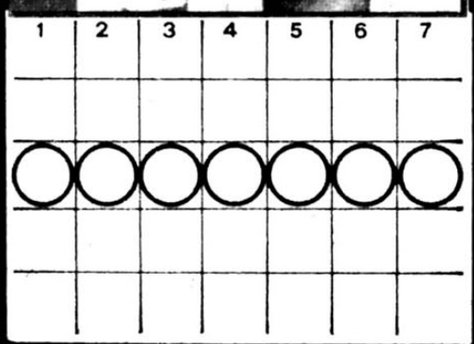
Visto l'entusiasmante interesse dei molti giovanissimi che non hanno partecipato ai trionfi dei quattro musicisti di Liverpool durante gli anni Sessanta, la EMI ha pensato bene di ristampare tutti i 45 giri dei Beatles, permettendo così a molti ragazzi di conoscere le più significative incisioni del quartetto. Settantadue i titoli in catalogo, naturalmente sono tutti da ascoltare!
Il «fenomeno Beatles» ha rappresentato un fatto importante, sia di costume sia musicale, non bisogna dimenticare che queste canzoni hanno fatto «impazzire» gli adolescenti di dieci anni fa e che la loro popolarità ha pochi eguali in campo artistico. Eccovi la lista completa dei titoli disponibili:

«She loves you / I'll get you»
«P.S. I love you / I want to hold your hand»
«Yesterday / The night before»
«I need you / Dizzy Miss Lizzy»
«Help / I'm down»
«Long tall Sally / She's a woman»
«Ticket to ride / Yes it is»
«Eight days a week / I'm a loser»
«I feel fine / Kansas city»
«Rock and roll music / I'll follow the sun»
«No reply / Baby's in black»
«I should have known better / Tell me why»
«And I love her / If I fell»
«Thank you girl / All my loving»
«A hard day's night / Things we said today»
«Can't buy me love / You can't do that»
«From me to you / Devil in her heart»
«Twist and shout / Misery»
«We can work it out / Day tripper»
«Michelle / Run for your life»
«Paperback writer / Rain»
«Eleanor rigby / Yellow submarine»
«Girl / Nowhere man»
«Penny Lane / Strawberry fields forever»
«All you need is love / Baby you're a rich man»
«Hallo goodbye / I am the warlus»
«Lady Madonna / The inner light»
«Hey Jude / Revolution»
«The long and winding road / For you blue»
«All together now / Hey bulldog»
«Get back / Don't let me down»
«The ballad of John and Yoko / Old Brown shoe»
«Ob-la-di, Ob-la-da / Back in the U.S.S.R.»
«Come together / Something»
«Let it be / You know my name»
«Please please me / Ask me why»

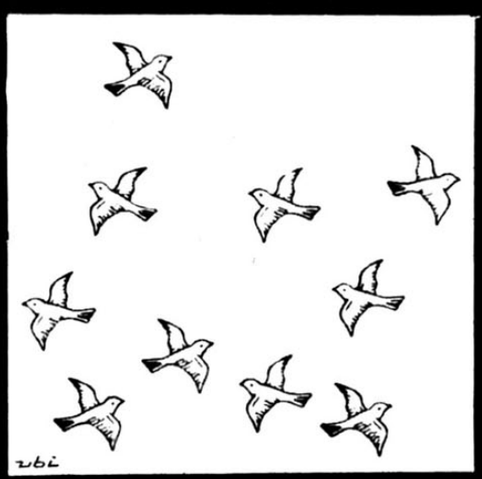
IL CHI E' DEL CORRIERE DEI RAGAZZI

19°

GIOCHI ED ENIGMI



Cuesti sono i gioci per l'estate del Coriere dei Raghazzi, e ci saranno ance nel prosimo numero. Chi non ci riesce a farli è semo e iniorante. Io ci sono riuscito perché o guardato le solusioni, in quanto che sono Sotoso-pra. Primo indovinello: chi sono io me medesimo che o scrito queste cose?



TRE RETTE

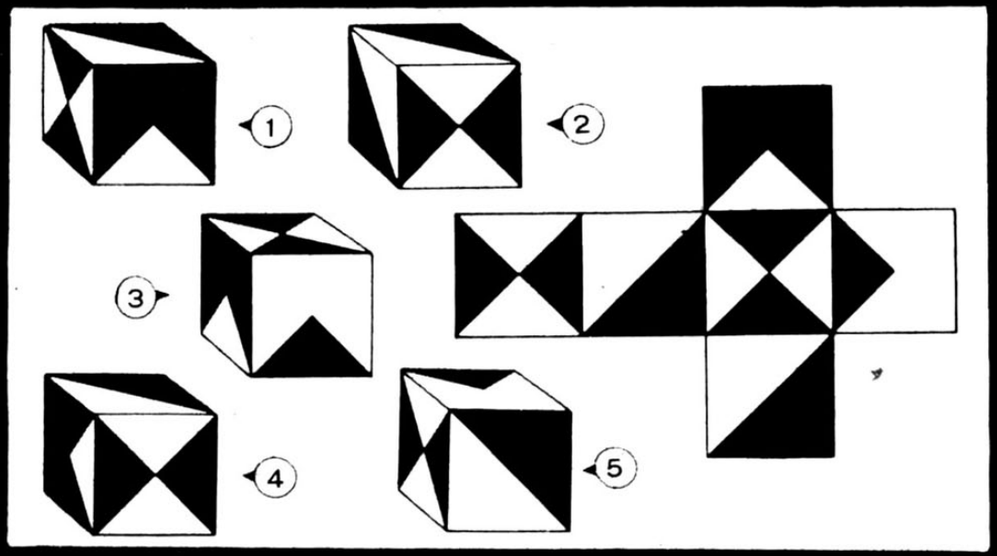
Con tre linee rette dividere il quadrato in cinque settori ciascuno contenente due uccelli.

CASELLARIO DI ANAGRAMMI

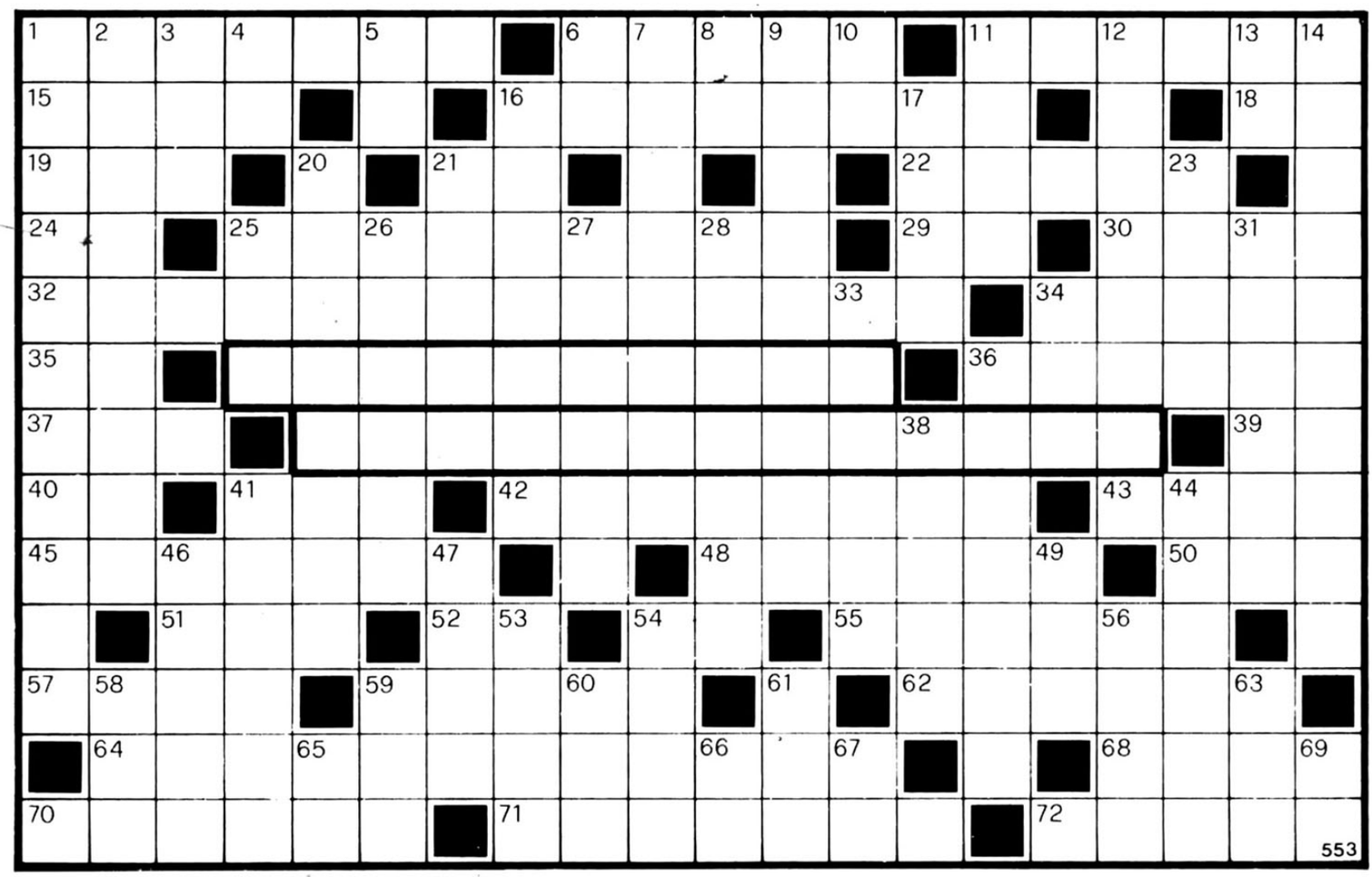
Anagrammate, secondo le definizioni, le parole qui in basso e collocatele verticalmente nello schema. A gioco risolto, nelle caselle con i cerchietti, apparirà il nome di un asso della musica americana.

1. RONDA 2. IROSE 3. MARCO 4. EDITO 5. ABATE 6. TESTA 7. MARIO

DEFINIZIONI: 1. Emanazione del radio, il cui simbolo è RN - 2. Liquido da inoculare - 3. Figura musicale - 4. Noia, fastidio - 5. Quasi santa - 6. Società segreta - 7. Le avventure di Casanova.



I CUBI - A quale dei cinque cubi chiusi si riferisce quello che si vede aperto a destra?



CRUCIVERBA A CHIAVE

A gioco risolto, nelle strisce a bordi ingrossati, leggerete un proverbio.

ORIZZONTALI: 1. Si scrive con sei zeri - 6. Saluto tra chi si lascia - 11. Lo batte solo un campione - 15. Agnese in Spagna - 16. Piagnucolare fastidioso - 18. Le vocali per bene - 19. Si usano a paia - 21. Io in certi casi - 22. Le piante da cui si estrae il «pulque» - 24. Sigla di Salerno - 25. Più che utili - 29. Poco più alto del re - 30. Recipienti di terracotta - 32. Con candore e senza colpa - 34. Il divo Delon - 35. Stanno in principio - 36. Moti spontanei dell'animo - 37. Abiti per francescani - 39. Sigla di Asti - 40. Centro di vita - 41. Sigla su grossi autocarri - 42. Acre al superlativo - 43. Bulbi a spicchi - 45. Guardiani di greggi - 48. Il sipario teatrale - 50. Precede nomi di religiosi - 51. Altari dei pagani - 52. Indica provenienza - 54. Simbolo del nichel - 55. Una grande penisola - 57. Animale del deserto - 59. Passa sopra a molte cose - 62. Diritte. - 64. Verbo di predoni - 68. La santa da Cascia - 70. Sportivi attivi - 71. Uomini di parola - 72. Vi si gioca d'azzardo.

VERTICALI: 1. Grande fiume americano - 2. Ammaliate o fatate - 3. Fa coppia con lui - 4. Sigla di Isernia - 5. Boccia la richiesta - 6. Centro di mare - 7. Mancanza d'affetto - 8. Simbolo del decigrammo - 9. Mettere una pulce nell'orecchio - 10. Fondo di canoa - 11. Reali ma non veri - 12. Una comune farfalla - 13. Lo fu anche Edipo - 14. Ultimo, decisivo - 16. Fuscello di paglia - 17. Metallo rossastro - 20. Ricevere, accogliere - 21. Ristorante aziendale - 23. La patria dello scià - 25. Negazione bifronte - 26. Nome di donna - 27. Fu precettore di Nerone - 28. Oggetti ritrovati - 31. Friniscono in estate - 33. Re degli Ostrogoti - 34. Impone l'arresto - 36. Sbagliare nota - 38. Se è nero è cattivo - 41. Lo si misura alle reclute - 44. Senza spendere una lira - 46. Antonio, pittore veneziano - 47. Se sono luminose si sfruttano - 49. Nome di donna - 53. Un gas dell'aria - 54. Fa anche sbadigliare - 56. La città natale di Fra Diavolo - 58. Si fa chiaro all'alba - 59. Un grido di dolore - 60. Egregio sulla busta - 61. Si valuta in carati - 63. Eccetera in breve - 65. Sigla di Catania - 66. La fine di Marat - 67. Simbolo dell'erbio - 69. Le vocali di carta.

STREPITOSO!

Per la prima volta svelati i segreti di un giornale! Questo riquadro in realtà non doveva esserci, perché il testo del cruciverba doveva arrivare fino in fondo. Com'è come non è, è saltato fuori. Che si fa in questi casi? Lo si riempie con qualcosa. E se non si trova niente? Il problema diventa grave, la pagina deve «passare»... E così, siamo ancora qua a pensare cosa diavolo mettere in questo maledettissimo riquadro!

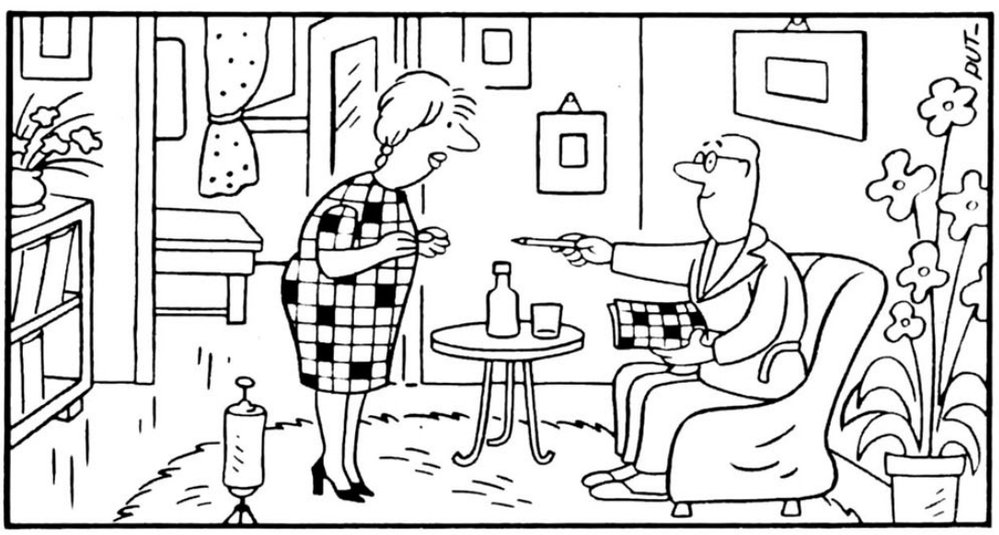
— Non fai prigionieri?

CAMBIO DI CONSONANTE
CONTESTAZIONE

Non ci piace
il rombo del xxxxxxx:
preferiamo
ascoltare una xxxxxxx!

CAMBIO D'INIZIALE
NATALI POETICI

A Firenze nacque xxxxx
e Ugo Foscolo,
invece, a xxxxx!

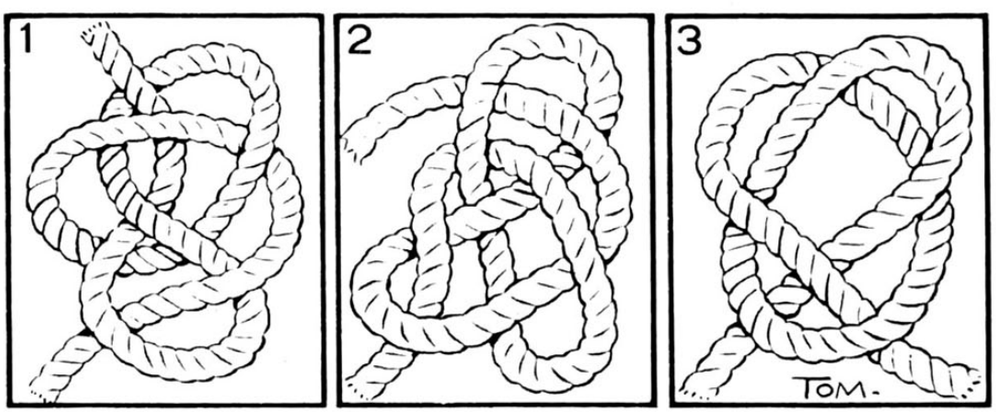


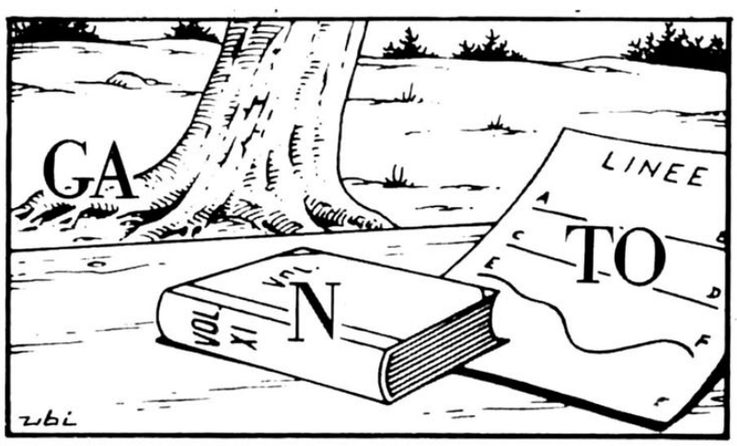
LE DIFFERENZE

Confrontando le due vignette, trovare le otto piccole differenze.

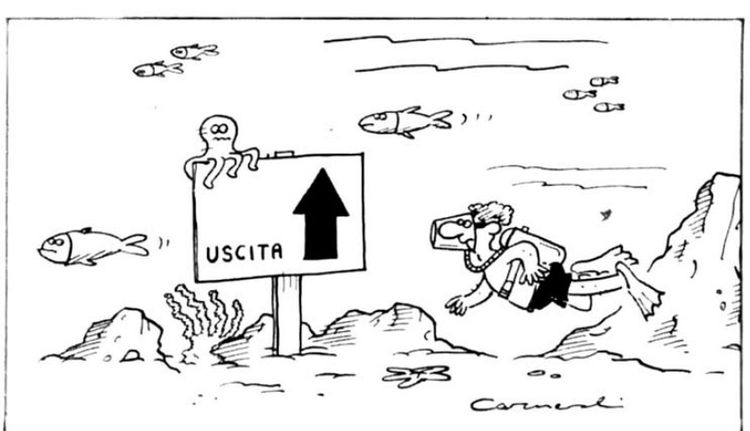
I TRE NODI

Uno di questi
tre nodi,
tirando le estremità
della corda,
si scioglie,
mentre gli altri due
si stringono:
sapreste
dire quali?



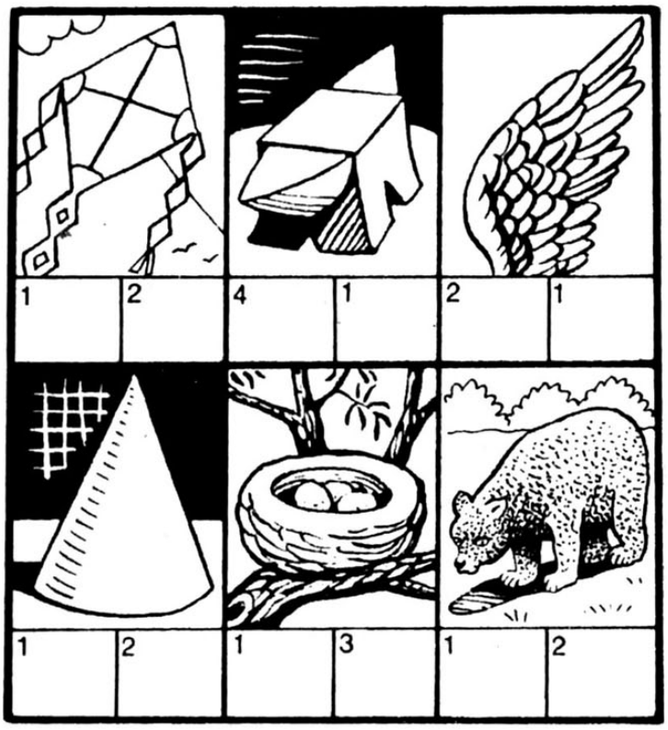


REBUS (Frase: 4, 2, 5, 9).

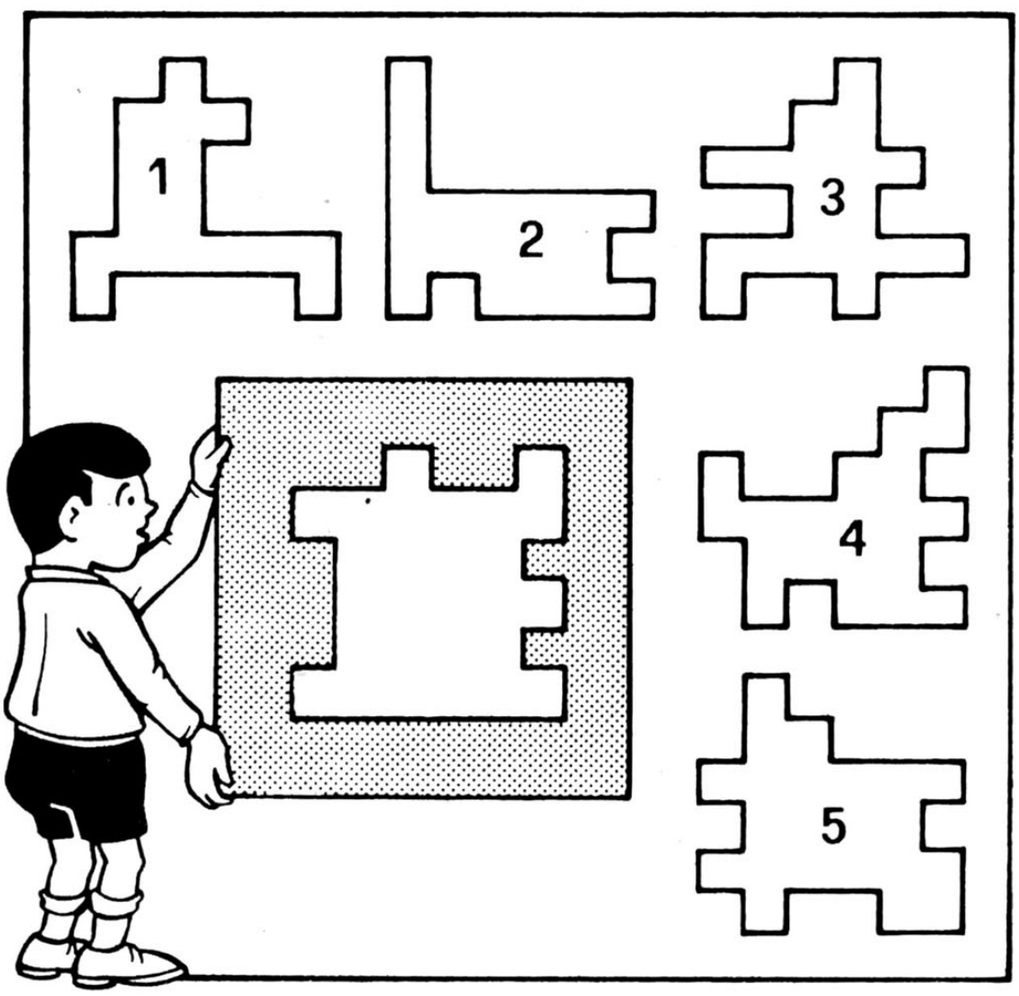


Senza parole.

LE FIGURINE PARLANTI



Dal nome di ogni figurina, prendete le lettere che occupano, nel nome stesso, il posto indicato dai numeri, ed incasellatele: tali lettere vi daranno il nome di due grossi uccelli: sapreste dire a quale famiglia appartengono?



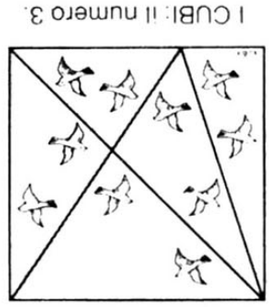
IL FORO - Quale dei cinque pezzi, anche girato, può passare attraverso il foro del tabellone?

— Quando mai ho comperato un ex cane-poliziotto! Mi ha arrestato per omicidio.

SOLUZIONI

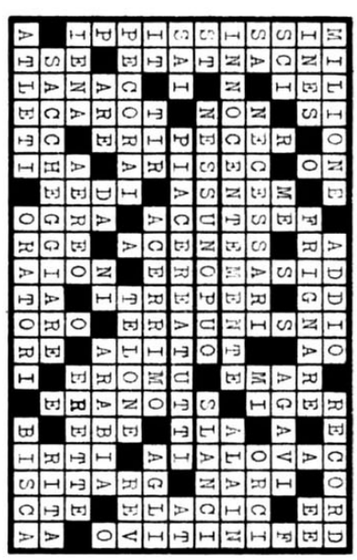
CASELLARIO DI ANAGRAMMI: 1. Radon - 2. Siero - 3. Croma - 4. Tedio - 5. Beata - 6. Setta - 7. Amori. (DEODATO)

TRE RETTE



I CUBI: il numero 3.

CRUCIVERBA A CHIAVE
Questa soluzione non è sotto-sopra ma è sotto-dilianco. Perché se no non ci sta.



CAMBIO DI CONSONANTE: canone-canzone.

CAMBIO D'INIZIALE: Dante - Zante.

LE DIFFERENZE: 1) i fiori del vaso sulla libreria; 2) i libri nello scompartо in basso; 3) la parte bassa della tenda; 4) il piede del tavolo sotto la tenda; 5) il bavero della giacca dell'uomo; 6) la cintola dell'uomo; 7) la parte bassa posteriore della poltrona; 8) le foglie della pianta a destra.

I TRE NODI: il nodo n. 3 si scioglie, il n. 1 e il n. 2 si stringono.

REBUS: Ga radice N tomo TO rette = GARA DI CENTO MOTORETTE.

LE FIGURINE PARLANTI: aquilone (AQ) - incudine (UI) - ala (LA) - cono (CO) - nido (ND) - orso (OR) = AQUILA, CONDOR (appartengono ai rapaci).

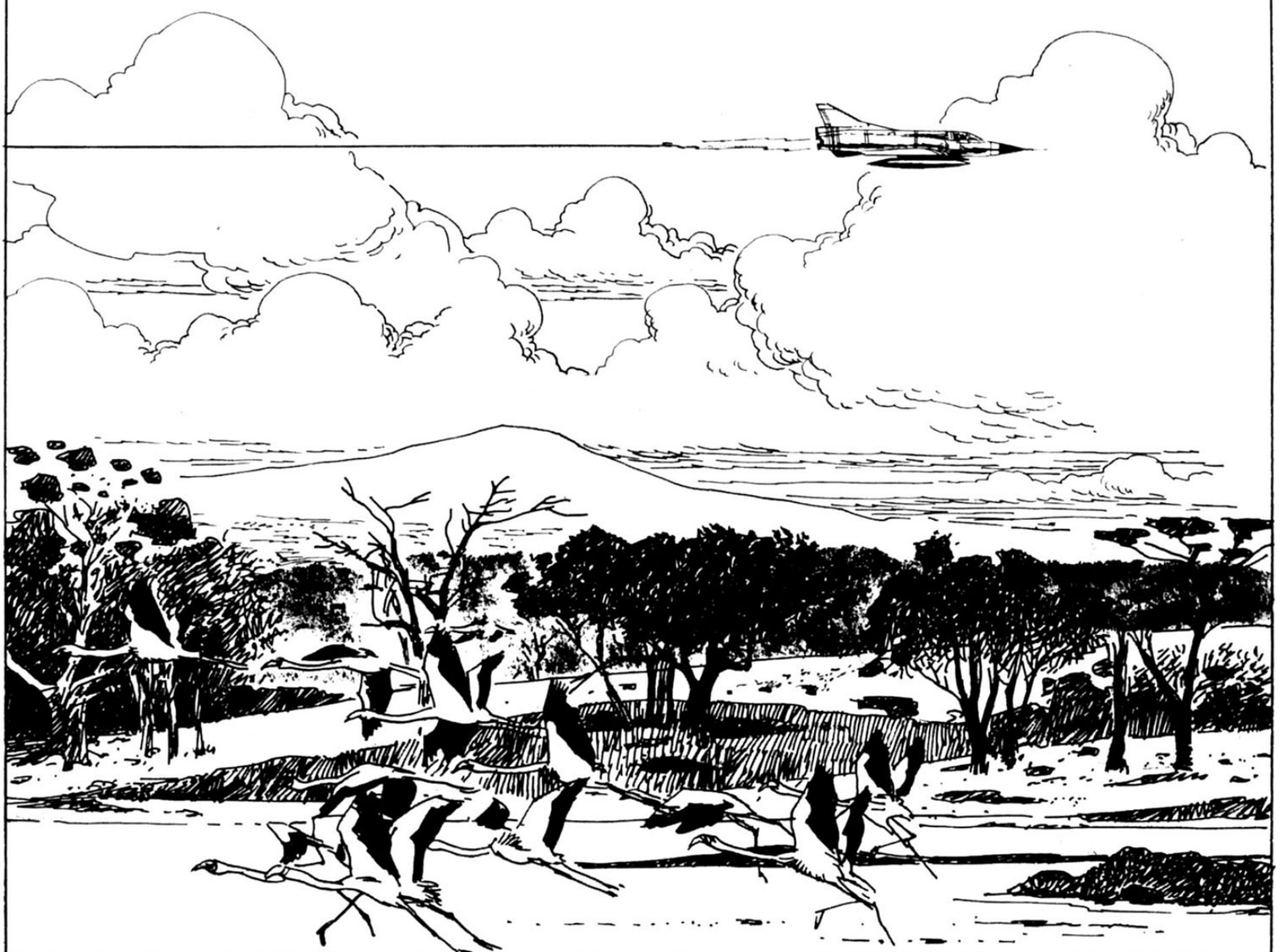
IL FORO: il pezzo numero 3.

IL MAESTRO

UNA STORIA DI IENE

L'AEREO HA SORVOLATO UN OCEANO AZZURRO.
ORA SORVOLA UN OCEANO VERDE:
LA DISTESA DELLA FORESTA VERGINE AFRICANA.

Testo di MINO MILANI
Disegni di DI GENNARO



NELLA TORRE DI CONTROLLO DELL'AEROPORTO DI MANANGO...

... CHIEDO AUTORIZZAZIONE AD ATTERRARE.

OKAY 5-NORD. ATTERRERETE SULLA PISTA B.

UN QUARTO D'ORA DOPO...

STAI SEGUENDO IL 5-NORD?

NO... IL RADAR NON SEGNALA NULLA.

COME? PROVO A CHIAMARE!

MANANGO CHIAMA 5-NORD... MANANGO CHIAMA 5-NORD. RISPONDETE!

NULLA. DEVE ESSERE SUCCESSO QUALCOSA. DA' L'ALLARME!

ALLARME. SI LEVA IN VOLO UN RICOGNITORE. LE AUTOPOMPE SI TENGONO PRONTE AD INTERVENIRE...

... E IN QUEL MOMENTO, DA UN AEREO DI LINEA APPENA ATTERRATO, SCENDONO IL MAESTRO, VELDA ED ASTOR.

TWA

MA CHE SUCCEDE?

UN AEREO NON E' ATTERRATO... SI TEME UNA SCIAGURA.

... SE E' CADUTO NELLA GIUNGLA, NON LO TROVERANNO PIU'.
A SERA, NEL-L'ALBERGO...
MISS VELDA MORRIS.?
SONO IO.
UN MESSAGGIO PER VOI.
MA CHI PUO' MANDARE UN MESSAGGIO QUI.?
Domani non piovera': L'agnello bruca l'erba verde. 32 per 45 per 67. In fondo al mare vi sono relitti di antiche navi. Non sempre chi dorme non piglia pesci. 2 per nord-est per 5 fino a zero. Confermate non appena potete.
OH.!
CHE C'E'.?
SCUSATEMI. E' UN MESSAGGIO CIFRATO. DEVO ANDARE A DECIFRARLO.
UN MOMENTO... VI FIDATE DI ME.?
MA CERTO.!
DATEMI QUEL MESSAGGIO. CERCHERO' DI DECIFRARLO IO. COSI', RESTERETE CON ME.
ECCOLO. MA DUBITO CHE CI RIUSCIATE!
IL MAESTRO SI CONCENTRA PER QUALCHE MINUTO...

POI...
ECCO QUI. PROVATE A VEDERE SE QUESTO HA UN SENSO.
IO... IO...
Aereo 5-nord disperso zona vicino Manango. Si sospetta sabotaggio. Localizzate relitto ogni costo. Nostri agenti saranno costi. entro due giorni. Rotta dell'aereo: zona 5 per nord-est fino alla base. Agite subito. Massima segretezza. Confermate non appena potete.
SI'... E' TERRIBILE, MA DEVE ESSERE COSI'. OH.'... E IO CHE ERO VENUTA QUI IN VACANZA.'
POCO DOPO, MENTRE LA LUNA TROPICALE SPLENDE SU MANANGO...
...VELDA E IL MAESTRO ESAMINANO UNA GRANDE CARTA TOPOGRAFICA...
ECCO. LA ROTTA INDICATA E' QUESTA.
L'AEREO DEVE ESSERE CADUTO QUI, DUNQUE.
NELLA GIUNGLA.' COME...
NON PENSATECI. ANDATE A DORMIRE. NE PARLEREMO ALL'ALBA.
Tekro
Kado
MADADI
Terkez
Bilinga
E IL GIORNO SEGUENTE, ALL'ALBA, UNA LAND ROVER SI DIRIGE VERSO LA SAVANA.

AL VOLANTE, IL MAESTRO. CON LUI VELDA, ASTOR, NARDY E NBOA, GUIDA E CACCIATORE.
AVETE SCELTO UNA ZONA MOLTO STRANA, PER IL VOSTRO SAFARI!

... DI SOLITO I TURISTI VANNO IN ZONE MENO SELVAGGE. NOI ANDIAMO INVECE IN UN TERRITORIO VERGINE, QUASI... ANZI DEL TUTTO SELVAGGIO E INESPLORATO...

IL GIORNO DOPO SI PONE IL CAMPO AL LIMITE DELLA GIUNGLA.
MEGLIO CHE COMINCIAMO SUBITO A DARE UN'OCCHIATA.
SE NON ALTRO, CI SGRANCHIREMO LE GAMBE.

ANDRO' FINO A QUEL CIGLIONE... FATEVI CONDURRE DA NBOA IN QUELLA ZONA, VELDA. MEGLIO CHE VI ANDIATE IN AUTO.

VELDA S'AVANZA CON NBOA. FINO ALLA SOGLIA DELLA GRANDE FORESTA.
CHE NE DICI, NARDY?.. TI PIACEREBBE VIVERE QUI?..
I SIGNORI SONO MOLTO CORAGGIOSI, A VOLER ATTRAVERSARE LA FORESTA!
VOI POTETE GUIDARCI?
CERTO. E' IL MIO LAVORO...

...DALL'ALTO, NON SI VEDREBBE NULLA... SARA' DURO, MARCIARE NELLA FORESTA, MA...
SSSHHH
NARDY, CHE C'E'?
NBOA!
AAAOH
CRAK
CRAK
YEEEH
MISS VELDA, SIETE FERITA?
NO... NO COS'E' STATO?
UNA IENA!
CREDO DI AVERLA COLPITA... STRANO, PERO'.
CHE SPAVENTO... CHE COSA E' STRANO, NBOA?

LORO, LE IENE, NON ATTACCANO MAI GLI UOMINI.
BE'... QUESTA LA PENSAVA DIVERSAMENTE... SE VOLESSI FARE DELLO SPIRITO...
...DIREI CHE SONO UNA DONNA. GRAZIE, NARDY, MI HAI AVVERTITO... NBOA, PER FAVORE, TORNIAMO AL CAMPO.
MA DOPO QUALCHE MIGLIO...
C'E' UN UOMO, LA'!
...PREGO... PREGO...
MA E' FERITO! PERDE SANGUE!
PRESTO, NBOA. PERDE MOLTO SANGUE.
SALI QUI, FRATELLO... FATTI CORAGGIO.
DOPO UNA VENTINA DI MINUTI, IL CAMPO E' RAGGIUNTO...
ASTOR, E IL MAESTRO?
NON E' ANCORA RIENTRATO, MISS VELDA.

IL FERITO E' ADAGIATO SU UNA BRANDA IN UNA TENDA.
STATE CALMO, VI MEDICHERO'. CHE V'E' SUCCESSO?
... UNA TRAPPOLA... SONO CADUTO IN UNA TRAPPOLA PER ELEFANTI...
...UNA TRAPPOLA? MA QUESTA E' UNA FERITA DA ARMA DA FUOCO...
ORA VI FARO' MALE. STATE FERMO.
NO, MISS. STATE FERMA VOI. E ANCHE TU, SCIMMIOTTO.
MA...
NON HO POTUTO FAR NULLA, MISS VELDA...
QUEST'UOMO VIENE CON NOI.
NON POTETE TRASPORTARLO! E' FERITO...
LO CUREREMO NOI.
NON GLI MANCHERA' NULLA.
IO... IO NON... NON...

MA... MA
E' UN DELITTO...

... E DA DOVE VENGONO, QUEGLI UOMINI?

FRATTANTO...
QUI PATTUGLIA. PATTUGLIA CHIAMA BASE. ABBIAMO TROVATO CHARLIE. ERA AL CAMPO. CI SONO UNA DONNA E DUE UOMINI, LA'. CHE SI FA?

QUALCOSA MI DICE CHE CI DARANNO NOIE. TOGLIETELI DI MEZZO.

IL TERRIBILE ORDINE E' RICEVUTO.
ANDATE AVANTI, RAGAZZI, FINO ALLA NOSTRA JEEP. IO TORNO INDIETRO A SISTEMARE UNA COSETTA...

ECCO. QUESTA E' UNA BUONA POSIZIONE.

DEL 1° EPISODIO

SERVIZIO RICERCHE SPECIALI

SRS

RAGAZZI

LA SCOPERTA DEL MARE

IL NOSTRO AMICO POLPO

Di alcuni animali che vivono nel mare si ha a volte un'immagine completamente falsa, formatasi attraverso storie fantastiche, tramandatesi per generazioni. E' il caso del polpo, facilmente visto come la «piovra» tentacolare e assassina, mostro di tutti i mari.
La serie di equivoci sul polpo, un animale tutt'altro che pericoloso e, a conoscerlo meglio, estremamente simpatico, comincia già con il nome. Spesso viene chiamato «polipo», e questa «i» in più costituisce un grosso errore, per il quale il nostro amico avrebbe giusto motivo di risentirsi. I veri «polipi», infatti, nonostante il loro nome più lungo, sono animaletti marini molto più piccoli e piuttosto primitivi. Sono quegli organismi che, solitamente in struttura coloniale, costruiscono le loro dimore di corallo, riuscendo, grazie a una stupefacente alacrità, ad edificare le famose barriere coralline dei mari tropicali; ma che non hanno né la mobilità, né le capacità intellettive del polpo, utilizzato frequentemente dagli scienziati, proprio per tali doti, nello studio dei processi nervosi che caratterizzano le varie fasi dell'apprendimento.
Le capacità mimetiche del polpo sono proverbiali. Individuarlo su qualunque fondale è difficilissimo, dato che riesce a riprodurre perfettamente sulla pelle il colore del substrato, per quanto variegato esso sia, rendendosi pressoché invisibile. Ciò grazie al gioco sapiente dei «cromatofori», delle cellule specializzate presenti sulla sua epidermide, contenenti ciascuna un diverso pigmento colorato. Opportunamente stimolati dai centri nervosi, i «cromatofori» si dilatano o si restringono, lasciando trasparire più o meno colore, fino ad ottenere la mimetizzazione desiderata.
Se vederlo è difficile, catturarlo non presenta invece troppi problemi, né la nube d'inchiostro che è sua abitudine lanciare contro l'aggressore che si avvicina può spaventare il subacqueo. L'unica sua difesa è infatti nella possibilità di aggrapparsi al fondo mediante le ventose dei suoi tentacoli, una presa tanto più efficace quanto più grande è l'esemplare. Ma è una difesa che al polpo costa fatica e stranamente egli non ha molte energie da spendere. Basterà costringerlo a fare e rifare ventosa per un po' di tempo, staccando ripetutamente dal fondo anche uno solo dei suoi tentacoli, ed eccolo, improvvisamente privo di forze, divenire docile come un agnellino e lasciarsi portar via senza alcuna difficoltà.
La sua cattura da parte di un subacqueo munito di autorespiratore è quindi solo questione di pazienza. Assolutamente ingiustificato, direi inutilmente crudele, è l'uso del fucile subacqueo. Meglio prenderlo vivo con le mani: non c'è alcun pericolo. Pur se dotato di uno strano becco da pappagallo, situato al centro degli otto tentacoli, il polpo raramente lo usa contro i nemici, servendosene solo per rompere i bivalvi di cui abitualmente si nutre. Potremo così osservarne il comportamento e cercare di interpretarne lo sguardo tanto particolare. E' un'esperienza interessante, che, ne sono certo, ci indurrà a rispettare un animale pur tanto insolito, e a ridargli a volte la libertà.
Nell'ambiente in cui vive, il polpo ha alcuni nemici giurati. Uno di questi è la cernia, la preda più ambita dai cacciatori subacquei, della quale costituisce l'alimento preferito. Altro nemico accanito è la murena nella cui bocca, pur di potersi salvare, ben volentieri il polpo lascia uno dei suoi tentacoli. E frequenti sono i grossi polpi con qualche tentacolo mozzo...
Ma il nemico peggiore per quest'animale è, come sempre, l'uomo, che fin dai tempi più remoti ha imparato ad apprezzare la gustosità delle sue carni. Solo la grande prolificità e la cura amorevole che pone alle sue uova fino alla schiusa hanno permesso la sopravvivenza della specie, nonostante l'intensa caccia che l'uomo gli ha sempre fatto, prima dalla superficie con i mezzi più diversi, ed ora, divenuto subacqueo, direttamente nel suo ambiente.

Guido Picchetti

Il polpo, e non il polipo come molti erroneamente lo chiamano, è un animale simpatico, dotato di notevoli capacità intellettive. Vive, come possiamo vedere nella foto qui a lato, sul fondo marino su cui si mimetizza e a cui si aggrappa coi suoi otto tentacoli. Tuttavia, il sub (foto sopra) non ha difficoltà a staccarlo: basta ripetutamente agire su un tentacolo.

formula2

a cura di JOSE' PELLEGRINI

Ciao, mare. Ferragosto, la prossima settimana, si porterà via le vacanze. Quante cose non dette, quante promesse che il tempo dovrà mantenere, quanti sogni e speranze, che appartengono a quest'anno e non si ripeteranno più. Le vacanze sono una tappa costellata di ore serene, riempiono i ricordi di spazi verdi, di volti, di fatti. Ogni cosa muta nel tempo e ogni cosa nel tempo ha una sua collocazione precisa; il tempo non si ferma, ma non c'è tristezza se siamo capaci di ancorarci ai particolari che fanno importante la vita. Una passeggiata lungo il bordo del mare, le stelle che il 10 agosto piovono dal cielo, quella gita in bicicletta, quella ingozzata di anguria che per poco non finisce male, la tristezza di una partenza, la letizia di un'amicizia che è destinata a durare nel tempo. Particolari, particolari: non trascuratene nemmeno uno: vi mancherebbero, poi. La giovinezza non è fatta di primi piani: è un mosaico pieno di tessere più chiare e più scure, zone di ombra e zone di luce.

La giovinezza è una malattia che nelle vacanze può anche attraversare una fase acuta. Se ne esce più grandi, come nel morbillo: ma non è questione di statura! E le tessere del mosaico dei ricordi sono il ricostituente che aiuta a guarire.

TUTTI SUB - 7ª puntata
RACCOLTA O STILE?

COME SI DIVENTA SOMMELIER

Il servizio sulla scuola di vino a Graffignana ha interessato molto, e son venute fuori molte domande tra le altre questa: «Come si fa a diventare sommelier e a sapere tutto sul vino? E che cosa vuol dire abboccato, sulla vena, vinoso, pastoso? E perché le bottiglie vanno tenute orizzontali? E che cos'è il tastevin?» Tutte domande, insomma, a cui sa rispondere solo un sommelier. A Milano c'è la sede centrale dell'AIS, l'Associazione Italiana Sommelier (via Cesare Correnti 1, telefono 02/899.373) che organizza i corsi per chi vuole imparare *tutto* sul vino. Per poter essere iscritti nella categoria degli «aspiranti» e presentarsi, alla fine dei corsi, agli esami di idoneità, occorre avere 18 anni. La scuola di sommelier è divisa in tre corsi successivi.

Il primo corso dura tre mesi, durante i quali gli allievi devono seguire due lezioni la settimana di 2 ore e mezzo ognuna. Si imparano cenni di viticultura e di enologia; la tecnica del servizio; i primi cenni sulle caratteristiche dei vini italiani e stranieri. Si comincia anche a

Il «tuffo» per il sub si chiama «capovolta». Ma quanti tipi di capovolte ci sono? Per la verità tanti quanti sono i modi più o meno corretti in cui un subacqueo riesce ad andare giù. Due sono comunque le principali: la capovolta «in stile» e la capovolta «in raccolta».

«In stile»: va eseguita senza assolutamente piegare le gambe, ma portandole lentamente in alto unite e sempre in perfetta estensione; «in raccolta»: prevede, un attimo prima di iniziare la rotazione del busto verso il basso, il piegamento delle gambe fino a portare le ginocchia sotto il petto, seguito dallo slancio delle gambe verso l'alto, a ginocchia bene unite.

Sono molto diverse, sia per la posizione delle gambe sia per la successione dei movimenti; ma, soprattutto, per il ritmo con cui vanno eseguite. Quella «in stile» deve essere continua, senza scatti. Il corpo del sub si immergerà progressivamente, a mano a mano che le gambe tese ed unite si leveranno verso l'alto, e le pinne raggiungeranno la verticale appena prima di sparire sotto l'acqua. Se bene eseguita, non ci saranno spruzzi: solo pochi cerchi concentrici segneranno per poco il punto in cui il sub si è tuffato. Nella capovolta «in raccolta», invece, un certo slancio è necessario, specie nel momento in cui stenderemo le gambe piegate verso il cielo: sarà proprio questo slancio a darci la spinta maggiore per una veloce immersione.

Guido Picchetti

degustare i vini. Alla fine dei tre mesi c'è l'esame di abilitazione al 2° corso.

Il secondo corso è composto di otto importanti lezioni: si impara la tecnica della degustazione: si impara cioè ad esaminare, assaggiare e giudicare un vino. Si impara a descrivere con termini tecnici il profumo del vino (pronunciato, persistente, delicato, fine). Si cercherà di indicarlo mettendolo a confronto con i profumi che ci sono in natura e che, come la vite da cui nasce il vino, nascono dalla terra: profumi di frutti, di fiori, di sostanze naturali, di erbe... Un esame che dura 15 minuti. In base ai profumi ed ai sapori, poi, in questo secondo corso, si imparerà ad accostare i cibi ai vini più adatti.

Dopo l'esame si passerà infine al **terzo corso.** La degustazione diventerà ancora più approfondita, sarà ad altissimo livello. Il corso durerà una settimana, e si svolgerà nella Sala permanente per la tecnica della degustazione presso l'Enoteca della Certosa di Pavia. Una settimana «a tempo pieno», con lezioni alla mattina ed al pomeriggio.

E. Raspelli

LE VOSTRE LETTERE

Sono un ragazzo ormai quattordicenne, e con qualcosa in più, leggo il CdR sin da quando era grande quasi come un quotidiano e si chiamava Corriere dei Piccoli. Io ho sempre guardato Ragazzina tu con un poco d'invidia, pensando che non era giusto che le ragazze avessero una rubrica tutta loro mentre i ragazzi si dovevano accontentare di rubriche «promiscue» tranne, forse, quella dello sport. Ebbene, se ti ho scritto questa lettera è perché volevo mettere le cose in chiaro, a modo mio; inizio con il lasciare la posizione di «maschio sciovinista» per mettermi nel centro della disputa ragazzi-ragazze e considero imparzialmente le ragioni dell'uno e dell'altro. Iniziamo dal lato storico, forse senza i «maschi» non ci sarebbero stati regni potenti, guerre, lotte, ma cosa sarebbe stato di un impero comandato da sole donne? Avrebbero le donne usato la bomba atomica per scopi malvagi o, per meglio dire, bellici, essendo alcune volte più colleriche di noi? Non voglio dare una risposta a queste domande, ma ti proporrei di sviluppare una piccola inchiesta su questi argomenti. Il lato della convivenza, poi, è molto duro, perché noi (ragazzi) abbiamo torto marcio, lo ammetto, abbiamo, infatti, trattato le ragazze (donne) molto male, peggio degli animali stessi e ci siamo dimostrati tiranni, ce ne sono voluti di anni prima che le «suffragette» si decidessero a farci vedere come sono utili le donne, perché, diciamolo pure, la nostra vita è allietata dall'elemento femminile, piano con i malintesi, infatti senza quella donna che si chiama «mamma» noi non saremmo messi al mondo, non avremmo una protettrice presso la quale rifugiarci amorevolmente nei momenti duri. Senza una ragazza l'uomo sarebbe ancora primitivo, neanderthaliano, è grazie a quest'ultima infatti che noi ci siamo dirozzati. Per non parlare poi delle «cotte» che sono una cosa nella quale, se non c'è il rispetto reciproco, non si andrebbe avanti. Non dobbiamo dunque condannare le «femministe» che hanno la sola colpa di aver avuto troppa poca libertà da noi e di essere state improv

continua a pag. 66

UN PANIERE PIENO DI FIORI

Oppure un mazzo di fiori che non appassiscono mai perché sono fatti col DAS: sono l'argomento di questa puntata fiorita di Formula 2.

Se al mercatino del paese in cui state trascorrendo la villeggiatura trovate un paniere come quello che vedete illustrato qui da Nicoletta Montanari, approfittatene per allestirvi, lì per lì, una fioriera originale e di modesto costo. Va bene anche il cestino di filo di ferro in cui in campagna si tengono le uova.
In una fioriera così non tenete le pretenziose piante da appartamento, che molto spesso non sembrano neppure vive e non s'adattano all'angolo di casa riservato ai più giovani.

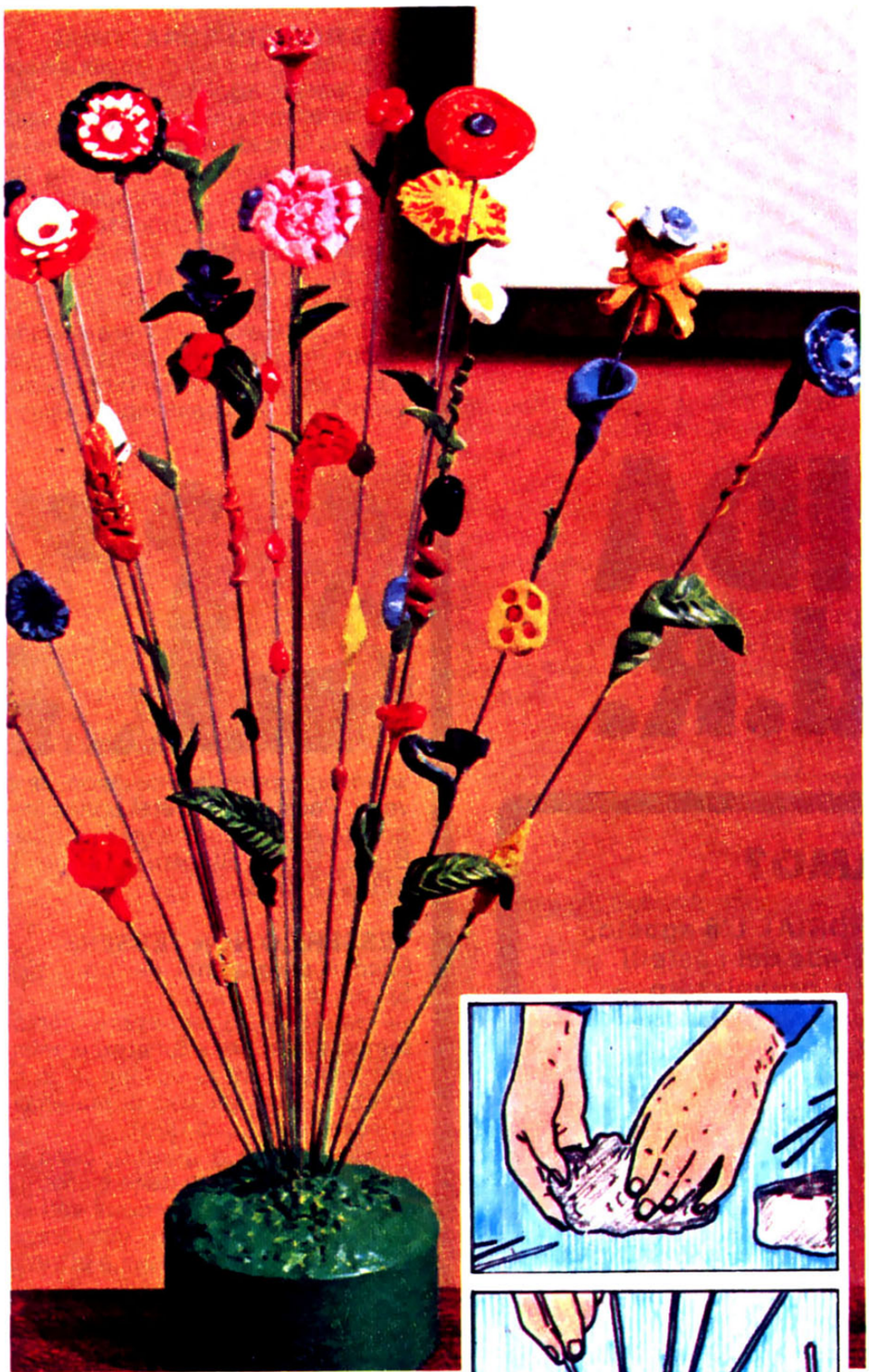
Scegliete invece i vecchi gerani così rustici e così belli sempre, per le foglie carnose e la varietà dei colori. Per realizzare invece i fiori «che non appassiscono» che vedete nella pagina accanto usate il DAS, seguendo le indicazioni, che ho tratto dal volume «DAS, un mondo da scoprire», Edizione Forma ed Espressione, prezzo lire 1.500. E' una miniera di lavori intelligenti e originali da fare col DAS, recuperando materiali che altrimenti finirebbero nel cestino dei rifiuti. Ve ne parlerò ancora.

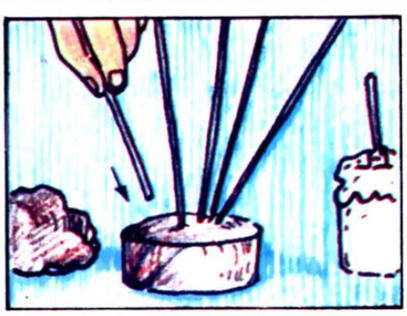
LE VOSTRE LETTERE

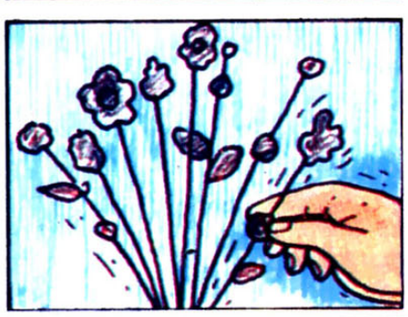
segue da pag. 65

visamente libere in un momento difficile nel quale siamo abituati a prenderci ciò che vogliamo con la forza. Spero che i miei compagni non si scandalizzino se do ragione alle ragazze, perché questo è giusto, capito? Forse chi leggerà questa lettera troverà in essa molti punti sbagliati, ma io credo che per ognuno le idee dell'altro sembrino sbagliate anche se non ha il coraggio di ammetterlo. Quindi da buon avvocato, carica alla quale mi sono eletto temporaneamente, mi rimetto alla giuria (ragazzi e ragazze) e al giudice, spero imparziale (Josè Pellegrini), attendendo con ansia un responso. *(Arturo - Piano di Sorrento)*

«L'amore non ha età» non è soltanto una bella frase piena di retorica, ma è purtroppo, o per fortuna, una constatazione molto reale. La realtà mi dà ragione, perché esempi ce ne sono moltissimi. Dunque, l'amore si deve rispettare e favorire; inoltre, è una libera scelta.
I rapporti tra ragazzi e ragazze devono essere improntati all'amicizia sincera e leale, e al reciproco rispetto. Bisogna frequentarsi, conoscersi, superare tanti assurdi pregiudizi. Non c'è niente di male nel passeggiare o nell'andare a ballare insieme. Dunque, bisogna inserirsi in una comitiva di ragazzi e ragazze, così tutto sarà più bello e più facile. Maturando e crescendo, può accadere d'innamorarsi. Anche questa è un'esperienza utile e necessaria per diventare davvero donne. Quindi, un rapporto che vada al di là della solita amicizia si può avere anche a 14 anni. L'importante è non perdere i contatti con gli altri e con la realtà, ed essere pienamente coscienti e responsabili. Inoltre, una cosa molto importante è questa: far rispettare la propria personalità e rispettare quella dell'altro. Soprattutto bisogna essere preparate alle delusioni ed essere forti. Non si scherza con l'amore, ma non bisogna farne neanche una cosa «seriosa e grigiosa». Secondo me, l'età in cui si ama più disinteressatamente è proprio la nostra, perciò dobbiamo avere i nostri «flirt», perché solo così domani sapremo riconoscere il vero amore da







FIORI CHE NON APPASSISCONO

1. Modellate la base, lasciate essiccare un poco e inserite gli steli (filo di rame, steli di legno o acciaio) dopo averne immerso la punta nel Vernidas trasparente che favorirà un perfetto fissaggio.
2. Preparate dei fiori o dei motivi ornamentali e infilateli negli steli fissando le basi di questi elementi con una piccola quantità di Vernidas.
3. Ad essiccazione avvenuta, decorate e colorate gli steli con Vernidas oro e argento.

LE VOSTRE LETTERE

una semplice cotta. Dunque, noi ragazze dobbiamo frequentare e conoscere i ragazzi e, se ci capita, amarli. Ma, se non si ha il ragazzo, non bisogna preoccuparsi: quando sarà tempo, verrà. Ogni cosa a suo tempo. Non bisogna bruciare le tappe. Riguardo alle manifestazioni d'affetto, l'importante è conoscersi veramente. Perciò non si devono superare certi limiti. Baciarsi, abbracciarsi va bene, ma non bisogna andare oltre, se no si sciupa tutto e la felicità diventa dolore. Come ho già detto, ogni cosa a suo tempo... Un'ultima cosa vorrei dire: bisogna essere sempre e dovunque se stesse... *(Alessandra - Avola)*

Ho 13 anni e anch'io mi sono presa alcune cotte, delle quali però solo l'ultima è ricambiata senza tante prese in giro. Non per questo sono già stata baciata da quel ragazzo, che non considero il mio, poiché siamo entrambi troppo giovani. Si può essere cotti, stare assieme benissimo, senza doversi necessariamente baciare ed abbracciare, cosa inoltre che ritengo abbastanza assurda data la nostra età. E perciò io penso che un rapporto fra un ragazzo e una ragazza che non sia solo amicizia, ma qualcosa di più, è una cosa bellissima se vissuta senza farsi troppi problemi e senza legarsi troppo. *(Adriana - Ceresole d'Alba)*

Sono una ragazza di 15 anni ed ho un problema abbastanza grosso: il complesso della bruttezza. Quando mi vedo allo specchio mi trovo orribile. Ultimamente, poi, non ho nemmeno il coraggio di fare un passo fuori casa. Così sto per tutto il giorno chiusa nella mia stanzetta, mi annoio moltissimo, esco solamente se devo proprio. Tutte le mie coetanee hanno già avuto uno o più ragazzi, ma i ragazzi desiderano solamente le ragazze belle, e quindi non c'è nessuno che si interessa a me.
Trovo la vita una cosa noiosissima e spesso desidero morire. *(Elisabetta - Bolzano)*

Vogliamo dimostrare che Elisabetta di Bolzano ha torto? E' aperto il dibattito su come ci si rende interessanti.

LA GUIDA DEL C.d.R.

DOVE ANDIAMO?

ALTO MONFERRATO (ALESSANDRIA). L'8 agosto, VII Rally auto d'epoca, sulle strade dei castelli e dei vini dell'Alto Monferrato, organizzato dal club milanese «Automotoveicoli d'epoca».

ERICE (TRAPANI). Il 7 agosto, 1° «Carosello siciliano» d'arte varia.

MESSINA. Fino al 22 agosto, Fiera internazionale di Messina.

MASSA MARITTIMA (GROSSETO). L'8 agosto, «Balestro del Girifalco». In questi giorni inizia la tradizionale mostra-scambio di minerali.

PONTE DI LEGNO (BRESCIA). Fino al 15 agosto, 5ª Mostra fotografica della montagna.

S. ELPIDIO A MARE (ASCOLI PICENO). L'8 agosto, la famosa «Contesa del secchio».

VIAREGGIO (LUCCA). Dall'8 al 18 agosto, 21ª Fiera del libro.

TRIESTE. Per tutto il mese, al castello di San Giusto, spettacoli di arte varia, folclore, balletti e musica leggera.

MUGGIA (TRIESTE). Dall'1 all'8 agosto, «Agosto muggesano», complesso di manifestazioni folcloristiche e di arte varia.

ASIAGO (VICENZA). Il 4 agosto, gara di pattinaggio a rotelle per bambini.

CASORZO (ASTI). Dall'8 al 15 agosto, «XI sagra del Malvasia di Casorzo e Ferragosto Casorzese», con concorso di pittura estemporanea, V mostra-concorso arti figurative, tornei di tennis, bocce e calcio.

ZIGZAGANDO

PASTICCIERI-BURATTINAI

Bigio Milesi e il figlio Giuseppe sono due personaggi notissimi in Valle Brembana; ogni giovedì abbandonano la loro attività di pasticcieri e si trasferiscono in una piazzetta dove rallegrano, con i loro spettacoli di burattini, turisti e concittadini.
Questo Bigio Milesi lo fa da quarant'anni. Protagonisti di ogni sua commedia sono Gioppino e Meneghino, oltre alla maschera valligiana Pacin Paciana (Vincenzo Pacchiana), il leggendario bandito della Val Brembana. Del teatrino di Milesi si

sono occupate le televisioni di diversi Paesi. Se volete conoscerlo, questo è il suo indirizzo: Pasticceria Bigio, San Pellegrino Terme, tel (0345) 21038.

TESSERE O NON TESSERE

Ecco il programma dei corsi dello Studio di tessitura:
— dal 15 al 25 settembre, corso a tempo pieno per educatori e animatori, cinque ore di lezione al giorno (prezzo, comprensivo di materiali e attrezzature, L. 75.000);
— da ottobre a giugno, corsi per ragazzi del 2° ciclo delle elementari e delle medie: una lezione settimanale di un'ora e mezzo circa (prezzo, comprensivo di materiali e attrezzature, L. 80.000);
— da ottobre a giugno, corsi e seminari regolari per adulti (il prezzo varia secondo la durata del corso o del seminario prescelto).
Per ulteriori informazioni scrivere o telefonare a: Paola Besana, Studio di tessitura, via Daniele Crespi 7, 20123 Milano, tel. (02) 8354801.

UNA OGNI DUE

Vi segnaliamo una «offerta speciale» lanciata dagli alberghi di Pinzolo, la nota località turistica del Trentino, a 10 chilometri da Madonna di Campiglio: sette giorni di pensione completamente gratuita per una persona ogni due ospiti paganti. Tutte le informazioni si possono chiedere all'Azienda autonoma di soggiorno - Pinzolo (Trento); tel. (0465) 51007.

LIBRI

I BALSETTA
di John Kaufmann
Il Castello Ed. L. 3.800

Ecco un libro curioso, un libro che gli appassionati non solo leggeranno ma conserveranno e consulteranno spesso. Un libro, infine, che può interessare anche chi non si è mai interessato di modellismo e ha una mezza idea di accostarsi a questo hobby.
Si tratta di una guida pratica e completa per realizzare e far volare i «balsetta», cioè gli aerei in legno di balsa da lanciare a mano. Si comincia con le istruzioni, semplici e chiare, per costruire i veleggiatori: numerosissimi disegni e schemi ne rendono ancora più facile la comprensione. Si passa poi al modo corretto di impugnare l'«apparecchio» e ai vari trucchi per farlo volare il più possibile, sfruttando i venti e le correnti ascensionali.
C'è anche un capitolo dedicato alle gare, con tutti gli espedienti per aumentare le prestazioni dei modelli.

FRANCOBOLLI

REGNO DELLE DUE SICILIE

Fra i 9 antichi Stati italiani, il Regno delle Due Sicilie, nato col Congresso di Vienna (1815) dalla fusione del Regno di Sicilia e del Regno di Napoli, fu l'ultimo a emettere francobolli. Ferdinando II regnò dal dicembre 1830 al maggio 1859; ma solo l'1 gennaio di quest'ultimo anno apparve una serie di 7 splendidi francobolli con la sua effigie. Circa un anno dopo Garibaldi e i Mille sbarcavano a Marsala iniziando l'occupazione della Sicilia e dell'Italia meridionale in nome del re Vittorio Emanuele II. Quella serie è una delle più belle del mondo, per la finezza dell'incisione, l'eleganza dei caratteri, l'equilibrio della composizione, la scelta dei colori; fra le antiche emissioni sta alla pari con i due primi francobolli della Gran Bretagna con l'effigie della regina Vittoria. Filatelicamente è ricercatissima e può formare intere collezioni specializzate, per le numerose differenze che presentano i singoli esemplari: tipo di carta, gradazioni di colore, ritocchi, doppie incisioni, stampe recto-verso. Esiste perfino un errore di colore: il 1/2 grana stampato nel colore 2 grana, cioè in azzurro chiaro anziché in arancione. Riproduciamo l'intera serie e, anche, il rarissimo errore (l'esemplare in alto a destra), quotato 35 milioni.

BREVE STORIA DELLE OLIMPIADI

Filosofi sulle gradinate e imperatori in pista

Così come succede oggi, anche nell'antichità il fascino delle olimpiadi entusiasmò personaggi che con lo sport avevano poco a che fare. Ecco un elenco di nomi illustri che in un modo o nell'altro compaiono nelle cronache sportive.
CATONE - Politico romano. Appassionato di pugilato fece istruire il figlio in questa disciplina.
TITO - Imperatore romano. Pugile egli stesso si allenava combattendo con l'olimpionico Melankomas di Rodi.
VARAZDAR - Re di Armenia. Ultimo olimpionico di pugilato menzionato negli elenchi olimpici.
GERMANICO - Imperatore romano. Vinse la 199ª olimpiade (17 d.C.) guidando personalmente la quadriga.
NERONE - Imperatore romano. Vincitore di varie corone olimpiche (poi sconfessato dai giudici) in gare artistiche e promotore di stravaganti corse di quadrighe trainate da cavalli e da cammelli.
ALCIBIADE - Uomo politico greco. Vinse il titolo olimpico nella gara delle quadrighe alla 91ª olimpiade.
IPPOCRATE - Medico greco. Si occupò di medicina sportiva scagliandosi contro gli eccessi dello sport.
GALENO - Medico romano. Osservò come gli atleti delle discipline più dure andassero incontro a vere e proprie malattie professionali. Tentò egli stesso di diventare un buon atleta ma vi rinunciò dopo essersi lussato una spalla in allenamento.
TALETE - Filosofo greco. Morì di insolazione sulle gradinate di Olimpia.
CHILONE - Filosofo greco. Fu stroncato da infarto alla notizia che il figlio aveva conquistato una corona olimpica.
SANT'AMBROGIO - Vescovo di Milano. Nell'anno 392 scrisse una lettera all'imperatore Teodosio sollecitandolo a sopprimere i giochi olimpici perché favorivano il culto pagano.

Viviano Domenici

CLUB DEL CORRIERE dei RAGAZZI

LA PENNA

Un nostro precedente colonnino sulla questione del terremoto in Friuli e il nostro desiderio di sapere se qualche socio residente nelle zone sinistrate avesse bisogno di un appoggio da parte del nostro Club, hanno determinato l'interessamento affettuoso da parte di molti lettori che, con lettere piene di calore umano, non solo hanno dimostrato di essere d'accordo con la nostra iniziativa ma addirittura si sono dichiarati a disposizione per fare qualche cosa di concreto in proposito. Fra le tante ci piace segnalare le lettere di Paola Bianchi di Roma, di Anna Maria Marongin di San Nicolò d'Arcidano, di Adriana Passione di Foggia, di Andrea Buoso di Marghera. L'unico punto su cui non siamo del tutto d'accordo è sulla parola «subito» che ricorre in tutte queste lettere: bisogna fare «subito» qualche cosa, interveniamo «subito» a favore dei ragazzi ecc. ecc. Perché «subito»? Il nostro intervento può sembrare al momento poco tempestivo ma, ciononostante o, anzi, proprio per questo, essere maggiormente proficuo e sensato. Di aiuti immediati il Friuli, bene o male, ne ha avuti «subito» parecchi. Ma ora, a distanza di pochi mesi, leggiamo sui giornali che, dopo le case, in Friuli cominciano a crollare anche le speranze. Proprio per il fatto che, dopo l'iniziale immediato interessamento da parte di tutti, ora del Friuli nessuno pare più preoccuparsi.
Il Club dei Ragazzi, invece, continua a preoccuparsi. E rinnova a tutti i soci residenti nelle zone terremotate l'invito di continuare a scrivere e di tenerci informati sulle loro necessità.

UN'ESTATE DI GIOCHI

Siamo arrivati in agosto, in piena estate, in pieni giochi. Ecco gli appuntamenti per i soci del Club.

1/8 agosto	**MADESIMO:** torneo notturno di bocce
3 agosto	**CHIAVARI:** gara di nuoto
5 agosto	**MADONNA DI CAMPIGLIO:** marcia di orientamento
7 agosto	**BORMIO:** corsa campestre
7 agosto	**MADESIMO:** marcia non competitiva di 13 km «Senz'impegn»
8/15 agosto	**MADESIMO:** torneo di tennis
9 agosto	**MADONNA DI CAMPIGLIO:** caccia al tesoro
9 agosto	**MANFREDONIA:** gara di nuoto
10, 11, 12 agosto	**LIGNANO:** torneo di ping pong
12, 13, 14 agosto	**VAL COMELICO:** torneo di ping pong
12 agosto	**MADONNA DI CAMPIGLIO:** minigincana
12 agosto	**CATTOLICA:** concorso castelli di sabbia
14/20 agosto	**VAL COMELICO:** gara di pittura estemporanea dedicata ai ragazzi
15 agosto	**CATTOLICA:** giochi sulla spiaggia
15 agosto	**CHIAVARI:** gara di pesca «Pierin pescatore»
15 agosto	**VAL COMELICO:** gara di pesca

Naturalmente non è finita qui! La prossima settimana pubblicheremo un altro elenco (15-30 agosto). Siamo ormai vicini al record!

IL GLOSSARIO DEL CB

N

NOMINATIVO
vedi Sigla

O

OHM
unità di misura della resistenza, dell'impedenza
OK
(pronuncia: o kei) ricevuto, va bene
OM
radioamatore non CB (da Old Man: vecchio uomo)
OMBRELLINO
avere un ombrellino sulla capoccia: in genere, antenna G.P. sul tetto
ORIZZONTALE
in orizzontale, in due metri orizzontali, in 144 megacicli orizzontale: a letto

P

PACCHETTO
scherzo
PASSO
KK - cedere la parola ad altri - poco usato
P.O. BOX
(pronuncia: pi o bocs) casella postale
PORTANTE
onda radio non modulata; mettere la portante: trasmettere senza parlare, in genere per disturbare
PREAMPLIFICATO
microfono preamplificato che consente di modulare meglio la portante e che spesso è all'origine di disturbi vari
PROPAGAZIONE
fenomeno stratosferico di riflessione e di rifrazione delle onde radio
PSEUDONIMO
vedi Sigla
(Dal libro «CB handbook», edito a cura della Federazione Italiana ricetrasmissioni)

LA BANCA DELLE IDEE

Non è un gioco. Non è un concorso. Non si vince niente (peccato!). La Banca delle idee è solo ... un'idea. Ve la spieghiamo in poche parole.
Ognuno di noi, durante la propria vita, ha qualche... idea geniale o che perlomeno reputa tale. Ma quando capita ci si domanda: «Sarà una buona idea?», «a chi la riferisco?», «piacerà a qualcuno?», «mi prenderanno in giro?». E, assillati da tutti questi dubbi, finisce che l'idea va... a ramengo.
Il Club dei Ragazzi, invece, vuole sopperire a tutte queste difficoltà e vi propone: tutti i soci che ritengono di avere delle idee valide in qualsiasi campo e settore, senza preclusione e limite alcuno, le comunichino a La Banca delle idee, Club dei Ragazzi, via Scarsellini 17, Milano.
Si accetta tutto: idee astratte, idee concrete, invenzioni, genialità ecc. ecc.
Noi provvederemo a registrarle in apposito schedario, una per una, col vostro nome e indirizzo. Pubblicheremo sul giornale quelle che riterremo più interessanti contrassegnandole con un numero progressivo.

CONCORSO CdR-LAFAYETTE: I TRE VINCITORI

Ava Grospietro di Montemagno, Marco Ferro di Savona e Anna Bodini di Volta Mantovana sono i fortunati che vincono, rispettivamente, un apparecchio CB LAFAYETTE Dyna-Comm 35, un LAFAYETTE Ha 420 e un LAFAYETTE Morse Code.

Per iscriversi al Club dei Ragazzi occorre disporre di 2 mila lire in francobolli. Questi vanno uniti alla scheda compilata e messi in una busta. Spedite tutto a: Club dei Ragazzi, via Scarsellini 17, 20161 Milano. Riceverete la tessera e gli altri splendidi omaggi del Club.

TAGLIANDO DI ISCRIZIONE AL CLUB

NOME _____

COGNOME _____

VIA E N. _____

LOCALITA' _____

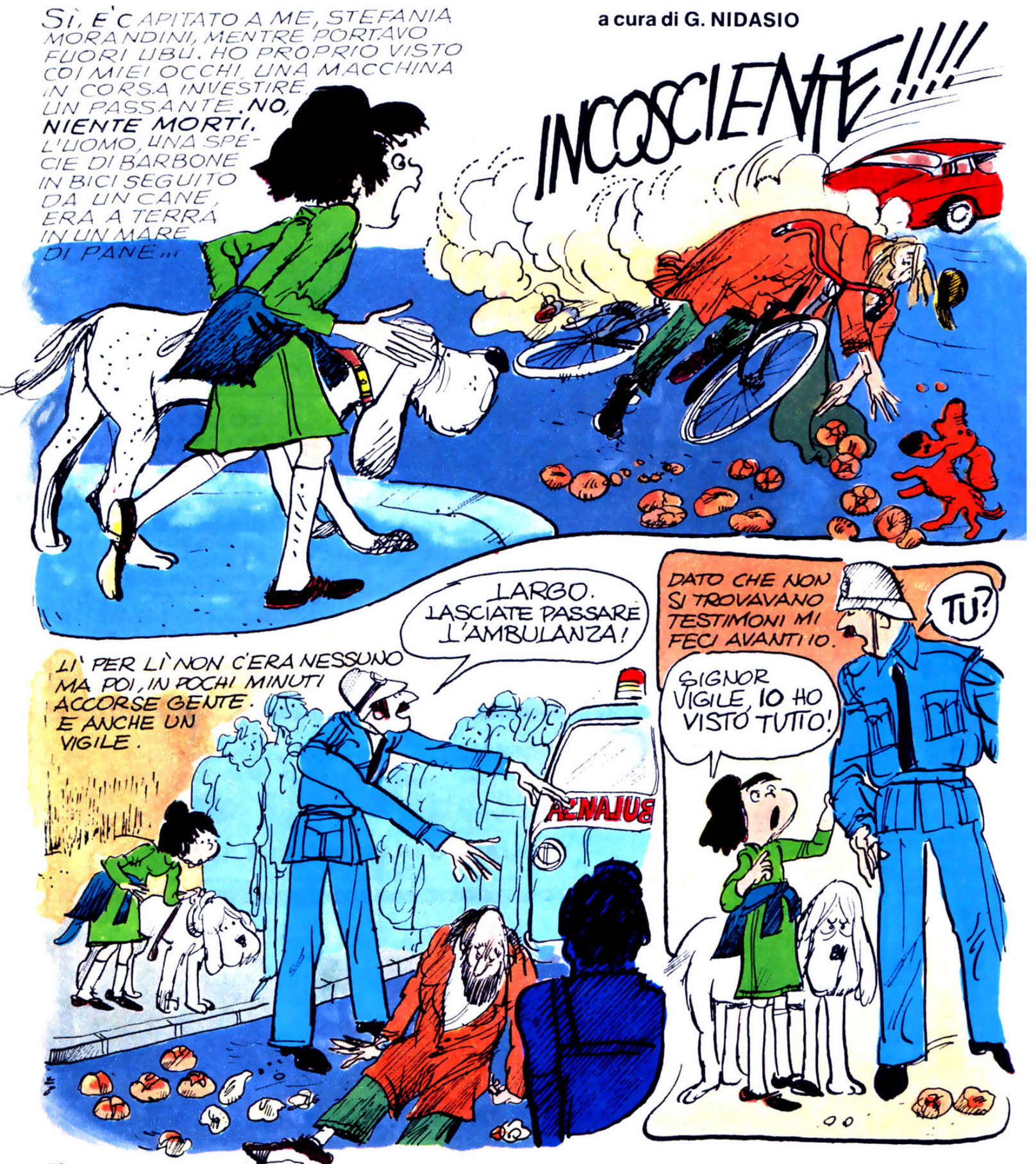
CAP _____

DATA DI NASCITA _____

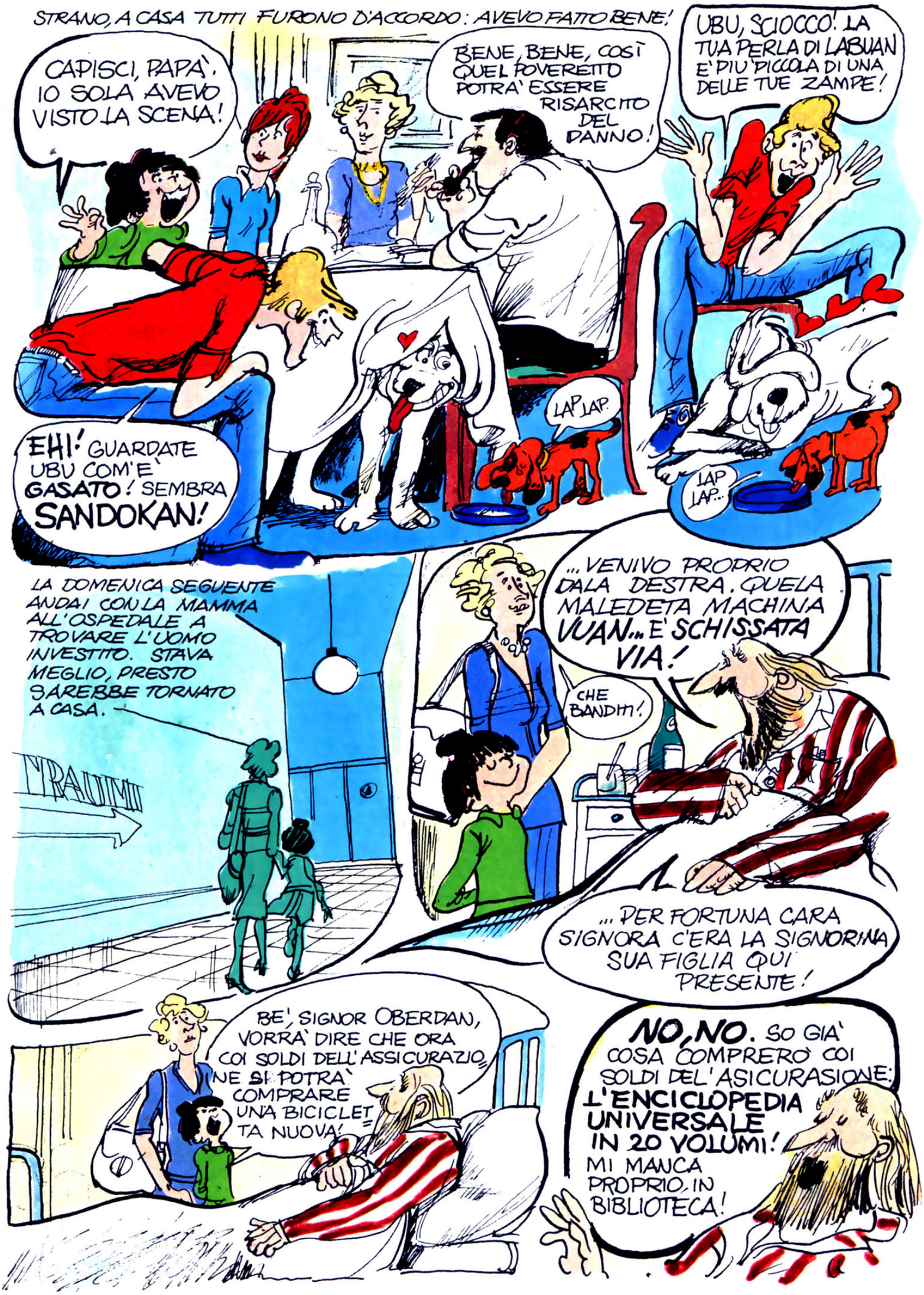
I SOGNI DI VALENTINA

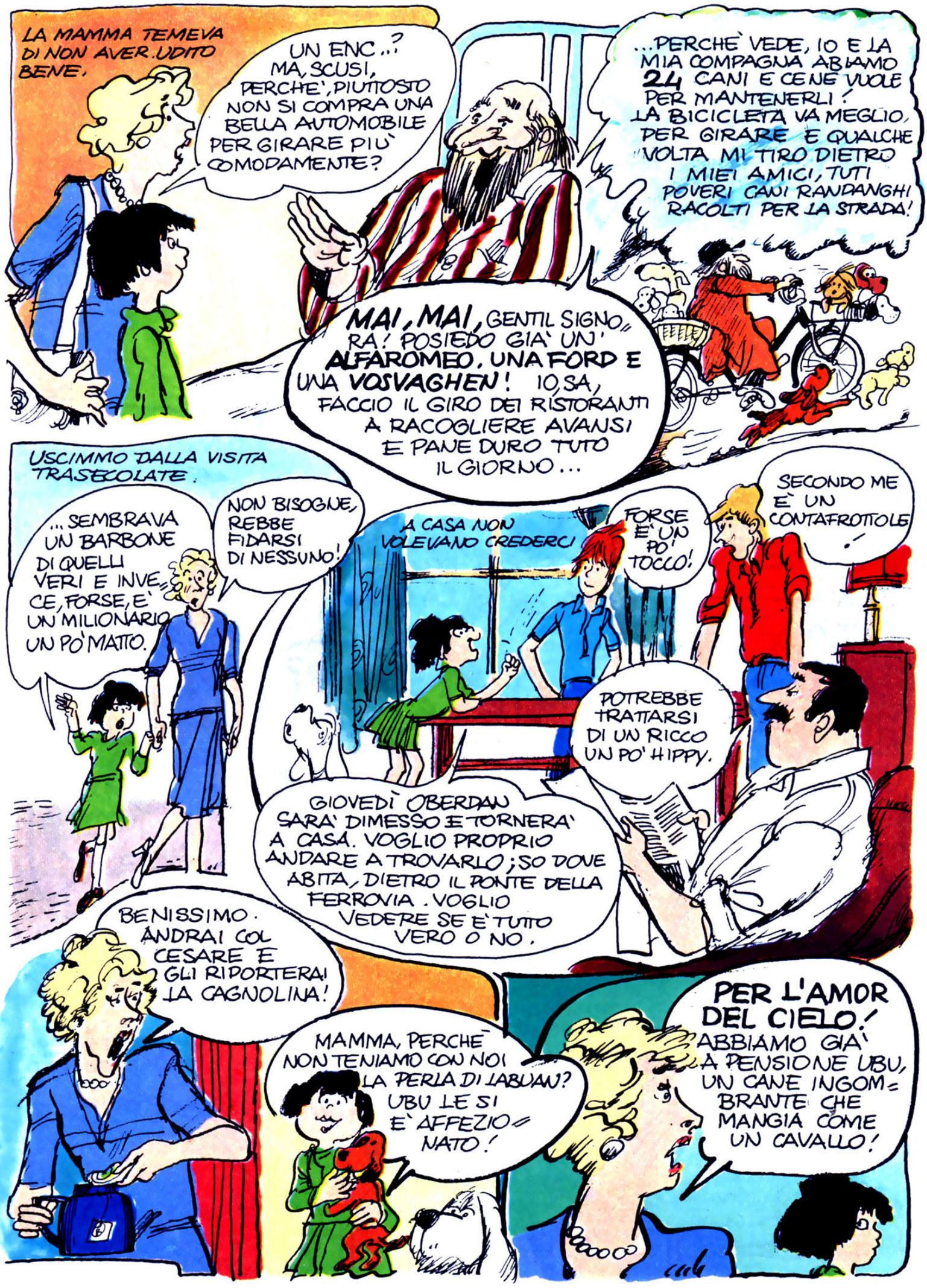
MELA VERDE

a cura di G. NIDASIO

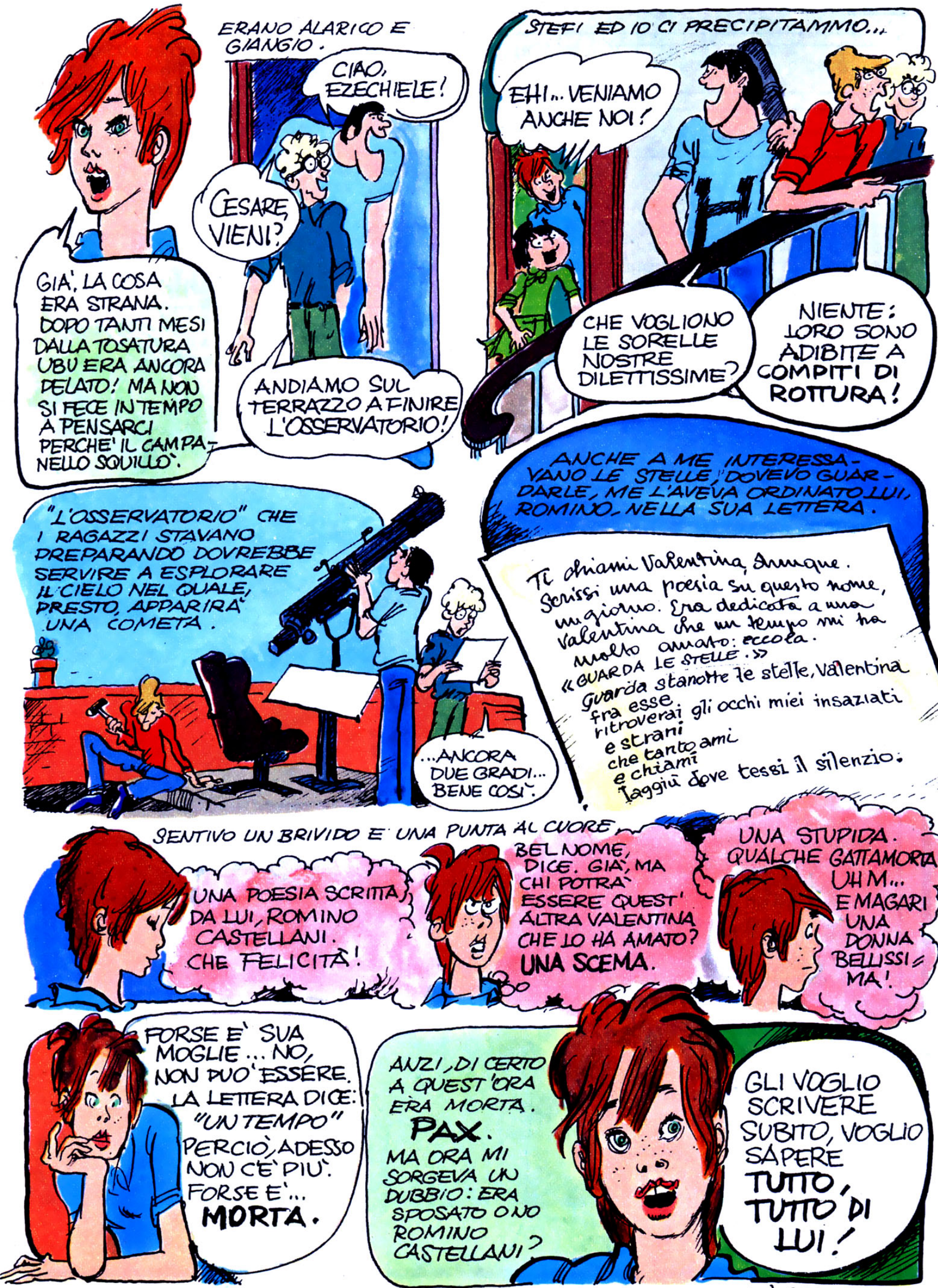


FUI CONDOTTA AL VICINO POSTO DI VIGILANZA A METTER GIU' LE COSE... COME SI DICE? A DEPORRE.
DUNQUE: MORANDINI STEFANIA DI AMEDEO E GALLI MARIA. ADESSO RACCONTA ANCORA QUELLO CHE HAI VISTO.
VE L'HO DETTOOO. SO PERFINO LA TARGA DELLA MACCHINA: VA-6211430!
SEI SICURA? E COME HAI FATTO A RICORDARE COSI' BENE?
E' SEMPLICE! SEI SONO I MIEI ANNI DUE ANNI FA. VENTUNO E' IL NUMERO DI CASA DI BEA. QUATTORDICI SONO GLI ANNI DI ALARICO. TRE E' LA META' DEL PRIMO NUMERO E ZERO E' IL VOTO DELLA SAMANTA PONTIROLI IN ARITMETICA!
?
MA... NON E' UN PO COMPLICATO?
OH, NO! E POI LA SIGLA: VA - COME L'INIZIO DEL NOME DI MIA SORELLA!
ORA L'UOMO DELLA BICICLETTA ERA STATO PORTATO ALL' OSPEDALE E C'ERA IL PROBLEMA DEL PICCOLO CANE. I VIGILI VOLEVANO PORTARLO AL CANILE MUNICIPALE. FIGURARSI! E SE POI FOSSE CAPITATO UNO DI QUEI TIZI CHE FANNO GLI ESPERIMENTI SUI CANI VIVI? ORRORE!
NO, NO! IL CAGNOLINO LO PORTO A CASA IO, PER FAVORE!
POVERA ME! SPERIAMO CHE LA MAMMA NON SI ARRABBI TROPPO SE TORNO CON DUE CANI! DOPOTUTTO...
ERO STATA BRAVA E DISSERO DI SI'. ORA, INTANTO, AVEVO IL PROBLEMA DI TRASCINARMELI A CASA DATO CHE QUELLO SCEMO DI UBU SI ERA SVEGLIATO DI COLPO DAL LETARGO PER INNAMORARSI DEL CAGNOLINO CHE ERA UNA CANINA
EHIIII,
... E' SOLO PER QUALCHE GIORNO...


STRANO, A CASA TUTTI FURONO D'ACCORDO: AVEVO FATTO BENE!
CAPISCI, PAPÀ. IO SOLA AVEVO VISTO LA SCENA!
BENE, BENE, COSÌ QUEL POVERETTO POTRÀ ESSERE RISARCITO DEL DANNO!
UBU, SCIOCCO! LA TUA PERLA DI LABUAN È PIÙ PICCOLA DI UNA DELLE TUE ZAMPE!
EHI! GUARDATE UBU COM'È GASATO! SEMBRA SANDOKAN!
LAP LAP.
LAP LAP...
LA DOMENICA SEGUENTE ANDAI CON LA MAMMA ALL'OSPEDALE A TROVARE L'UOMO INVESTITO. STAVA MEGLIO, PRESTO SAREBBE TORNATO A CASA.
TRAUMI
...VENIVO PROPRIO DALA DESTRA. QUELA MALEDETA MACHINA VUAN... È SCHISSATA VIA!
CHE BANDIM!
...PER FORTUNA CARA SIGNORA C'ERA LA SIGNORINA SUA FIGLIA QUI PRESENTE!
BE', SIGNOR OBERDAN, VORRÀ DIRE CHE ORA COI SOLDI DELL'ASSICURAZIONE SI POTRÀ COMPRARE UNA BICICLETTA NUOVA!
NO, NO. SO GIÀ COSA COMPRERÒ COI SOLDI DEL'ASICURASIONE: L'ENCICLOPEDIA UNIVERSALE IN 20 VOLUMI! MI MANCA PROPRIO, IN BIBLIOTECA!


LA MAMMA TEMEVA DI NON AVER UDITO BENE.
UN ENC..? MA, SCUSI, PERCHE', PIUTTOSTO NON SI COMPRA UNA BELLA AUTOMOBILE PER GIRARE PIÙ COMODAMENTE?
...PERCHÈ VEDE, IO E LA MIA COMPAGNA ABBIAMO 24 CANI E CE NE VUOLE PER MANTENERLI! LA BICICLETA VA MEGLIO, PER GIRARE E QUALCHE VOLTA MI TIRO DIETRO I MIEI AMICI, TUTI POVERI CANI RANDANGHI RACOLTI PER LA STRADA!
MAI, MAI, GENTIL SIGNORA! POSIEDO GIA' UN' ALFAROMEO, UNA FORD E UNA VOSVAGHEN! IO SA, FACCIO IL GIRO DEI RISTORANTI A RACOGLIERE AVANSI E PANE DURO TUTO IL GIORNO...
USCIMMO DALLA VISITA TRASECOLATE.
...SEMBRAVA UN BARBONE DI QUELLI VERI E INVECE, FORSE, E' UN MILIONARIO UN PO' MATTO.
NON BISOGNE, REBBE FIDARSI DI NESSUNO!
A CASA NON VOLEVANO CREDERCI
FORSE E' UN PO' TOCCO!
SECONDO ME È UN CONTAFROTOLE
POTREBBE TRATTARSI DI UN RICCO UN PO' HIPPY.
GIOVEDÌ OBERDAN SARA' DIMESSO E TORNERA' A CASA. VOGLIO PROPRIO ANDARE A TROVARLO; SO DOVE ABITA, DIETRO IL PONTE DELLA FERROVIA. VOGLIO VEDERE SE È TUTTO VERO O NO.
BENISSIMO. ANDRAI COL CESARE E GLI RIPORTERAI LA CAGNOLINA!
MAMMA, PERCHÈ NON TENIAMO CON NOI LA PERLA DI LABUAN? UBU LE SI È AFFEZIONATO!
PER L'AMOR DEL CIELO! ABBIAMO GIA' A PENSIONE UBU, UN CANE INGOMBRANTE CHE MANGIA COME UN CAVALLO!

...SENZA DIRE CHE RISCHIEREMMO, DI TROVARCI IN CASA....
...NEL GIRO DI UN ANNO, VENTIQUATTRO CUCCIOLI BASTARDI!
AHAHAH
GIÀ GIÀ GIÀ
CHE COSA LE PRENDE?
MAH!
IH AH OH EH UH
IH. IH. EH. EH... UBU E LA PERLA DI LABUAN POSSONO FARE DEI CAGNOLINI PER VIA DELLA FECONDANZA SESSUALE!
IO LO SO: CI SONO LE GONADI, LE TUBERI, IL TESTONE LE OVAIOLE E INFINE ECCO LA GRO... LA GRAN...
LA GRAVIDANZIONE!
VALE, MA PERCHÈ MI DAI I CALCI?
PAPÀ RIDEVA SOTTO I BAFFI, IL CESARE, LO SCEMO, SI ROTOLAVA.
PPPFF...
UHM.. MA COME SEI INFORMATA!
PER FORZA! HO VISTO TUTTO!
TUTTO? E DOVE?
ALLA TV!
HO SEGUITO IL CORSO DI EDUCAZIONE SESSUALE!
LA SENTI, AMEDEO? SE AVESSI PARLATO COSÌ ALLA SUA ETÀ... MIA MADRE SAREBBE SVENUTA!
LASCIA PERDERE, MARIA: ALTRI TEMPI. DUNQUE, RAGAZZI, DUE CANI SONO TROPPI, IN CASA. NON SAREBBE IL CASO DI TENERCI LA CAGNOLINA E RESTITUIRE UBU AI LEGITTIMI PROPRIETARI I SIGNORI GIANINI?
RESTITUIRE UBU?
OH, NO!
AVEVAMO DETTO: LO RESTITUIREMO QUANDO GLI SARÀ RICRESCIUTO IL PELO. GUARDATELO: È ANCORA PELATO!


GIA', LA COSA ERA STRANA. DOPO TANTI MESI DALLA TOSATURA UBU ERA ANCORA PELATO! MA NON SI FECE IN TEMPO A PENSARCI PERCHE' IL CAMPANELLO SQUILLO'.
ERANO ALARICO E GIANGIO.
CIAO, EZECHIELE!
CESARE, VIENI?
ANDIAMO SUL TERRAZZO A FINIRE L'OSSERVATORIO!
STEFI ED IO CI PRECIPITAMMO...
EHI... VENIAMO ANCHE NOI!
CHE VOGLIONO LE SORELLE NOSTRE DILETTISSIME?
NIENTE: LORO SONO ADIBITE A COMPITI DI ROTTURA!
"L'OSSERVATORIO" CHE I RAGAZZI STAVANO PREPARANDO DOVREBBE SERVIRE A ESPLORARE IL CIELO NEL QUALE, PRESTO, APPARIRA' UNA COMETA.
...ANCORA DUE GRADI... BENE COSI'.
ANCHE A ME INTERESSAVANO LE STELLE, DOVEVO GUARDARLE, ME L'AVEVA ORDINATO LUI, ROMINO, NELLA SUA LETTERA.
Ti chiami Valentina, dunque.
Scrissi una poesia su questo nome,
un giorno. Era dedicata a una
Valentina che un tempo mi ha
molto amato: eccola.
«GUARDA LE STELLE.»
Guarda stanotte le stelle, Valentina
fra esse
ritroverai gli occhi miei insaziati
e strani
che tanto ami
e chiami
laggiù dove tessi il silenzio.
SENTIVO UN BRIVIDO E UNA PUNTA AL CUORE...
UNA POESIA SCRITTA DA LUI, ROMINO CASTELLANI. CHE FELICITA'!
BEL NOME, DICE. GIA', MA CHI POTRA' ESSERE QUEST'ALTRA VALENTINA CHE LO HA AMATO? UNA SCEMA.
UNA STUPIDA. QUALCHE GATTAMORTA. UHM... E MAGARI UNA DONNA BELLISSIMA!
FORSE E' SUA MOGLIE... NO, NON PUO' ESSERE. LA LETTERA DICE: "UN TEMPO" PERCIO', ADESSO NON C'E' PIU'. FORSE E'... MORTA.
ANZI, DI CERTO A QUEST'ORA ERA MORTA. PAX. MA ORA MI SORGEVA UN DUBBIO: ERA SPOSATO O NO ROMINO CASTELLANI?
GLI VOGLIO SCRIVERE SUBITO, VOGLIO SAPERE TUTTO, TUTTO DI LUI!

4) CONTINUA—

SOTTO SOPRA

di SCLAVI

ARTICOLO DI SOTTOFONDO

Va tutto così e così.
Permettetemi due parole avvelenate. Ho già detto una volta che se qualcuno si arrabbia per quello che scrivo non posso che essere contento, perché vuol dire che ho colpito giusto. Ma ci sono alcune considerazioni da fare, e la prima è che a scrivere lettere minatorie, minacciose e stupide sono sempre e solo i «grandi», gli adulti. Nessun ragazzo mi ha mai accusato di lesa maestà o di vilipendio. Questo vuol dire che certi adulti non sanno ridere, né degli altri né di se stessi, e il non saper ridere è sempre un difetto. Di questi benpensanti, che non capiscono la satira, io proprio non so che farmene. Siete d'accordo? Quindi, d'ora in poi, Sottosopra è vietata ai maggiori di diciotto anni. Seconda cosa: don Letizio. C'è qualche sempio che non ha capito che è semplicemente il maschile di donna Letizia? Incredibilmente, c'è (ed è un adulto). Niente commenti; se la cosa non fosse deprimente, sarebbe un tric fantastico. Dopodiché, un piccolo grano di saggezza: a chi è serio, ridetegli in faccia. Finito. Aspetto plichi esplosivi. Formaggi a quasi tutti.

I TASSI

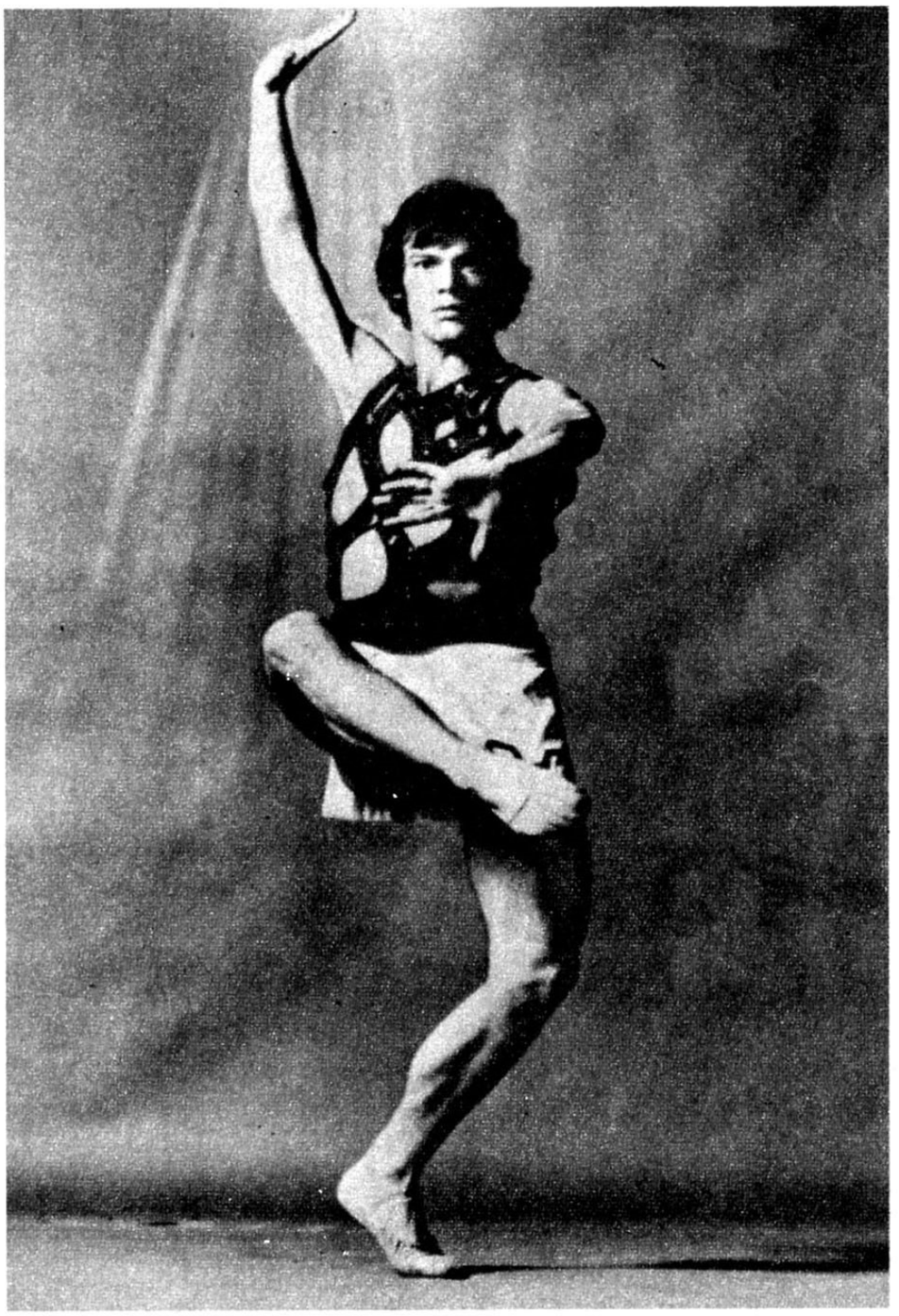
I tassi, contrariamente a tutte le aspettative, amano le tasse. Le sposano, e presto diventano padri di tanti tasselli. I tasselli crescono, e si chiamano allora tassoni. Generalmente commerciano in bibite. I tassi francesi si chiamano tassì. Si possono trovare negli appositi parcheggi. I tassi sono molto piccoli, ma a volte raggiungono il metro di lunghezza, e prendono allora il nome di tassametri. Ci fu un tasso, Torquato, che raggiunse addirittura le dimensioni umane. I tassi, purtroppo, sono in via di estinzione. Le tasse invece aumentano sempre di più. (P&C, MI)

LE FAVOLE DI SOTTOSOPRA

PISTACCHIO

C'era una volta un ingegnere di nome Geppetto, che costruì un cervello elettronico che nulla aveva di umano. Lo chiamò perciò Pistacchio. La prima domanda che l'ingegnere fece a Pistacchio fu: «Cosa sono le convergenze parallele e gli opposti estremismi?». Pistacchio fuse sedici valvole e solo l'onorevole Moro riuscì a ripararlo. Da quel momento Pistacchio ebbe un solo sogno: quello di diventare un carciofo, per poter entrare in Parlamento. Per aiutarlo, Geppetto inserì nei suoi circuiti tutte le frasi più inutili che riuscì a trovare, e perfino la micidiale «nella misura in cui». Così Pistacchio prese una brutta piega. Soprattutto prese bustarelle. Imparò anche l'arte della speculazione edilizia, e finalmente fu eletto nelle liste del Partito dei Ladri. Da allora visse felice e contento governando il Paese. E Geppetto, che l'aveva creato, passò il resto della sua vita a darsi calci nelle sopracciglia.

FLASH



— Ecco, dottore, in questa posizione ho un dolorino ai tendini...

TRIC

Ancora l'inesauribile Ponson du Terrail:
«Con i suoi magnifici occhi scuri, Ines discese in sala da pranzo.»
«Con le braccia incrociate, il generale leggeva il suo giornale.»
«La marchesa stava per spiegarsi quando la porta, aprendosi, le chiuse la bocca.»
«Egli avanzava con una pistola in ogni mano e un pugnale nell'altra.»
«Quella sera, un po' prima del levar del sole...»
«Il carnefice diede fuoco al rogo e le fiamme avvamparono intorno al corpo dell'infelice. Un'ora dopo, della criminale non restava altro che un mucchio di cenere e tuttavia questa donna non era ancora morta.»
(Tutti mandati da Francesco Molinari di Ronchi di Massa, Gran Cavolfiore di Sottosopra.)
Giorgio Barberis (!!!), tessera 2213, mi manda due castronerie dette dalla sua prof di lettere: «Il Concorde è un aereo lungo 58 metri, cioè più di mezzo chilometro».
«I posti di rifornimento dei romani si possono paragonare ai nostri distributori: allora si cambiavano i cavalli, adesso, invece, si mette la benzina nel radiatore».
Invitandovi a non riempire d'acqua i pneumatici, vi saluto e resto in attesa di tric.

UNA STORIA ALLA VOLTA

Un grande industriale decise di scoprire cos'è la vita. Ingaggiò i più grandi cervelloni del mondo, ma non servì a niente. Allora sguinzagliò agenti in ogni angolo del globo, e finalmente uno gli portò la grande notizia: «C'è un solo uomo al mondo che sa cos'è la vita. E' un santone tibetano che ha trovato la risposta trent'anni fa, e da allora medita in solitudine». L'industriale piantò tutto e partì per il Tibet. Dopo mesi di viaggi tremendi, di marce forzate, di stenti e di fatiche, arrivò ad un santuario su un monte, e lì trovò, vecchio e cadente, il santone. «Sant'uomo» gli disse, «sono venuto da te per sapere cos'è la vita». Il santone alzò la testa e disse con un filo di voce: «Figliolo, la vita è un valzer». L'industriale fece una smorfia. «Un valzer?» gridò. E il santone impaurito: «P... perché... Non... non è un valzer?».

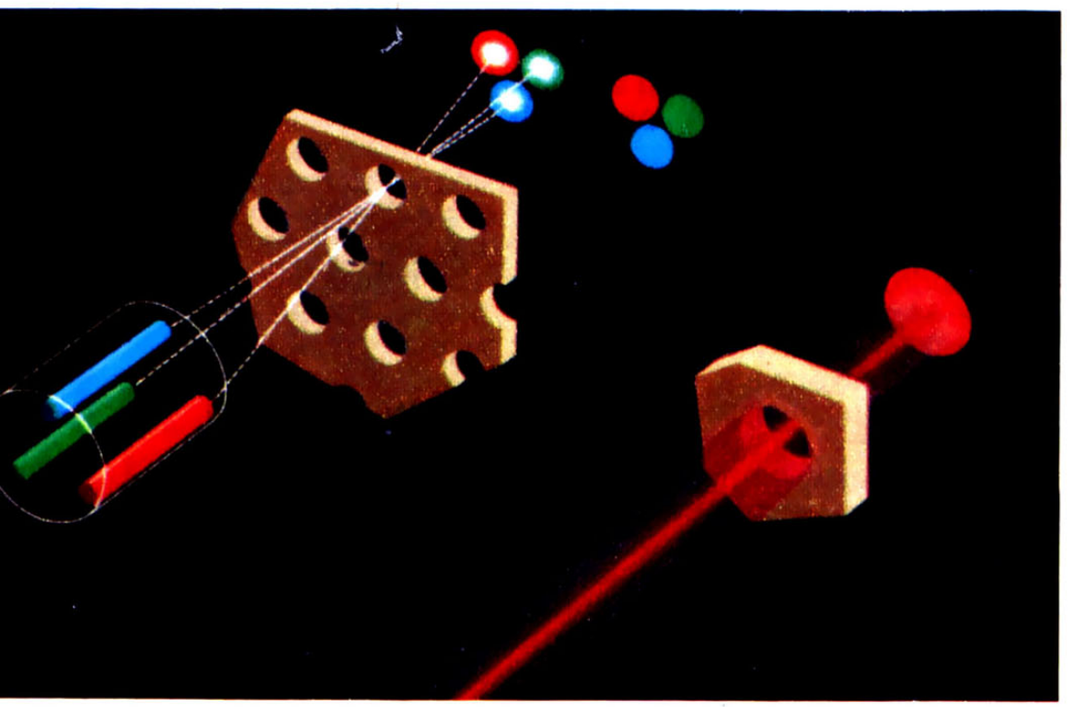
Chillo non è bbuono.

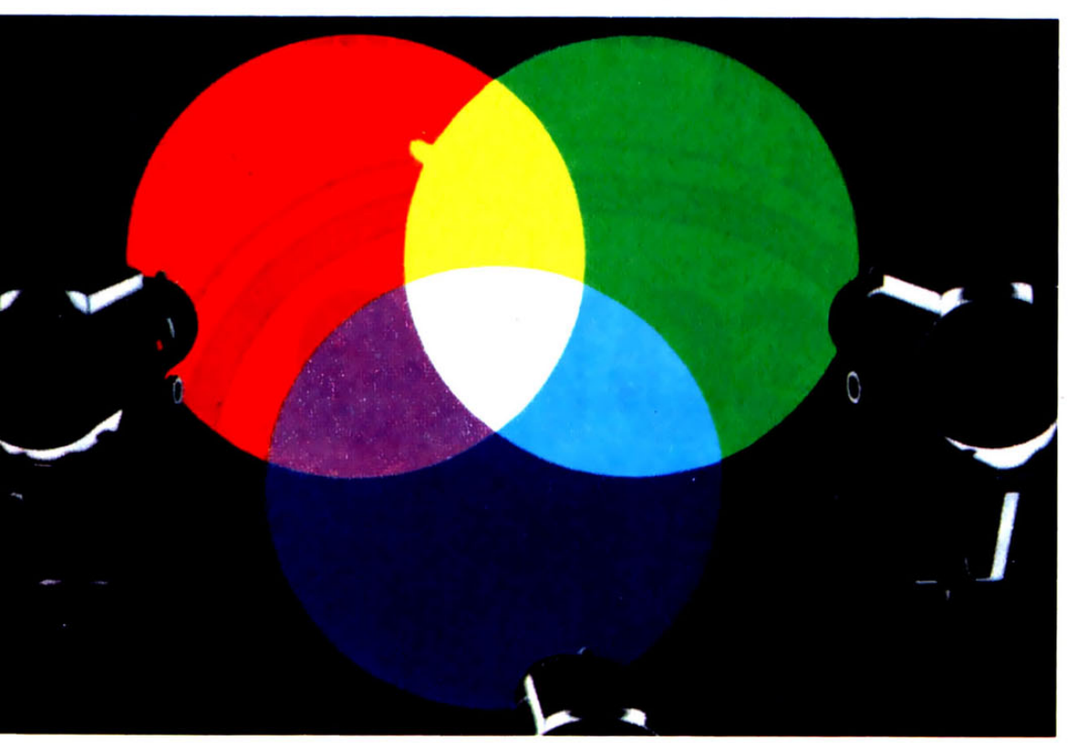
Pronto, casa Ambrosetti?

Dal 17 luglio anche in Italia

POLLICI A COLORI

servizio di FRANCO GOY

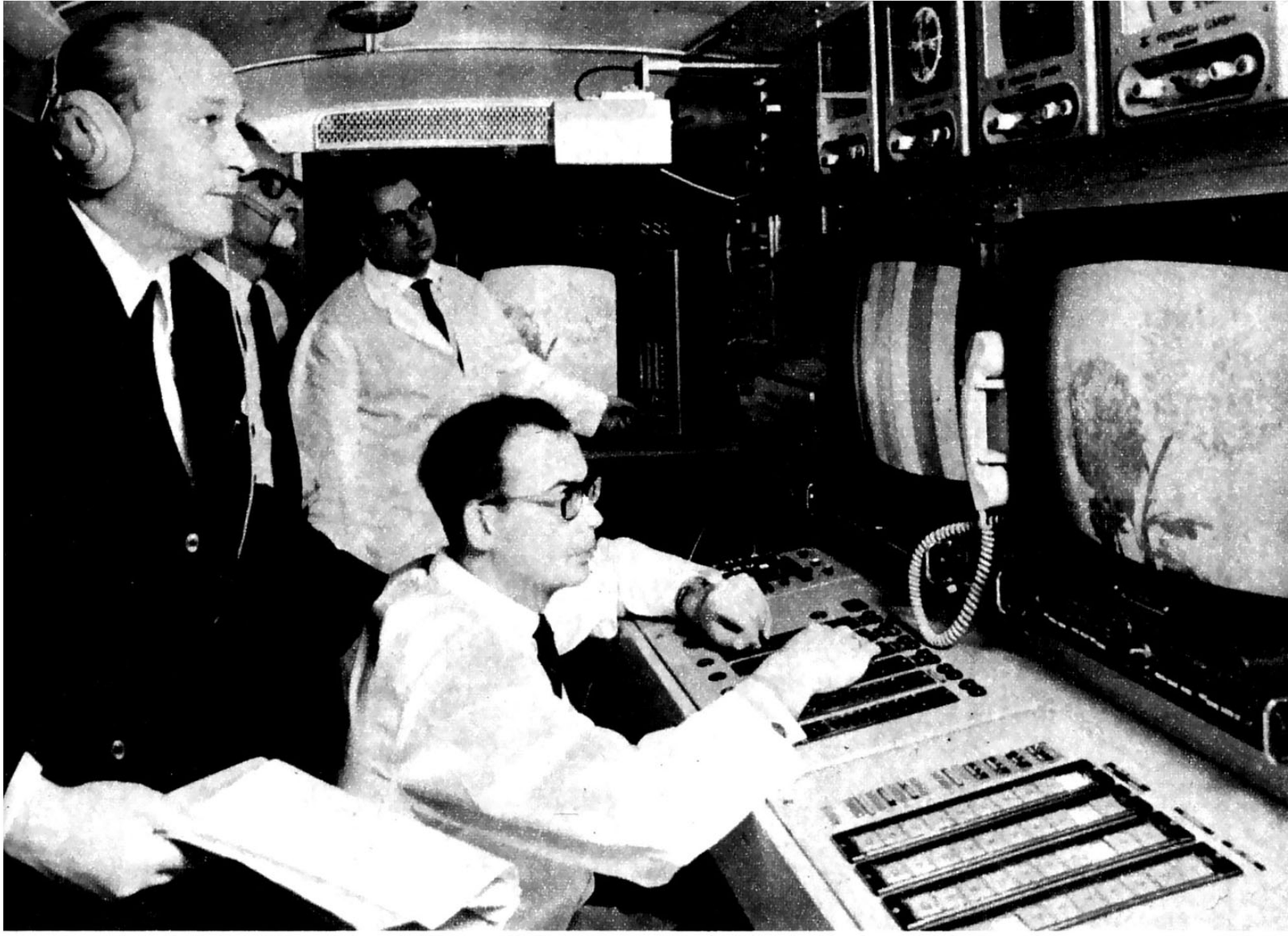




Il segreto del televisore a colori è rappresentato da tre cannoni elettronici verde, rosso e blu che passano tra i fori di un diaframma e sensibilizzano minuscoli elementi fosforescenti posti sulla parte interna dello schermo. La loro combinazione crea le tinte.

Finalmente: è arrivata anche in Italia la televisione a colori. s'è iniziato col vedere le Olimpiadi di Montreal e, poi, si andrà avanti con una razione settimanale di una quindicina di ore. Oggi come oggi, anche da noi il teleschermo policromo non è più una novità, sono all'incirca mezzo milione i televisori a colori installati nel nostro Paese, i più nel Settentrione, che da qualche anno in qua vengono sintonizzati sulle trasmittenti della Svizzera, di Capodistria, di Montecarlo, della Francia (Antenna 2); ma è pur sempre un traguardo, quello della televisione a colori nostrana, che va salutato con soddisfazione. E' una conquista che ci fa uscire dal «ghetto del bianco e nero», risolvendo favorevolmente tutto un periodo di polemiche, di indecisioni, di situazioni paradossali.

La TVC, la televisione a colori, appunto, è ormai maggiorenne, visto che le prime trasmissioni del genere risalgono a oltre vent'anni or sono. Accadde negli Stati Uniti, nel 1953, al tempo in cui si diceva «Comprati un televisore e un ingegnere che te lo ripari». Lo stesso sistema americano, l'NTSC (sono le iniziali di National Television System Committee), si prestava non infondatamente, allora, a una spiritosa parafrasi della sigla, che veniva interpretata come «Never The Same Colour», mai lo stesso colore. Nel 1976, le cose si sono aggiustate, non solo con l'NTSC, ma altresì con i suoi sistemi derivati, il PAL, cui sono andate le preferenze italiane (lo usano due dozzine di



L'ideatore del sistema PAL per televisione a colori, prof. W. Bruch, nei laboratori della AEG-TELEFUNKEN mentre fornisce una dimostrazione pratica della sua invenzione.

Paesi. dall'Australia alla Svezia, dalla Gran Bretagna all'Indonesia), e il SECAM (adottato da Francia e Unione Sovietica. non che dai Paesi dell'Est e da un'altra decina sparsi qua e là). PAL sta per «Phase Alternation Line», cambiamento di fase delle linee, e SECAM per «Séquentiel Couleur à mémoire», colore sequenzale memorizzato; quello è nato nella Germania federale, questo in Francia.

Vista come un consumo inutile, o perlomeno, eccessivo, la TVC è chiamata a spillare dalle tasche delle famiglie italiane, e questo è vero, un bel po' di soldi: l'apparecchio, infatti, costa intorno al mezzo milione di lire (salvo sconti) e l'abisso di soluzioni tecniche che lo divide da quello in bianco e nero non consente un tipo di operazione (e di risparmio) simile a quella cui si ricorse, anni fa, per installare il secondo canale su quei televisori della prima generazione che avevano solo il primo. Si annuncia, tuttavia, la messa a punto di un marchingegno non eccessivamente costoso per trasformare gli apparecchi in bianco e nero, abilitandoli a ricevere il colore.

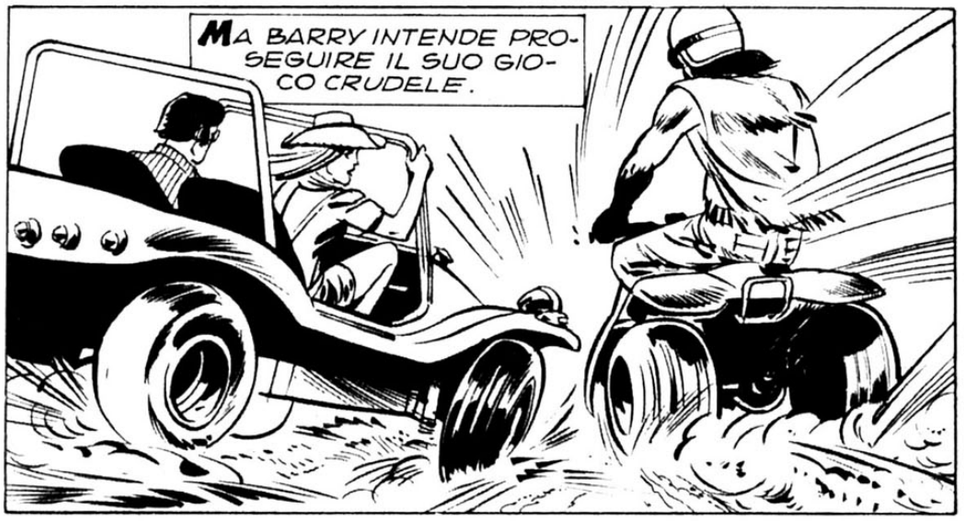
Come funziona la TVC? Stabilito che tutta la gamma dei colori può essere riprodotta ricorrendo a tre di essi soltanto — il rosso, il blu e il verde —, ecco la telecamera che riprende le immagini e le scompone. per l'appunto, nei tre colori in questione, trasformandoli in segnali elettrici, detti di crominanza, e accompagnandoli da un altro segnale, detto di luminanza (è lo stesso della trasmissione in bianco e nero). Arrivati al televisore a colori, questi segnali vengono decodificati e inviati al cinescopio, più precisamente a tre cannoni elettronici, uno per colore, che attraverso una maschera piena di fori indirizzano il loro fascio di luce sullo schermo. La particolarità dello schermo è di essere completamente coperto, verso l'interno, da circa un milione di elementi al fosforo, un terzo dei quali è rosso, un terzo blu e un terzo verde, che sono raggruppati per terne di diverso colore. Man mano, cioè lungo le 625 righe dello schermo, questi punti fluorescenti vengono stimolati dal fascio elettronico di colore corrispondente e ricreano l'immagine originale in un venticinquesimo di secondo. Per il fenomeno della persistenza dell'immagine sulla nostra retina, l'occhio coglie la scena come se apparisse contemporaneamente, senza avvedersi del continuo accendersi e spegnersi delle triadi di fosforo, anche a causa di un «fortunato difetto», la scarsa sensibilità al dettaglio.

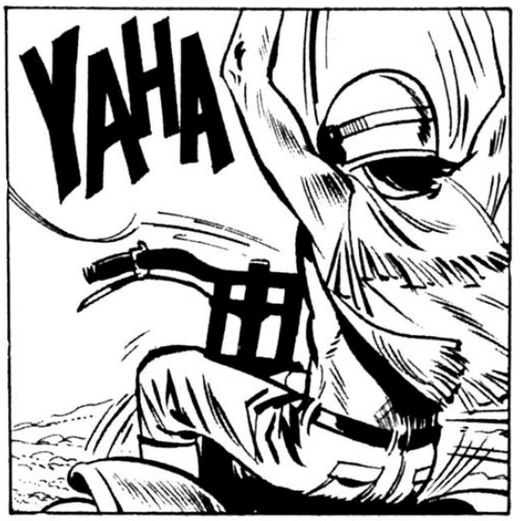
AQUILA

Testo e disegni di WEINBERG

EH, EH! ECCO DUE POLLI, CI DIVERTIREMO UN PO'...
MA... MALEDIZIONE!?! E' JUDY.. ANCORA INCOLLATA A QUEL DANNATO CIECO.
NO! E' BARRY MILLER CON DUE FARABUTTI DELLA SUA BANDA... NON FERMIAMOCI!
IMPOSSIBILE, UNO MI TAGLIA LA STRADA.
VEDO CHE TI DAI MOLTA PENA PER QUESTO TIPO, JUDY.
...E NON HAI MAI IL TEMPO DI USCIRE CON ME. TI CONSIGLIO DI NON SOTTOVALUTARMI, PERO'!
TI HO GIA' DETTO CHE NON TI VOGLIO VEDERE, BARRY! LASCIAMI TRANQUILLA!
CAPITO? SGOMBRATE!
AVETE SENTITO RAGAZZI? IL SIGNORE VUOLE ATTACCAR BRIGA.
QUESTO BELLIMBUSTO MERITA UNA LEZIONE, JUDY!
NO, PER FAVORE, NON CURATEVI DI LUI. ANDIAMOCENE!
ASCOLTATE, RAGAZZO. ORA NOI CE NE ANDIAMO. JUDY DESIDERA CHE LA LASCIATE IN PACE.
VEDRAI CHE QUEI DUE CI DARANNO DEL FILO DA TORCERE...
IN SELLA, KIDS!

QUEL FICCANASO! GLI FACCIO SALTARE I NERVI... VERRA' FUORI DALLA SUA BAGNAROLA... ORA SI RIDE!
APPROFITTATE DEL TERRENO PER FARE MEZZO GIRO, AQUILA... SIAMO FUORI PISTA.
TROPPO TARDI! GUARDATE!
VROAWW
?
!?
VRÔÔÔÔW
VROAR
VRÔR
CANAGLIE! ANDATEVENE!
3


MA BARRY INTENDE PROSEGUIRE IL SUO GIOCO CRUDELE.


YAHA

APPENA ARRIVIAMO SPORGO DENUNCIA, TE LO PROMETTO.
RITORNANO, AQUILA! NON CI LASCIANO!

BENE. LI SFIDO A SEGUIRMI QUI. PER QUEI TRICICLI QUESTO TERRENO NON E' L'IDEALE

AQUILA! QUESTO PENDIO E' TROPPO INCLINATO!
TENETEVI FORTE!

AQUILA LANCIA LA VETTURA IN UNA DISCESA MOLTO PERICOLOSA...

?! HAI VISTO, BARRY? HA DEL CORAGGIO, IL TUO ORBO!
E' PAZZO!... TANTO PEGGIO... ANDIAMO!

LA MOTO DI BARRY, PROGETTATA PER UN ALTRO TERRENO, SI ROVESCIA.

UNA CADUTA ROVINOSA.

EHI, BARRY, SCENDI SULLA PANCIA?

IL TUO ORBO SE N'E' ANDATO! NON E' UNA LUMACA COME TE!

CHIUDETE QUELLE BOCCACCE O VE LE FARO' CHIUDERE IO, IDIOTI!

QUEL DANNATO AQUILA NON MI RUBERA' JUDY. LO METTERO' IN RIDICOLO... CONOSCO IL MODO DI FARGLI PERDERE LA SUA SUPERBIA...

BARRY DEVE ESSERE PAZZO DI RABBIA, AQUILA... HO VISTO DA LONTANO CHE E' CADUTO...

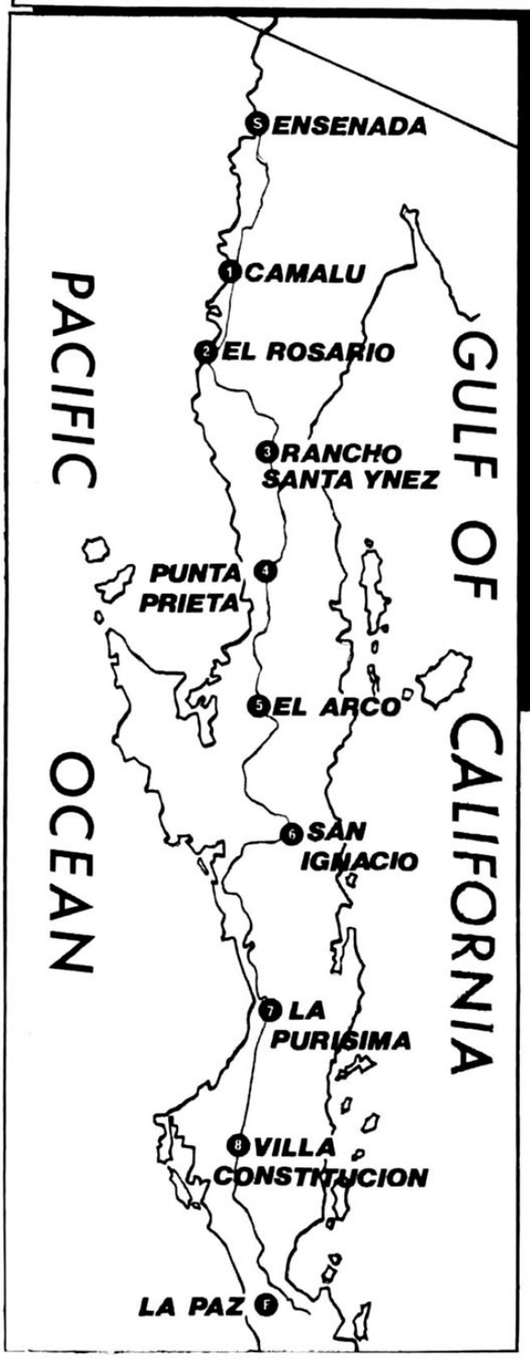
BENE! SPERO CHE GLI BASTI COME LEZIONE! NON INQUIETATEVI PER QUEGLI SBRUFFONI, JUDY!

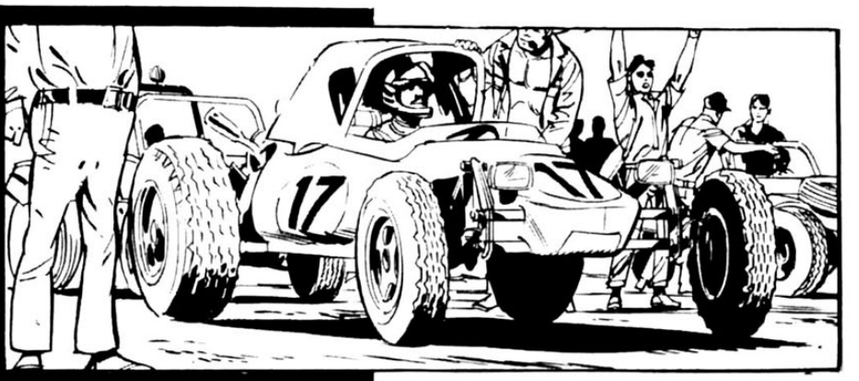
PENSATE PIUTTOSTO CHE TRA DUE GIORNI PRENDEREMO IL VIA NEL FAMOSO "RALLYE DELL'INFERNO MESSICANO"... E DI NUOVO POTRO' GUIDARE!

IN REGIONI DESERTE, AQUILA!... SOLO PER QUESTO.

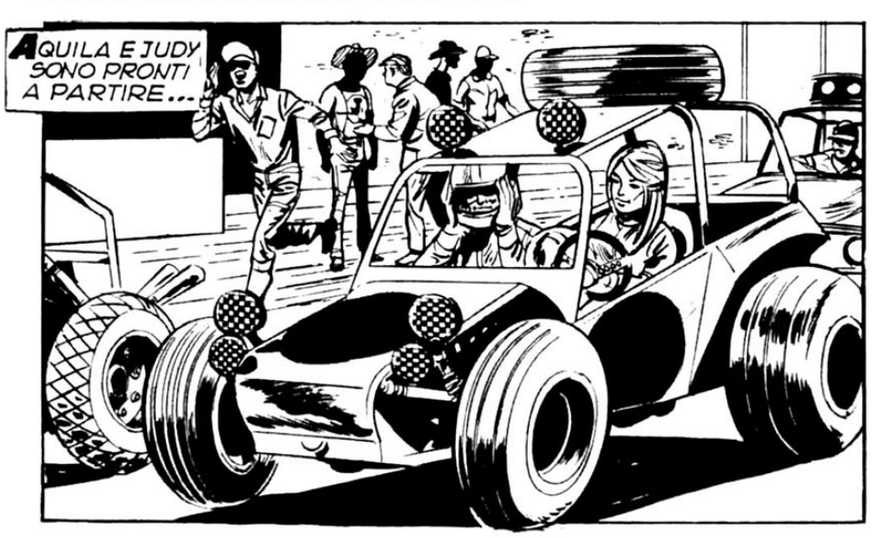
IL **"RALLY DELL'INFERNO"** O CORSA DELLE **MILLE MIGLIA** E' UNO DEI RALLYES PIU' DURI DEL MONDO... STRADE IMPOSSIBILI CHE ATTRAVERSANO LE "SIERRAS" BRUCIATE DAL SOLE... UN'ANTICA LAGUNA PROSCIUGATA E' IL TERRORE DEI PARTECIPANTI: **SABBIE MOBILI!... 250** CONCORRENTI PARTONO DA **ENSENADA** ALLA VOLTA DI **LA PAZ.** SOLO POCHI ARRIVERANNO. SONO I DURI CHE POTRANNO DIRE DI AVER ATTRAVERSATO L'INFERNO.

DUE GIORNI PIU' TARDI. AD ENSENADA, VETTURE DI TUTTE LE CATEGORIE E DI TUTTE LE CILINDRATE SI RADUNANO PER AFFRONTARSI AD ARMI PARI. PARI, PERCHE' OGNI EQUIPAGGIO E' ANIMATO DALLO STESSO CORAGGIO. I PILOTI STUDIANO PER L'ULTIMA VOLTA LA CARTA DELLA CORSA.





MA QUALCUNO, NEL DESERTO, E' GIA' PARTITO... E' BARRY!



POI, ALL'IMPROVVISO, UN TUONO IMMENSO: SONO PARTITI! VINCA IL MIGLIORE!

75

MEXICAN MILL

ALL'INIZIO, LA STRADA E' ANCORA ASFALTATA, E MOLTI PERCIO' SPINGONO LE LORO AUTO AL MASSIMO.

MA IL VANTAGGIO SI ASSOTTIGLIERA' PRESTO: GIA' LE STRADE SI TRASFORMANO IN PISTE. LA VERA PROVA COMINCIA ORA.

DOPO QUALCHE ORA, LONTANO DA OGNI CENTRO ABITATO, JUDY LASCIA IL VOLANTE AD AQUILA.

MA BARRY SORVEGLIA COSTANTEMENTE LA "BUGGIE", E...

E' LUI CHE GUIDA, SPLENDIDO. ASPETTA, UCCELLINO, CANTERAI LA MIA CANZONE!

SAN IGNACIO

LA STRADA DI SAN IGNACIO CAMBIA DIREZIONE, MIO CARO AQUILA... DICIAMO CHE E' UNA "SCORCIATOIA"... AH, AH, AH!

QUI DEVO GIRARE, BASTA SEGUIRE LA FRECCIA. INUTILE SVEGLIARE JUDY PER SAPERNE DI PIU'.

COMUNQUE NON E' GRAZIE A ME CHE OTTERREMO DEI RISULTATI. BISOGNERA' CHE LA SVEGLI.

VA' AL DIAVOLO, EROE CIECO. LA TUA CORSA ALLA GLORIA E' GIA' PERDUTA, DOMANI I GIORNALI PARLERANNO DI TE IN MODO DIVERSO... RITORNERAI DA ME, JUDY! NON SI ABBANDONA BARRY!

INDIRIZZATO SU PISTE CHE DIVENTANO SEMPRE PIU' ACCIDENTATE, AQUILA SI STUPISCE DEL PESSIMO STATO DEL CIRCUITO... A POCO A POCO, L'OSCURITA' S'INFITTISCE...

ACCIDENTI. CHE PISTA TREMENDA! NON CI SI VEDE QUASI PIU', I FARI SONO DEBOLI... E JUDY CHE DORME SEMPRE.

SCOMMETTO CHE STANOTTE NON HA CHIUSO OCCHIO, PER LA TENSIONE.

EH? I FARI SI SPENGONO... COSA SIGNIFICA? FILI BRUCIATI? CERTO LA FORTUNA NON CI AIUTA...

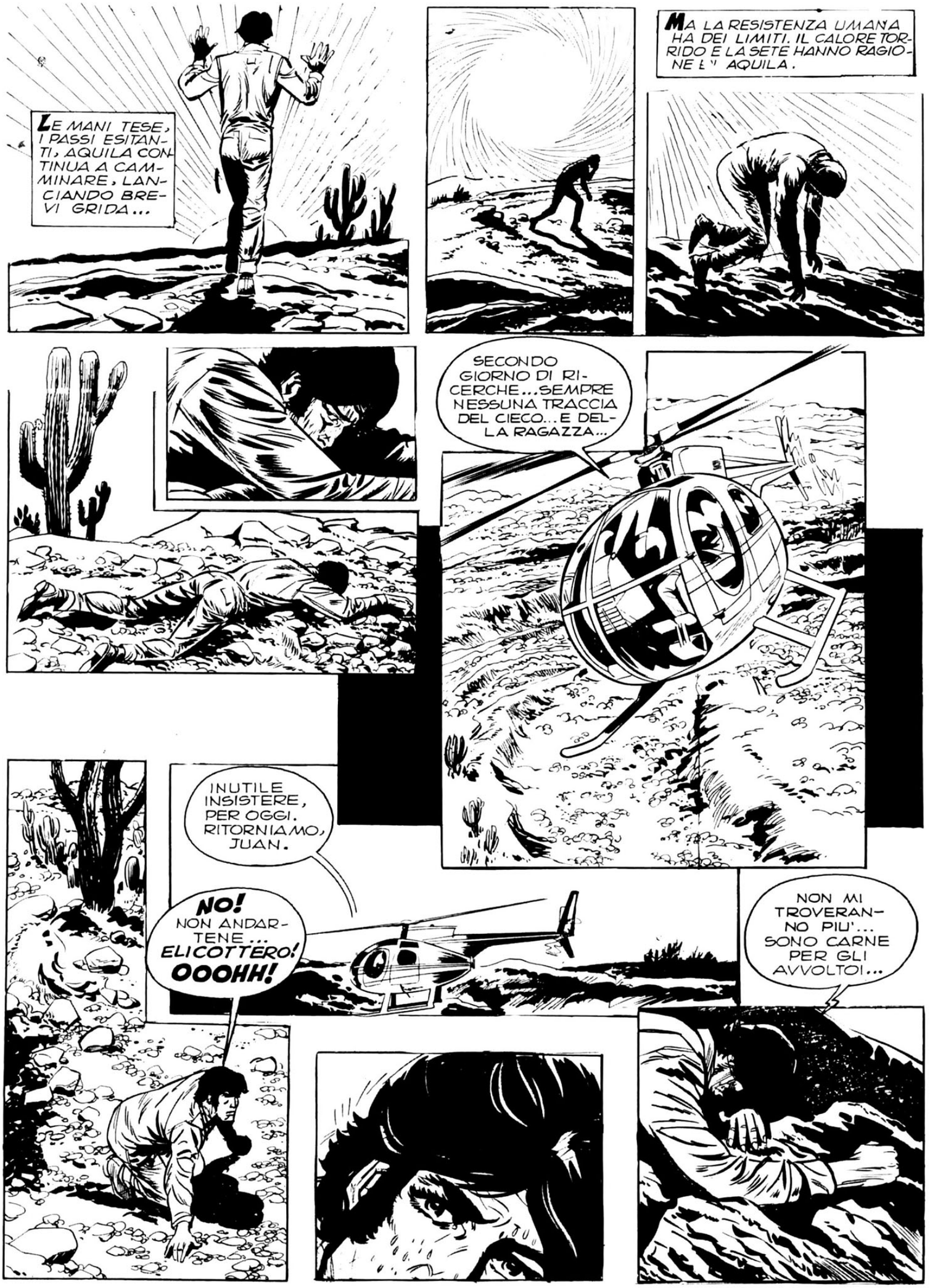
BE', MI CONSOLO PENSANDO CHE CON LA LUNA, IN QUEST' ANGOLO PERDUTO, NON RISCHIO SCONTRI NE' CONTRAVVENZIONI... NON IMPORTA PREFERIREI FERMARMI...

I TERRIBILI SCOSSONI DELLA VETTURA HANNO INFINE RAGIONE DEL SONNO PROFONDO DI JUDY CHE SI SVEGLIA DI SOPRASSALTO.

OH... CREDO DI AVER DORMITO... DOVE SIAMO, AQUILA?

CI DIRIGIAMO VERSO SAN IGNACIO, JUDY, MA LA STRADA E' ORRENDA... VOI CONOSCETE LA REGIONE?
NO, MA LA CARTA NON MENZIONAVA UN TERRENO COME QUESTO. E' STRANO. NON SI VEDONO I FARI DEGLI ALTRI PARTECIPANTI. SIETE SICURO DI AVER PRESO LA STRADA GIUSTA?
E POI MI SEMBRA CHE ANDIAMO A FARI SPENTI, AQUILA.'
SI', JUDY, SI SPENGONO E POI SI ACCENDONO... NON CI CAPISCO NIENTE.
DEVE ESSERCI UN CONTATTO, NON MI STUPIREI, DATI GLI SCOSSONI. SPERO CHE USCIREMO PRESTO DA QUESTO POSTO...
IO HO SEGUITO IL CARTELLO, JUDY. TUTTAVIA, MI SORGONO DEI DUBBI...
ANCHE A ME, CONFESSO... E' VERAMENTE SORPRENDENTE... NEANCHE UN'ALTRA MACCHINA IN GIRO.
!
ALL'IMPROVVISO, SOTTO LE RUOTE DELLA "BUGGIE", UNA BUCA PROFONDA... E' LA CATASTROFE!
JUDY! JUDY!
LA MIA GAMBA. AQUILA... AAH... TIRATEMI FUORI... LA SCHIENA... LE BRACCIA... HO MALE DAPPERTUTTO...

RAPIDAMENTE, AQUILA ESTRAE JUDY DALLA "BUGGIE".
NON MUOVETEVI, JUDY, STATE CALMA. VADO A CERCARE AIUTO.
DEVE PUR ESSERCI UN RANCH NEI PARAGGI.
SE TROVASSI UN TELEFONO...
DI NOTTE I MIEI "OCCHI" DIVENTANO DEBOLI...
ALL'IMPROVVISO, AQUILA INCIAMPA E CADE.
MIO DIO! I MIEI OCCHIALI!
NON CI VEDO PIU'... SONO DI NUOVO CIECO...
MA NON POSSO RESTARE QUI... DEVO ANDARE AVANTI, GRIDARE...
L'INDOMANI, QUANDO IL SOLE DARDEGGIA I SUOI RAGGI BRUCIANTI, AQUILA E' SOLO, PERDUTO NELLA SIERRA...
10


LE MANI TESE, I PASSI ESITANTI, AQUILA CONTINUA A CAMMINARE, LANCIANDO BREVI GRIDA...
MA LA RESISTENZA UMANA HA DEI LIMITI. IL CALORE TORRIDO E LA SETE HANNO RAGIONE DI AQUILA.
SECONDO GIORNO DI RICERCHE... SEMPRE NESSUNA TRACCIA DEL CIECO... E DELLA RAGAZZA...
INUTILE INSISTERE, PER OGGI. RITORNIAMO, JUAN.
NO! NON ANDARTENE... ELICOTTERO! OOOHH!
NON MI TROVERANNO PIU'... SONO CARNE PER GLI AVVOLTOI...

PIU' TARDI...
LENTAMENTE, AQUILA... BEVETE LENTAMENTE...
BARRY?
SI', SONO IO... NON RINGRAZIATEMI, SONO UNA CANAGLIA. E' PER COLPA MIA CHE SIETE IN QUESTA SITUAZIONE.
JUDY E' SALVA, RACCOLTA DA UN ELICOTTERO E TRASPORTATA ALL'OSPEDALE. SE LA CAVERA'.
IO NON POTEVO IMMAGINARE... VOLEVO SOLO FARVI SMARRIRE... HO CAMBIATO I CARTELLI... SI', LO SO, E' IDIOTA. MA IO AMO JUDY, AQUILA. ERO PAZZO DI GELOSIA.
QUANDO HO SAPUTO CHE COS'ERA SUCCESSO, HO RADUNATO I MIEI AMICI PER PARTIRE ALLA VOSTRA RICERCA. NON MI SAREI MAI PERDONATO SE VOI... SE VOI...
VA TUTTO BENE, BARRY.
ORA PENSO CHE VOI MERITATE JUDY.
SE MI PERDONERA', AQUILA.
JUDY E' SOLO LA MIA INFERMIERA, VECCHIO MIO. NIENT'ALTRO. IO AMO UN'ALTRA DONNA.
AH.! E DOV'E'?
COME ME, SI E' PERDUTA IN UN DESERTO... NON L'HO MAI RITROVATA, MA NON DISPERO. APPENA POTRO' VEDERE DI NUOVO, PARTIRO' ALLA SUA RICERCA...
FINE

GIOCHI DELLA GIOVENTU' 76

ATLETICA LEGGERA RAGAZZI TUTTI I RISULTATI

m 80

			Anno nascita		
1	**Veneto**	Bortott Ferruccio	62	Barozzi-San Floriano (TV)	9.7
2	**Toscana**	Mattanini Livio	62	Acc.-Piombino (LI)	9.8
3	**Lombardia**	Lupatini Alberto	62	Morcelli-Chiari (BS)	9.8
4	**Piemonte**	Caccamo Carmelo	61	Bagnolini-Valdossola (NO)	9.9
5	**Puglia**	Cibelli Leonardo	62	XII S.M. - Foggia	10.0
6	**Veneto**	Tinello Giancarlo	62	Dante - Pettorazza (RO)	10.0
7	**Friuli-V.G.**	Buccino Luigi	61	Tavagnacco (UD)	9.6
8	**Piemonte**	Favazzi Giuseppino	62	Libertas - Vercelli	9.6
9	**Campania**	Castiello Giuseppe	61	Pascoli - Casagiove (CE)	9.9
10	**Emilia-R.**	Gardelli Andrea	62	Raimondi - Parma	9.9
11	**Liguria**	Tortorino Giulio	62	Pastonchi - Imperia	9.9
12	**Emilia-R.**	Tanzi Giorgio	62	Antelami - Parma	10.1

m 2.000

			Anno nascita		
1	**Veneto**	Battistella Maurizio	61	Nove - Vicenza	
2	**Lombardia**	Bergamini Davide	62	G. di Pietro - Toscolano (BS)	6.03.2
3	**Veneto**	Antiga Roberto	62	A. Manzoni - Mareno di Piave (TV)	6.03.8
4	**Piemonte**	Montuschi Adriano	62	Atl. Verbania (NO)	6.06.6
5	**Emilia-R.**	Proietto Stefano	62	Zuffardi - Fornovo (PR)	6.07.8
6	**Emilia-R.**	Mazzoli Paolo	62	Carducci - Bologna	6.08.4
7	**Puglia**	Rollo Pompilio	61	Veglie - Lecce	6.10.4
8	**Sicilia**	Pignatone Michele	61	Carducci - S. Cataldo (CL)	6.14.2
9	**Trentino**	Wielander Anton	61	Lages - Trento	6.16.2
10	**Lombardia**	Buizza Claudio	62	Vinci - Travagliato (BS)	6.17.0
11	**Belgio**	Godani Patrizio	62		6.17.6
12	**Puglia**	Mele Nicola	62	Acquaviva (BA)	6.23.8
13	**Liguria**	Gaggino Domenico	62	Mameli - Albenga (SV)	7.07.2

STAFFETTA 4x100

1	S.M. MORCELLI BRESCIA (LOMBARDIA) Lupatini A., Contenti A., Falchetti C., Gottardi D.	46'9"
2	S.M. DALLE LASTE - MAROSTICA (VENETO) Lazzarotto A., Filippi N., Lunardon M., Gasparotto	48'0"
3	S.M. MICHETTI - FRANCAVILLA - CH (ABRUZZO) Fortunato V., Germiniani G.A., Lorito M., Palmitesta S.	48'2"
4	A.S. PRANZO LECCE (PUGLIA) Nicolacci A., D'Aversa D., Lillo P., Talesco V.	48'5"
5	S.M. BRESADOLA TRENTO (TRENTINO-A.A.) Strosio P.A., Nicolussi A., Pertolini P., Simoncelli P.	49'5"
6	S.M. CARDARELLI - ROMA (LAZIO) Buzzin M., Gabrielli S., Palmiero R., Contento A.	50'9"

SALTO IN ALTO

			Anno nascita		
1	**Lombardia**	Crimella Bruno	61	S.M.L.B. - Vossena (CO)	1.83
2	**Lombardia**	Ballerio Dario	61	D. Alighieri - Varese	1.81
3	**Lazio**	Calvacca Carlo	61	S.M. Cena (LT)	1.79
4	**Veneto**	Rossetti Umberto	61	S.M. Fiesso d'Artico (VE)	1.79
5	**Emilia-R.**	Belli Massimo	61	S.M. Carrozza Salso	1.77
6	**Friuli-V.G.**	Caforio Enrico	62	S.M. Campi Elisi	1.73
7	**Umbria**	Canestri Mauro	61	S.M. Antonietti Badia	1.73
8	**Emilia-R.**	Zarri Danilo	61	S.M. Marinelli	1.73
9	**Lucania**	Figliuolo Pasquale	61	S.M. Francavilla	1.70
10	**Sicilia**	Morghese Giuseppe	61	S.M. Nasi	1.70
11	**Friuli-V.G.**	Piva Massimo	61	S.M. Ascoli	1.70
12	**Marche**	Dubbini Fabrizio	61	S.M. Leopardi	1.68

GETTO DEL PESO

1	**Lazio**	Grasso Pasquale	Anguillara Sabazia	14.05
2	**Veneto**	Sella Maurizio	Cipani - Vicenza	13.88
3	**Sicilia**	Spinoccia Sergio	Athlon - Siracusa	13.36
4	**Campania**	Caposella Italo	L. Da Vinci - Avellino	13.36
5	**Piemonte**	Fusari Claudio	S.M. Pasetta - Novara	13.25
6	**Lombardia**	Bocchiola Angelo	Di Castelleone - Cremona	13.00
7	**Lazio**	Forti Ferdinando	Pinzi - Viterbo	12.86
8	**Friuli-V.G.**	Ciuto Graziano	Fermi - Casarsa (PN)	12.79
9	**Emilia-R.**	Montanari Alberto	Modena	12.63
10	**Lombardia**	Riva Claudio	D'Acquisto - Milano	12.55
11	**Trentino-A.A.**	Chirigato Marco	Foscolo - Bolzano	12.49
12	**Abruzzo**	Angelucci Domenico	S.S. Luca dei Marsi	12.48

*** Negli 80 m ragazzi il tempo di 9.7 registrato da Ferruccio Bertott è superiore ai tempi delle precedenti edizioni dei Giochi, vinti con 9.2 - 9.3 - 9.4. Anche nei 2000 m si erano registrati tempi migliori negli anni precedenti.**

*** Nel salto in alto la migliore prestazione dei Giochi resta quella di V. Moretti di Cuneo (1.90 nel 1970).**

*** Pasquale Grasso, vincitore del lancio del peso, si dedica a questa specialità da soli 3 mesi. Unitamente al proprio allenatore, prof. Negro, ha intenzione di fondare ad Anguillara Sabazia, ove è nato e risiede, una società sportiva.**

*** Bruno Crimella, vincitore del salto in alto, è nato a Lecco il 21 febbraio 1961 ed ha superato da poco l'esame di III media. E' iscritto alla polisportiva Alto Lambro di Merone.**

SUL PROSSIMO NUMERO TUTTI I RISULTATI DI ATLETICA LEGGERA RAGAZZE

I RACCONTI THRILLING DEL CDR

SUONANO ALLA PORTA

Pioveva da tre giorni, ininterrottamente. C'era stato bel tempo per una settimana, poi tutto era cambiato; nuvole difformi e gibbose stazionavano sui tetti delle case, l'aria s'era fatta immota e qua e là, come per incanto, eran comparsi i moscerini d'uva, in ritardo sulla stagione della vendemmia. Il mare era blu scuro, mugghiava nel profondo e le rare onde, chissà perché, faticavano a raggiungere la riva.
Ero stato a passeggio con Dick per più di un'ora e m'era parso strano il suo comportamento. Camminava piano, quasi meditasse; teneva il muso costantemente basso e pareva annusare tutto quello che incontrasse: rifiuti, bottiglie rotte, legni che il mare aveva buttato alla riva, persino carcasse di piccoli granchi stecchiti che, normalmente, non degnava neppure di uno sguardo. Fu allora che cominciò a piovere, ma non alla solita maniera; piovve a scrosci, di colpo, con una intensità e una compatezza che non conoscevo. Faticammo entrambi a tornare a casa ed eravamo inzuppati come due ragazzi che avessero, deliberatamente, presa la pioggia autunnale.
— C'era bisogno... — cominciò la voce querula di mia moglie: proveniva dalla cucina, dal bagno, non so; ma non la udii, stavo spazzolando Dick che mi sembrava molto avvilito.
— Queste passeggiate... — ora la voce era più vicina, nel corridoio, vicino a me.
— Hai visto? — dissi.
— Ho visto, sì. Piove. Sei tutto inzaccherato! Cambiati le scarpe, almeno! — E scomparve di nuovo. Dick mi guardò per un istante, cominciò a muovere la coda. Sapevo quel che voleva: la vecchia palla da tennis con la quale era abituato a giocare. Gliela detti.
Mia moglie riprese: — Guarda la posta! C'è una lettera strana.
— Strana? — dissi a voce alta. (Ma volevo dire: da quando in qua ti sei messa ad aprirmi le lettere?)
— Sì, — e ricomparve, — è una cosa incredibile. Non c'è timbro, non c'è francobollo, ho dovuto pagare la tassa, e la busta è grandissima...
Entrammo insieme nello studio, Dick con la palla in bocca.
— Sembra che dentro non ci sia

niente... — e la sua voce, per quanto fisicamente vicina, mi giunse come da un'eco lontanissima.
— Che vuoi che sia? — e cominciai a lacerare la busta.
— Un conto? — chiese lei.
Tacqui.
— Una lettera anonima?
Tacqui ancora.
— Beh? Non parli? — chiese mentre Dick aveva lasciato la palla tra le sue scarpe.
— Ma guarda! — dissi, e non feci caso all'idiozia della battuta.
— Che c'è scritto?
— Leggi. — e le detti un piccolo foglio quadrato, quasi una pagina di quaderno di matematica, piccola pagina, a scacchi, probabilmente di un quaderno vecchio di almeno trent'anni.
— Cos'è? — e prese il foglietto.
— Leggi.
Scandì a voce alta, chissà perché:
«Verrò, non so ancora quando. Ma verrò. Il mio arrivo sarà annunciato in qualche modo. Perché da te? Non lo so. Non farti domande, aspetta. Penso che sarò da te per il pranzo.
Oblo».
— Che stupidaggine è? — domandò mia moglie.
— Boh!
— Non ne sai niente? Chi deve venire? Chi è questo Oblo?
Allargai le braccia.
Pioveva così forte in quel momento che le grondaie (che vedevo dalla finestra) debordavano acqua a spruzzi, a fiotti, e sapevo che disotto, alla via Garibaldi, eran certamente saltati i chiusini delle fogne.
— Senti, — fece mia moglie, — lascia perdere queste stupidaggini. E vieni a mangiare. — si fermò un attimo.
— Hai trovato pesce?
— Ho trovato pesce.
Fece un «Oh» dalla cucina che sembrava un colpo di cannone, un terremoto, qualcosa di cosmico. Era felice per il pesce. Ma aveva visto benissimo che non avevo pacchetti con me.
Tornò. — Dov'è?
— Cosa, cara?
— Il pesce, idiota!
— Ah, — feci, — lo porterà il ragazzo della pescheria.
— Ragazzo? Quale ragazzo, di quale pescheria? Non l'hai preso dalla Nunzia?
— No, la Nunzia non l'aveva.
— Allora da chi?
Ora mi veniva dietro, e dietro noi veniva Dick che aveva ripreso la palla, e la lasciava cadere, la riprendeva, la allontanava con le zampe anteriori.
— In piazza.
— Sì, ma quando lo porterà? Piove che Dio la manda, non vedi? E' già mezzogiorno! Vedrai che non verrà.
— Verrà. — dissi.
Squillò il telefono; mia moglie era a due passi dall'apparecchio, prese la cornetta. — Pronto? — (Era arrabbiata).
Sentii anch'io che avevano riattaccato subito.
— Pronto, pronto! — gridò lei.
Mi stavo togliendo i calzini inzuppati.
— Imbecilli! Non risponde nessuno.
— Nessuno? — feci.
— Già. I soliti scherzi.
Era di nuovo scomparsa.
La giornata continuò ad andar storta; il ragazzo del pesce non venne, il telefono squillò altre due volte e nessuno rispose di là dal filo, mia moglie aveva un diavolo per capello ma non era per niente preoccupata. Io, invece... e anche Dick era preoccupato. Aveva lasciato la palla nel corridoio, s'era acquattato in maniera strana, col muso accanto alla porta d'ingresso e il corpo sotto il mobile lì accanto. E teneva le zampe anteriori puntate contro il legno dell'uscio: non lo aveva mai fatto. Fuori pioveva sempre a dirotto.
L'indomani (non ricordo quando mi addormentai) fui svegliato da mia moglie, come al solito, ma questa volta con un urlo: — Dai, alzati! Non vedi che il tè s'è freddato! E' mezz'ora che è lì! Ora lo bevi così com'è, se no te lo scaldi da te;
Tornò tre secondi dopo, mentre mi stropicciavo gli occhi.
— Toh, leggi qua: c'è gente che ancora vede gli UFO! — e mi buttò il giornale (il solito quotidiano) sul letto.
— Chi? cosa vedono?
Non c'era già più. Brontolava col cane, di là.
Lessi: in città dalle parti del vecchio campo d'aviazione, una donnetta che falciava l'erba aveva visto, all'improvviso, una specie di piccolo disco, schiacciato alle estremità come una ruzzola, che era planato nel campo, senza alcun rumore. Poco dopo aveva visto un «essere» strano, che aveva definito un *bambino gonfio* con la pelle verde chiara e gli occhi grandi, all'infuori, come le rane. E mentre il piccolo disco si era alzato in verticale verso il cielo, l'«essere» si era mosso verso di lei, camminando come su una chiatta, di qua e di là. Aveva avuto tanta paura che aveva lasciato falce e sacco ed era corsa ansimante verso casa.
Qualcuno aveva avvertito i vigili urbani, questi avevan chiamato la polizia. C'era stata una battuta a largo raggio, persino coi cani poliziotto. Ma nulla, nulla di nulla era stato trovato.
Il giornale diceva che la donnetta era in ospedale, ricoverata in osservazione.
— Allora?
Era la voce di mia moglie.
Non dissi niente.
— Perché scrivono queste sciocchezze? — riprese.
Tacqui ancora.
Dick mi venne vicino; saltò sul letto, come non aveva mai fatto. Guaì e mi leccò le mani. Teneva la coda bassa e le orecchie (le stupende orecchie a punta) basse e contratte. Aveva paura.
— Prepara per tre. — gridai a mia moglie che passava nel corridoio.
— Per tre? Che accidente dici? Chi viene?
— Oblo. — le dissi. — Sono sicuro che oggi Oblo sarà con noi.
— Di', ma sei impazzito? — disse affacciandosi alla porta.
Dick le ringhiò, e lei tacque, quasi terrorizzata.
Passammo la mattinata a fare i preparativi. Per l'una Oblo sarebbe stato con noi a pranzo. E chissà quante belle storie ci avrebbe raccontato. L'unico problema, ormai, era Dick. Ma passai una mezz'ora cercando di convincerlo.
All'una esatta suonarono alla porta.
Andammo ad aprire tutti e tre insieme.

Luciano Anselmi

N. 32 DELL'8 AGOSTO 1976 CORRIERE dei

RAGAZZI

Settimanale del Corriere della Sera
Diretto da Alfredo Barberis

DIREZIONE E ROTOCALCOGRAFIA: 20161 MILANO, VIA A. SCARSELLINI 17
AMMINISTRAZIONE: 20100 MILANO VIA SOLFERINO 28 - PRINTED IN ITALY

IN QUESTO NUMERO

FUMETTI

pag.	3	LORD SHARK
pag.	15	COLBRINO
pag.	31	IL FUMETTO DELLA REALTA'
pag.	42	STURMTRUPPEN
pag.	44	GLI ARISTOCRATICI
pag.	53	IL MAESTRO
pag.	72	VALENTINA MELA VERDE
pag.	82	AQUILA

SERVIZI E RUBRICHE

pag.	2	IL LETTORE IN FIERA CREDETE NELLE STELLE?
pag.	9	MAPPAMONDO
pag.	10	LA POSTA, RAGAZZI!
pag.	12	SCRIVETE AL PERSONAGGIO Franco Nero
pag.	23	OBIETTIVO CINEMA
pag.	24	FATELO DA VOI - Il telemetro
pag.	26	I SERVIZI DEL MISTERO
pag.	30	NOI E IL FOLKLORE
pag.	39	SCRIVI ANCHE TU
pag.	40	PLASTIMODELLISMO
pag.	48	NOVITA' TUTTAMUSICA
pag.	49	IL CHI E' - Giochi ed enigmi
pag.	63	LA SCOPERTA DEL MARE
pag.	64	FORMULA 2
pag.	68	LA GUIDA DEL CdR
pag.	70	IL CLUB
pag.	78	SOTTOSOPRA
pag.	80	LA TELEVISIONE A COLORI
pag.	94	I GIOCHI DELLA GIOVENTU'
pag.	96	I RACCONTI THRILLING
pag.	99	CRUCIVERBA
pag.	100	IL CHI E' - Babashoff

Senza parole.

Un numero: L. 300. Arretrati: L. 600.

ABBONAMENTI
ITALIA: anno con dono L. 15.600; anno senza dono L. 12.500; semestre L. 6.650.
ESTERO: anno senza dono L. 17.000; semestre L. 8.900.

PUBBLICITA' - 20100 Milano: via Solferino 28, via S. Pietro all'Orto 6/8. Tel. (da Milano) 6339 (20 linee con ricerca automatica); tel. interurbano (02) 665.941 (5 linee con ricerca automatica). Indirizzo telegrafico: Corsera Milano. Telex 31031 Corsera. - 70121 Bari: via Beatillo 17, telefono 216.379 - 40.121 Bologna: via Indipendenza 24, telef. 266.671 - 25100 Brescia: piazza della Vittoria 8, telefono 295.567, 295.568 - 50123 Firenze: via de' Pecori 5, telefono 260.352, 215.880 - 16121 Genova: via XX Settembre 9, telefono 589.525 - 35100 Padova: piazza Garibaldi 8, telefono 656.510, 650.934 - 00187 Roma: via del Parlamento 5/7, telef. 689.861 - 10121 Torino: via Arcivescovado 1, tel. 519.188, 547.788 - 34122 Trieste: corso Italia 3, telefono 36.779 - 21100 Varese: via Vittorio Veneto 11, tel. 284.550, 288.621.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Argentina Pesos - Australia: Cts 60 - Austria: Sc. 18 - Belgio: F.B. 22 - Brasile: Crs. - Canada: Cts 75 - Etiopia: D.E. 2,55 - Germania: D.M. 2,25 - Grecia: Dr. 27 - Guatemala: Cts 55 - Inghilterra: P. 33 - Iran: Rials - Libia: Pts. 23 - Lussemburgo: F.B. 22 - Malta: Sh. - Messico: Pesos - Olanda: Fi. 2 - Portogallo: Esc. 17 - Principato Monaco: F. 3,30 - Sud Africa: R. - Spagna: Pts. 40 - Svizzera: F. 2 - Svizzera Ticino: F. 1,80 - Tunisia: Mill. 360 - Turchia: L.T. 14 - USA: Cents 65 - Venezuela: Bs. 4.

Sped. in abb. postale - Gruppo II/70 - C/C postale n. 3/533. Scritti, fotografie e disegni, pubblicati o no, non vengono restituiti. Registrato presso il Tribunale di Milano n. 85 del 5 marzo 1971.

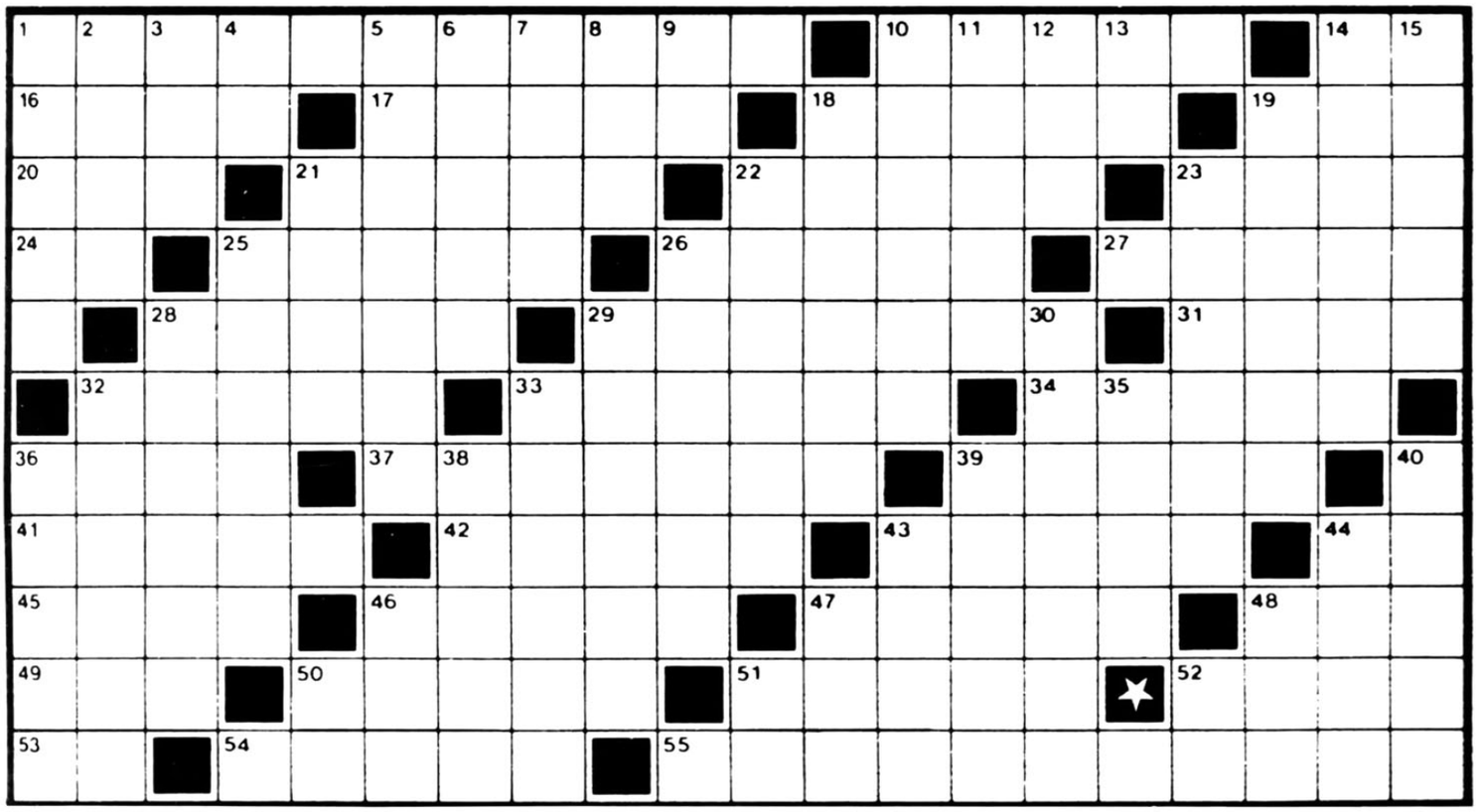
DIRETTORE RESPONSABILE:
ALFREDO BARBERIS

CAPO REDATTORE: JOSE' PELLEGRINI

REDATTORI:
ANTONIO ANDREINI-GIANNI BRUSASCA-TIZIANO SCLAVI

GRAFICI-DISEGNATORI
VITTORIO CANALE - ALDO DI GENNARO
RENATO FRASCOLI - ALVARO MAZZANTI
ANGIOLA MORENGHI

SEGRETERIA DI REDAZIONE:
MARIA GRAZIA CHIODETTI - LOREDANA SCALETTI

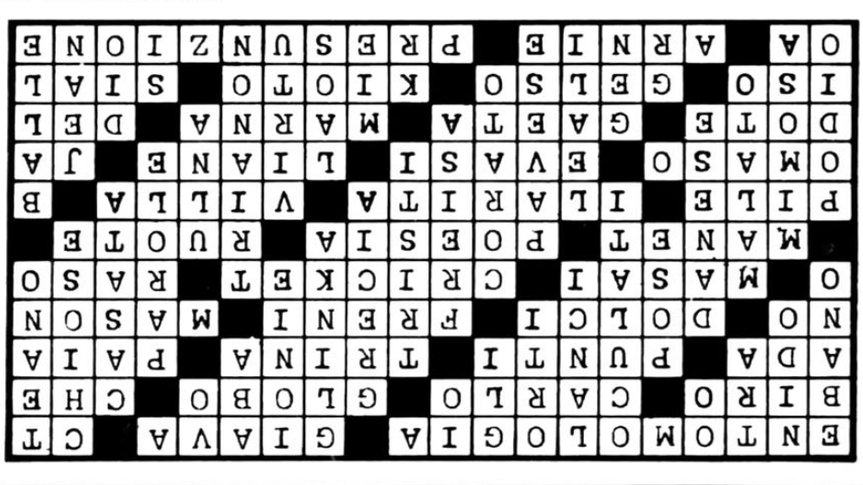


CRUCIVERBA

ORIZZONTALI: 1. La scienza degli insetti - 10. Isola dell'Indonesia - 14. Catania - 16. Ha un pallino per la scrittura - 17. Uno fu detto Magno - 18. Corpo sferico - 19. Pronome relativo - 20. Nome della Negri - 21. Quattro sono cardinali - 22. Pizzo, merletto - 23. Quattro scarpe ne fanno due - 24. Spiace sentirselo dire - 25. Si acquistano in pasticceria - 26. Si azionano... allo stop - 27. James attore e Perry... avvocato - 28. Popolazione del Kenia - 29. Sport nazionale inglese - 31. Lo è il pelo del bulldog - 32. Famoso impressionista francese - 33. La recitano i bimbi - 34. Ne ha tre il triciclo - 36. Alimentano le radioline - 37. Sa destarla il comico - 39. Claudio della canzone - 41. Cavità dello stomaco dei ruminanti - 42. Devono essere ripresi - 43. Rampicanti della giungla - 44. Affermazione tedesca - 45. La prepara la futura sposa - 46. Città e porto del Lazio - 47. Storico fiume francese - 48. Preposizione articolata - 49. Uguale nei prefissi - 50. L'albero... del filugello - 51. Grande città del Giappone - 52. Strato superficiale del globo terrestre - 53. Fondo di canoa - 54. Dolci casette - 55. Opinione troppo alta di sé.

VERTICALI: 1. Un legno pregiato - 2. Casetta fra i rami - 3. Prep. semplice - 4. Qualità di farina - 5. Sagaci e avveduti - 6. Salti... di paracadutisti - 7. Campicelli domestici - 8. Articolo plurale - 9. Il sottoscritto - 10. Musicò «La vita per lo Zar» - 11. Le isole che comprendono Corfù - 12. Nome della Cercato - 13. Ultime di nuovo - 14. Glosse, postille - 15. Fu sede di uno storico incontro - 18. Ha la capitale col Partenone - 19. Stirpe, lignaggio - 21. Si assumono davanti al fotografo - 22. Mesti, afflitti - 23. Incrociate qui - 25. Europeo del nord - 26. Vino rosso della zona di Chieri - 28. Si rivolge al medico - 29. In provincia di Bari - 30. Nome di due famosi castelli francesi - 32. Dà fiori gialli profumati - 33. Gala di bandiere - 35. Osso detto anche cubito - 36. Il palco del direttore d'orchestra - 38. Lo stesso che franchi - 39. Quattro sono cardinali - 40. Cose da non credere - 43. Lo stato con Vientiane - 44. Nome dell'attore Gabin - 46. Alto ufficiale (abbrev.) - 47. Aggettivo possessivo - 48. Lo negano gli atei - 50. Grosseto - 51. Simbolo del cripto - 52. Laconico assenso.

SOLUZIONE



IL CHI E' DEL CdR

SHIRLEY BABASHOFF

NATA: in California, 19 anni or sono, è la «regina» del nuoto statunitense. STATO CIVILE: nubile. HOBBY: gioca a tennis, pallavolo e va in bicicletta. IL CURRICULUM: dopo gli insuccessi a Monaco '72 e ai mondiali di Belgrado '73, si è riscattata a Calì nel '75, diventando poi primatista mondiale in quasi tutte le specialità. Alle Olimpiadi è stata l'alfiere della squadra USA.